

RASSEGNA STAMPA

del

08/11/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-11-2010 al 08-11-2010

Caserta News: <i>Proposta di legge "Misure in favore degli amministratori locali con delega alla Protezione Civile"</i>	1
Caserta News: <i>Vaccaro (Pd): "Deroga al patto di stabilita' per i comuni colpiti da calamita' naturali"</i>	2
Caserta News: <i>Crollo Domus gladiatorum. Verdi: "Dove ha fallito il Vesuvio è riuscito il Governo con Bertolaso"</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Bisceglie, torna la paura a fuoco l'auto del sindaco</i>	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Napoli finisce nel bidone</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Aurilio nominato presidente dell'Ept</i>	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Giugliano ricorre al Tar Lazio per la discarica</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Ept, Caldoro nomina Aurilio</i>	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>CATASTROFE CULTURALE</i>	9
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Danni alle campagne, appello alla Regione</i>	10
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Maltempo, la Puglia senza risarcimento</i>	11
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Berlusconi elogia Portici e boccia Napoli La Regione: ancora dieci</i>	12
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Terremoto, al via una mostra</i>	13
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Nomine Ept al via, ma è scontro sulle Asl</i>	14
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Terremoti Mostre e incontri</i>	16
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>De Luca: la crisi è colpa della Regione</i>	17
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Bertolaso lascia la Protezione Civile</i>	18
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Incendio Bambin Gesù: Papa informato</i>	19
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>In arrivo piogge e temporali</i>	20
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Protezione civile: Puglia in emergenza per il maltempo? Non risulta</i>	21
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoto: scossa 2.3 in Valle Aterno</i>	22
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Maltempo, domani venti forti</i>	23
Gazzetta del Sud: <i>Frane e alluvioni si possono prevenire</i>	24
Gazzetta del Sud: <i>Rischio frana su 185 mila persone</i>	26
Gazzetta del Sud: <i>Dissesto idrogeologico Se ne parla con "La Lince"</i>	27
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, decretato lo stato di emergenza</i>	28
Gazzetta del Sud: <i>Bertolaso va in pensione. Lo sostituirà Franco Gabrielli?</i>	29
Gazzetta del Sud: <i>Forte de' gradoli e rischi Il torrente S. Angelo va bonificato subito</i>	30
Gazzetta del Sud: <i>Berlusconi: a Napoli poca raccolta differenziata</i>	31
Gazzetta del Sud: <i>Operazioni di soccorso Gli "Angeli blu" sempre in prima linea</i>	32
Gazzetta del Sud: <i>Lo Stromboli sorvegliato speciale con quattro telecamere</i>	33
Gazzetta del Sud: <i>Lavori A3, ecco i soldi per pagare i vigili del fuoco</i>	34
Gazzetta del Sud: <i>Piazza della Rotonda è in abbandono protestano i residenti</i>	35
Gazzetta del Sud: <i>Stimati danni per 500 milioni</i>	36
Gazzetta del Sud: <i>Giovedì sopralluogo di Anas, Comuni e impresa Pizzarotti per verificare i danni</i>	37
Gazzetta del Sud: <i>Piazza Padre Pio, i tecnici studiano come intervenire</i>	38
Gazzetta del Sud: <i>Disastri aerei a Cuba e in Pakistan morti due italiani</i>	39
Gazzetta del Sud: <i>Nubifragio, incontro operativo</i>	41
Gazzetta del Sud: <i>"Operazione fiumi" Essere informati sul rischio idrogeologico</i>	42
Gazzetta del Sud: <i>Prevenire il dissesto idrogeologico Accordo tra il Comune e i Geologi</i>	43
Gazzetta del Sud: <i>Torna l'allarme maltempo in Veneto E Vicenza prepara i sacchi di sabbia</i>	44
Gazzetta del Sud: <i>Riaperta la strada dopo la frana a Fondaco Parrino</i>	45
Gazzetta del Sud: <i>&lt;Evitiamo sciacallaggi e lavoriamo uniti&gt;</i>	46
Gazzetta del Sud: <i>Per non dimenticare il terribile terremoto che distrusse L'Aquila</i>	47
Gazzetta del Sud: <i>Sprofonda il pozzo comunale: autobotti a Solano</i>	48
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo Molto lungo l'elenco degli elogi ai soccorritori</i>	49

Gazzetta del Sud: <i>Provincia pronta ad acquistare e risistemare la sede del Liceo</i>	50
Gazzetta del Sud: <i>Due roghi distruggono una 600 e una Focus</i>	51
Gazzetta del Sud: <i>Incendio nella notte distrugge l'utilitaria di un dirigente comunale</i>	52
Gazzetta del Sud: <i>Agenda telefonica cittadina</i>	53
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, ultimatum dagli industriali vicentini &Aiuti alle imprese o non pagheremo le</i>	56
Gazzetta del Sud: <i>"Ecosistema a rischio" Conferenza e dibattito</i>	57
Gazzetta del Sud: <i>Appello per gli sfollati: &Manca tutto&gt;</i>	58
Gazzetta del Sud: <i>Dieci migranti iracheni intercettati dalla Polstrada sulla statale "114"</i>	59
Gazzetta del Sud: <i>Incendio distrugge una Fiat "Punto"</i>	60
Gazzetta del Sud: <i>Rogo doloso in pieno centro storico</i>	61
Gazzetta del Sud: <i>Vallata S. Stefano, sicurezza lontana</i>	62
Gazzetta del Sud: <i>Federproprietà: fatto poco o niente per mettere in sicurezza il territorio</i>	63
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Il ricordo di Sala Bolognese 44 anni dopo l'alluvione</i>	64
Il Giornale della Protezione Civile: <i>I fiumi italiani ricchezza da tutelare</i>	65
Il Grecale: <i>Arenili allagati a Manfredonia e Zapponeta, interviene Bordo</i>	66
Il Grecale: <i>Al via la mostra "Terremoti d'Italia"</i>	67
Il Grecale: <i>Con un giorno di ritardo, Ariano commemora i caduti</i>	68
Irpinia news: <i>Atripalda - Andrea Montuori è il 7 assessore della giunta comunale</i>	70
Irpinia news: <i>Avellino- Al Circolo della Stampa presentazione del libro "Novembre"</i>	71
Irpinia news: <i>Il 14 ci sarà 'Irpinia 30', l'esercitazione della Croce Rossa</i>	72
LeccePrima.it: <i>PIANO TRAFFICO, CODACONS: "TUTTO, O QUASI, DA RIFARE"</i>	73
LeccePrima.it: <i>PIOGGE NEL SALENTO: È IL MOMENTO DELLA CONTA DEI DANNI</i>	75
LeccePrima.it: <i>INTERVENTI POST ALLUVIONI: "PERCHÈ LA PUGLIA ESCLUSA?"</i>	76
Il Mattino (Avellino): <i>Cinzia Puopolo Città ospedaliera: avanti tutta per il trasferimento del Moscati entro il 15</i>	77
Il Mattino (Avellino): <i>Antonella Palma Solofra. La città della concia prima e dopo il terremoto del 23 novembre</i>	78
Il Mattino (Avellino): <i>Daniela De Crescenzo Protesta continua: a Terzigno la puzza resta, i comitati non</i>	79
Il Mattino (Avellino): <i>Daniela De Crescenzo È tutta una questione di manico : è il 2 novembre e Gu...</i>	80
Il Mattino (Avellino): <i>Maurizio Capozzo Napoli sommersa dai rifiuti, Portici indicata dal premier come buon</i>	81
Il Mattino (Benevento): <i>Esercito ambientalista sul fronte del fiume Calore. Legambiente Valle Telesina organizza, ..</i>	82
Il Mattino (Benevento): <i>Al posto di Bertolaso al comando della protezione civile arriverà prestissimo il prefetto</i>	83
Il Mattino (Benevento): <i>Aprirà i battenti il 12 novembre alle 10.30, in piazza Roma, la mostra "Terremoti d'Italia</i>	84
Il Mattino (Benevento): <i>Il secondo mandato Il ritorno da sottosegretario Caduto il governo Prodi, Berlusconi</i>	85
Il Mattino (Benevento): <i>Il primo mandato Nominato commissario da Prodi È l'ottobre del 2006 quando</i>	86
Il Mattino (Benevento): <i>Dipendenti degli ex consorzi, tre mesi dopo la firma del protocollo d'intesa in Prefettura</i>	87
Il Mattino (Caserta): <i>Arienzo Quattro milioni per la zona rossa Quattro milioni e duecentomila euro d</i>	88
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Enrico Bertolino Vedi Napoli e poi torni . Ed ecco che il premier, gli esperti della ...</i>	89
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Mentre a Taverna del Re proseguono le proteste dei residenti contro la discarica, ...</i>	90
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Fu costruito negli ultimi anni di Pompei, all'indomani del terremoto del 63 dopo</i>	91
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Francesco Fusco Gragnano. Nuovo sit in per dire no alla chiusura delle pizzerie</i>	92
Il Mattino (City): <i>Francesco Fusco Gragnano. Un finanziamento regionale di 4 milioni di euro per la sistemazione..</i>	93
Il Mattino (Nazionale): <i>Dal prossimo giovedì Guido Bertolaso, 60 anni, va in pensione e sarà sostituito, alla guid...</i>	94
Il Mattino (Nazionale): <i>Luca Lippera Roma. C'era fumo che usciva dalle finestre, si vedevano pompieri di corsa</i>	95
Il Mattino (Salerno): <i>È tutta una questione di manico : è il 2 novembre e Guido Bertolaso è a Na</i>	96
Il Mattino (Salerno): <i>Fulvio Scarlata L'area del termovalorizzatore diventa a destinazione artigianale, logi</i>	97
Il Mattino (Salerno): <i>Auletta, la storia La storia locale, recente, raccolta in un film, gli ultimi cinquant'anni</i>	98

Salerno notizie: <i>Rifiuti; Berlusconi annuncia: "Presto termovalorizzatori di Napoli est e Salerno"</i>	99
Salerno notizie: <i>Mercato S.Severino Comune pilota del progetto Cuore che ora si estende ai Comuni Costieri</i>	100

Proposta di legge “Misure in favore degli amministratori locali con delega alla Protezione Civile”

Venerdì 5 Novembre 2010

POLITICA | Napoli - "Le recenti catastrofi che hanno colpito il Paese, ci hanno insegnato che, per proteggere con efficacia la vita dei cittadini e il patrimonio delle comunità locali, non basta puntare su soccorsi tempestivi, ma occorre altresì dedicare energie e ingenti risorse alla possibilità di prevedere e prevenire le calamità". Su questo tema che verte la proposta di legge "Misure in favore degli amministratori locali con delega alla Protezione Civile", a firma del parlamentare del Pd Guglielmo Vaccaro, che si inquadra nel più ampio schema del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali» e prevede, dopo l'articolo 48 rubricato "Competenza delle Giunte", l'aggiunta dell'ulteriore articolo 48 bis. Tale testo di legge verrà presentata alla stampa, Venerdì 5 novembre 2010 alle ore 10.30 presso la sede dell'ANCI Campania, in via Santa Lucia, 76 Napoli. Un testo di legge che mira a "Rappresentare una cultura di previsione e prevenzione delle calamità naturali, da declinare a vari livelli, considerando – prosegue Vaccaro - l'elevata delicatezza delle competenze che presuppone il conferimento di una delega in materia di protezione civile e la particolare responsabilità a cui sono chiamati a rispondere gli amministratori locali nell'esercizio di tali funzioni, appare opportuno prevedere un percorso formativo obbligatorio nelle materie di propria competenza". "È qui che si colloca – conclude l'esponente nazionale del Pd - la presente proposta di legge: informare, educare e preparare gli amministratori locali, con delega alla protezione civile, ad affrontare eventuali calamità naturali". A tale incontro prenderanno parte oltre al presentatore del testo di legge, l'On. Guglielmo Vaccaro, anche il Presidente dell'Anci Campania, Nino Daniele, il Vice Presidente nazionale Anci con delega alla protezione civile, nonché sindaco di Piacenza Roberto Reggi, il Presidente nazionale UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) Enrico Borghi, il consigliere regionale della Campania Donato Pica e il Sindaco di Atrani Nicola Carrano

Vaccaro (Pd): "Deroga al patto di stabilita' per i comuni colpiti da calamita' naturali"

Sabato 6 Novembre 2010

POLITICA | Napoli - "In caso di emergenza determinata da calamità naturali gli enti locali possono provvedere alla ricostruzione del territorio impiegando risorse in deroga al patto di stabilità, qualora debbano affrontare le necessarie spese per il ripristino dei servizi e la messa in sicurezza dell'intera area territoriale coinvolta dall'evento". Su questo importante quanto innovativo punto, che si fonda la proposta di legge "Misure in favore degli amministratori locali con delega alla Protezione Civile", presentata dal parlamentare del Pd Guglielmo Vaccaro e illustrata stamani alla stampa, presso la sede regionale dell'Anci, alla presenza del Presidente dell'Anci Campania, Nino Daniele, del Vice Presidente nazionale Anci con delega alla protezione civile e Sindaco di Piacenza Roberto Reggi, del Sindaco e assessore di Atrani Nicola Carrano e Michela Mansi.

Un testo di legge che fonda le sue basi sull'informazione, l'educazione e la preparazione degli amministratori locali, con delega alla protezione civile, ad affrontare eventuali calamità naturali, inquadrandosi nel più ampio schema del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali» e prevedendo, dopo l'articolo 48 rubricato "Competenza delle Giunte", l'aggiunta dell'ulteriore articolo 48 bis.

La proposta di legge dell'esponente nazionale dell'Associazione Trecento Sessanta prevede che "le Regioni, in ordine alle proprie competenze, assicurano una offerta formativa obbligatoria annuale, di addestramento e di aggiornamento continuo diretta a tali amministratori locali. L'offerta formativa è altresì diretta alle risorse umane e ai dipendenti degli enti locali specificamente assegnati alla struttura di protezione civile comunale o provinciale".

"Il tutto in ragione del fatto che – ricorda Vaccaro - le calamità naturali che hanno colpito la nostra terra negli ultimi tempi, ci hanno insegnato che la prevenzione è importante almeno quanto i soccorsi tempestivi per cui occorre investire energie e risorse finanziarie al fine di evitare che accadano certi disastri".

"In sostanza – prosegue Vaccaro - ogni Regione deve provvedere annualmente all'aggiornamento degli amministratori che si occupano di protezione civile sul territorio e rispettare le linee guida stabilite dal ministero dell'Interno".

A tal riguardo "Ogni prima domenica del mese di ottobre – conclude il parlamentare vicino alle posizioni del vice segretario nazionale del Pd Enrico Letta - deve essere dedicata alla giornata nazionale della protezione civile, nel corso della quale verranno presentate attività divulgative circa le regole da seguire per proteggere l'ambiente ed evitare di favorire il rischio idrogeologico".

Una proposta di legge che ha ricevuto l'ok da parte del Presidente dell'Anci Campania, Nino Daniele, ritenendola "molto utile ed interessante, dando merito all'onorevole Vaccaro, per l'impegno istituzionale attivo e per di non aver spento i riflettori su una vicenda, quella che ha visto il Comune di Atrani vittima di un'esondazione agli inizi di settembre, che sembrava esser uscita dagli onori della cronaca, a favore di altri comuni penalizzati dalle calamità naturali".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Vice Presidente nazionale Anci con delega alla protezione civile e Sindaco di Piacenza Roberto Reggi, che nel ringraziare Vaccaro per l'impegno profuso su questa importantissima tematica, ha tenuto a ricordare "l'importanza di un radicamento della cultura di previsione e prevenzione delle calamità naturali, a tutti i livelli, con particolare riferimento alle responsabilità cui sono chiamati a rispondere gli amministratori locali e alla delicatezza delle competenze in materia, che presuppone e valorizza la necessità di un'adeguata formazione".

Pieno appoggio al testo di legge anche da parte di Nicola Carrano, primo cittadino di Atrani, comune salernitano colpito lo scorso 9 settembre da un'alluvione per l'esondazione del torrente Dragone, dove perse la vita la venticinquenne Francesca Mansi, trascinata via dal fango. "Voglio ringraziare per l'attenzione e la sensibilità dimostrata dall'amico e deputato Guglielmo Vaccaro, per la presentazione di questo importante quanto fondamentale testo di legge. Mi auguro che la commissione parlamentare competente la calendarizzi e velocemente venga portata in Aula per l'approvazione".

Crollo Domus gladiatorum. Verdi: "Dove ha fallito il Vesuvio è riuscito il Governo con Bertolaso"

Lunedì 8 Novembre 2010

POLITICA | Pompei - "Dove ha fallito il Vesuvio - dichiarano il commissario regionale campano Francesco Emilio Borrelli ed il presidente provinciale Carlo Ceparano - è riuscito il Governo Berlusconi con la Protezione Civile di Bertolaso a cui erano stati affidati lavori e gestione degli scavi di Pompei. Dopo il flop sulla soluzione dell' emergenza dei rifiuti questo è l' ennesimo insuccesso di un sistema di potere che sta portando oramai solo danni alla Campania. Oramai più dei vulcani e delle catastrofi i napoletani sono terrorizzati dall' azione del capo della Protezione Civile e del suo governo". "Forse - continuano i Verdi - la battuta detta dallo stesso Bertolaso alcune settimane fa su l' eruzione del Vesuvio "non sarebbe una grande disgrazia, lo dico da buon leghista" era un auspicio per coprire i fallimenti campani della sua gestione. Assieme ai Ministri Bondi e Tremonti bisognerà chiedere contro proprio a lui di questo ennesimo disastro che almeno non ha prodotto vittime ma annientato un patrimonio storico e archeologico di straordinaria bellezza".

Bisceglie, torna la paura a fuoco l'auto del sindaco

6 nov 2010 BariCarmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Era parcheggiata sotto casa. «Pista politica»

BISCEGLIE Prima lettere e mail di minacce, poi un proiettile e, ora, l'auto incendiata. La vettura privata di Francesco Spina, il sindaco di Bisceglie, è andata completamente distrutta da un incendio l'altra notte, intorno alle due, mentre era parcheggiata sotto casa. Anzi, le fiamme particolarmente alte sviluppatesi dall'Audi A4 hanno fatto temere il peggio anche per l'abitazione del primo cittadino, che ha un affaccio al primo piano di una palazzina in via Nigri, dove vive con la moglie e i due figli. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato danni all'abitazione. Ma per Spina, da cinque anni alla guida di una giunta di centrodestra e già ricandidato per le amministrative di primavera, è stato un brutto momento.

Nella foto, l'edificio in cui abita Francesco Spina (tondo) davanti al quale è andata in fiamme l'auto

Del resto, se venisse confermata l'ipotesi dolosa per l'incendio, sarebbe l'ultimo in un'escalation continua di minacce e insulti ai suoi danni, registratesi nel giro dell'ultimo anno e mezzo. L'ultimo episodio risale alla fine di settembre scorso, quando sull'indirizzo di posta elettronica del sito istituzionale del Comune di Bisceglie, arrivò una mail con minacce di morte e offese: «Finirai di fare il sindaco e al più presto farai anche i conti con Gesù Cristo». Per l'episodio il primo cittadino presentò una querela di parte contro ignoti ai carabinieri. Ma nell'agosto 2009, nell'ascensore di palazzo di città venne trovata una busta con minacce e un proiettile inesplosivo. In seguito, vennero arrestate due persone: Domenico Di Pilato, pensionato di 68 anni, e suo figlio Francesco, 44 anni senza un lavoro fisso. Secondo quanto accertato dai carabinieri, i due avevano minacciato il sindaco perché trovasse un lavoro per un altro componente della famiglia, Nicola Di Pilato, 40enne, anche lui indagato. La vicenda si è chiusa con il patteggiamento a due anni (pena sospesa) per il padre, l'archiviazione per Nicola e la dichiarazione di incapacità di intendere e volere per Francesco.

Ora, l'incendio. Le cause sono ancora tutte da stabilire. L'unica certezza, secondo i rilievi dei vigili del fuoco, è che non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, ma la pista dolosa è comunque la più accreditata. Il caso, sul quale indagano i carabinieri della tenenza di Bisceglie, è finito sulla scrivania del pm di turno della procura di Trani, Bruna Manganelli. Ma al di là delle certezze investigative, per Spina è un segnale pesante del clima che si respira in città. «L'insicurezza degli amministratori di Bisceglie è inversamente proporzionale a quella dei cittadini di Bisceglie, considerata la diminuzione dei reati consumati in città nell'ultimo periodo grazie all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine», commenta Spina. «Sono innumerevoli le minacce e gli atti intimidatori con proiettili, bombe (il riferimento è all'attentato all'onorevole Francesco Amoruso, avvenuto nel dicembre 2009, ndr) e incendi. Comunque, Bisceglie continuerà a crescere». Nessuna considerazione esplicita sulla possibile matrice dell'incendio. Ma il clima politico a Bisceglie è sicuramente incandescente, con una campagna elettorale già partita da un paio di mesi e qualche scaramuccia già consumata con il candidato del centrosinistra, Francesco Napoletano, già sindaco di Bisceglie per dieci anni fino al 2006. «Bisceglie cambia, Bisceglie cresce» è lo slogan di alcuni manifesti pagati dal Comune, per indicare le opere realizzate negli ultimi cinque anni a Bisceglie. Per gli avversari politici si sarebbe trattato di manifesti elettorali veri e propri. Lo stesso Spina, ieri, ha rimarcato di aver ricevuto «la solidarietà personale di tanti cittadini comuni, di tutto il centrodestra, di Sel e del Pd. Mi dispiace, a livello umano, non averla avuta dall'esponente dei Comunisti (riferendosi appunto a Napoletano, ndr)». Solidarietà è arrivata a Spina anche dai sindaci di Andria, Barletta e Canosa di Puglia, nonché dal consigliere regionale Ruggero Mennea (Pd) e dal presidente nazionale dell'Anci, Sergio Chiamparino.

Napoli finisce nel bidone

6 nov 2010 Caserta Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

A Liverpool striscioni contro la città nell'immondizia

NAPOLI Slitta di una settimana l'approvazione del decreto sui rifiuti che dovrà cancellare dalla mappa delle discariche cava Vitiello, Valle della Masseria e Andretta, oltre che trasferire la gestione degli impianti di tritovagliatura di Tufino e Giugliano alla Provincia di Napoli e contemplare l'avvio delle procedure per i termovalorizzatori di Napoli e Salerno. La mancata copertura finanziaria e il braccio di ferro sullo sblocco dei 100 milioni di fondi Fas già dovuti alla Campania sono state le cause principali del ritardo. Un ritardo che rischia di connettersi a quello della crisi della raccolta a Napoli e in provincia. Secondo l'assessore regionale all'ambiente, Giovanni Romano, «occorreranno altri dieci giorni per recuperare una condizione di normalità e avviare lo svuotamento di Taverna del re, che resta, beninteso, un sito di trasferta e non una discarica».

Scontro Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa organizzata per salutare Guido Bertolaso, il quale lascerà la Protezione civile a partire dal prossimo 11 novembre, ha continuato a polemizzare con il Comune di Napoli sulle percentuali di raccolta differenziata

Intanto, di letame si nutre la protesta dei disoccupati, i quali, ieri mattina, hanno imbrattato gli ingressi della sede della Regione, impedendo gli accessi per qualche ora, tanto che le guardie giurate sono state dotate di mascherina. «Un atto di violenza lo ha definito Stefano Caldoro di una minoranza pericolosa che non vuole cambiare».

Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa organizzata per salutare Guido Bertolaso, il quale lascerà la Protezione civile a partire dal prossimo 11 novembre, ha continuato a polemizzare con il Comune di Napoli: «Denuncio che a Napoli, secondo le nostre indagini, si arriva appena al 15% di raccolta differenziata. Credo che si debba insistere per arrivare molto più in su. Portici, attaccata a Napoli, con una buona amministrazione comunale, benché di centrosinistra, è arrivata al 75%. Le opposizioni hanno contestato che il nostro piano si è rivelato inefficace: invece, funzionerà se tutte le istituzioni locali faranno il loro dovere e procederanno all'apertura dei nuovi impianti». Il sindaco di Portici, Enzo Cuomo, ha «ringraziato il premier per l'apprezzamento che ha rivolto all'amministrazione comunale, un riconoscimento che va indirizzato ai protagonisti di quella che è stata una vera e propria svolta culturale nella nostra città». La sindaca Rosa Russo Iervolino ha, invece, annunciato l'avvio della differenziata porta a porta nel quartiere di Scampia: «Un servizio che potrà partire grazie ad una parte dei finanziamenti che ci sono stati restituiti dalla Provincia. Per ampliarne la portata serviranno ulteriori fondi: se il Governo non vuole darci il contributo straordinario ricevuto da Roma, Catania e Palermo, dovrà sbloccare alcune risorse, altrimenti sarà difficile migliorare le nostre condizioni». La Iervolino ha anche difeso il lavoro delle Province: «Sarebbe assurdo commissariarle ha detto perché hanno ricevuto un carico enorme e non potevano certo fare i miracoli. Non si procede al commissariamento di un ente quando ci sono delle difficoltà obiettive». Infine, ha suggerito di utilizzare le cave casertane: «Ce ne sono tante, basta guardare dal finestrino dell'auto mentre si percorra l'autostrada Napoli-Roma».

Aurilio nominato presidente dell'Ept

7 nov 2010 Caserta Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario generale del Consiglio regionale al posto dell'uscente Iodice

Da NAPOLI Nessuna nomina esterna, ma tutti dirigenti regionali sostituiranno gli attuali amministratori degli enti di promozione turistica e delle aziende.

I decreti di nomina sono stati firmati dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, alle prese anche con la spinosa trattativa sui subcommissari delle asl arenatasi in particolare nel Salernitano, a causa dei contrasti tra l'Udc e il presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, del Pdl e in qualche azienda sanitaria del Napoletano, dove la spinta a favorire la nomina di esponenti dei partiti minori rischia di incrinare ulteriormente il rapporto con gli uomini di Casini. Al vertice dell'Ept di Napoli va Adele Corvino, dirigente di staff dell'area di coordinamento del personale della Regione Campania, laureata in legge (nel suo curriculum si fa riferimento alla sua padronanza della lingua francese), ex consorte dell'assessore provinciale Nello Palumbo e gradita all'Udc. A Salerno va, invece, Ilva Pizzorno, coordinatrice dell'area generale turismo e beni culturali della Regione, casertana, ex simpatie dc e oggi sostenuta dall'asse Enzo Fasano-Edmondo Cirielli. La Pizzorno vanta un lungo curriculum (è stata anche responsabile dell'ufficio agriturismi e parla un «buon» francese). A Caserta c'è il segretario generale del consiglio regionale, Alfredo Aurilio, da Pignataro Maggiore, gradito al presidente dell'assemblea campana, Paolo Romano. A Benevento, Antonello Barretta, dirigente dell'assessorato ambiente della Regione, ritenuto vicino all'Udeur, già segretario generale del comune di Agropoli. E ad Avellino Loredana Conti, dirigente del settore musei e biblioteche e sovrintendente ai beni librari, laurea in giurisprudenza («buona conoscenza della lingua inglese»), ex dirigente del ministero dell'agricoltura e, a quanto pare, di area demitiana. Per le aziende di soggiorno, a Cava de' Tirreni andrà Luigi Rauci, di Acerra, attuale coordinatore ecologia e protezione civile della Regione, laurea in economia e commercio, con lunga esperienza nel settore della depurazione e con «conoscenze delle lingue francese e inglese». All'azienda di Ischia è indicato Francesco Paolo Iannuzzi, da Monte di Procida, laurea in economia e commercio, dirigente del settore formazione del personale sanitario e con «buona conoscenza della lingua inglese». A capo dell'azienda di Capri va Maria Teresa Pignataro, laurea in giurisprudenza, dirigente di staff della V commissione del consiglio regionale, vicina al Pdl. Al vertice dell'azienda di Paestum c'è Vincenza Vassallo, altro dirigente del consiglio regionale, di area Pdl. Per quella di Pozzuoli incarico a Loredana Bianco, sorella dell'ex consigliere regionale di Cervinara, Franco, e dirigente del servizio contratti. A Sorrento, Rosa Maria Antonietta Franzese, dirigente VI commissione regionale, di area Pdl. A Pompei, il medico Giampaolo Paudice, «componente della commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie riferite ai livelli di assistenza». Infine, all'azienda di Amalfi, nomina per Maria Passari, laurea in scienze agrarie, dirigente settore agricoltura. I dirigenti che guideranno enti e aziende svolgeranno il loro incarico fino al prossimo 31 gennaio, data entro la quale giunta e consiglio regionale si sono impegnati a presentare la nuova legge sul turismo. «Prendendo spunto dall'esperienza normativa delle altre Regioni si è limitato ad anticipare l'assessore al turismo Giuseppe De Mita lavoreremo su una legge-quadro. Una differenza rispetto al passato sarà quella di incoraggiare gli enti locali ad un protagonismo più diretto». Il presidente della commissione regionale turismo, Pietro Diodato, dice di essere «in attesa della proposta dell'assessore De Mita per valutarne i dettagli. Speriamo aggiunge che arrivi presto, altrimenti la commissione valuterà altri progetti di riforma del settore».

Giugliano ricorre al Tar Lazio per la discarica

7 nov 2010 CasertaA. A. RIPRODUZIONE RISERVATA

I Verdi: Terzigno, analisi ignote

NAPOLI Il sindaco di Giugliano, Giovanni Pianese, ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro l'ordinanza del presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, che consente il conferimento di rifiuti nel sito di Taverna del Re. L'udienza nella quale sarà discusso il ricorso è stata fissata per il 17 novembre prossimo dinanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Il legale nominato dal Comune, Luigi Salatiello, ha chiesto la «sospensione dell'efficacia dell'ordinanza» del 27 ottobre scorso ritenendola «illegittima» per «l'evidente carenza di presupposti della contingibilità e urgenza». Secondo l'amministrativista, «il rallentamento nell'evacuazione della frazione umida tritovagliata dagli Stir di Giugliano, Caivano e Tufino, ovvero gli ostacoli allo smaltimento dei rifiuti presso la discarica cava Sari di Terzigno dovuti alle manifestazioni di protesta della popolazione, nonché la riduzione di circa il 50% della potenzialità di altri siti idonei allocati sul territorio provinciale, erano eventi prevedibili, e anzi largamente attesi». I disagi che si sono venuti a creare nelle ultime settimane, dunque, «non possono assolutamente essere evocati come presupposto di legge che legittima l'adozione dell'ordinanza da parte del presidente della Provincia».

Intanto, i Verdi chiedono con insistenza chiarezza sui risultati delle analisi eseguite nella falda e nel terreno della discarica di Terzigno, sui quali da tempo vengono sussurrate rassicuranti dichiarazioni, ma che restano tuttora ignoti. «Gli esami sul livello di inquinamento delle falde acquifere di Terzigno sono stati completati e la Protezione Civile ha già i dati che, però, non sono stati resi pubblici. Chiediamo al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di intervenire immediatamente affinché sia garantito il diritto democratico dei cittadini di conoscere i livelli di inquinanti presenti». È quanto dichiara il presidente nazionale dei Verdi per la Costituente ecologista Angelo Bonelli che aggiunge: «La promessa di Berlusconi di escludere la discarica ex Cava Vitiello attraverso un apposito provvedimento legislativo ad oggi non è stata ancora mantenuta. Sarebbe gravissimo se la promessa del premier non fosse mantenuta». Secondo Bonelli, «i dati sull'inquinamento delle falde a Terzigno vanno subito resi pubblici. Già in passato la Provincia di Napoli aveva effettuato analisi dai risultati allarmanti visto che le acque erano fortemente inquinate da PCB (ossia diossine) e metalli pesanti. Gli agricoltori della zona non possono commercializzare la frutta perché inquinata. Serve un'immediata operazione verità - conclude - su quello che sta accadendo a Terzigno ed in tutta la Campania».

Ept, Caldoro nomina Aurilio

7 nov 2010 Caserta Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Le designazioni Il dirigente regionale al posto di Iodice

Nessuna nomina esterna, ma tutti dirigenti regionali sostituiranno gli attuali amministratori degli enti di promozione turistica e delle aziende. Per l'Ept di Caserta, il governatore ha indicato il segretario generale del consiglio regionale, Alfredo Aurilio, da Pignataro Maggiore. NAPOLI Nessuna nomina esterna, ma tutti dirigenti regionali sostituiranno gli attuali amministratori degli enti di promozione turistica e delle aziende.

I decreti di nomina sono stati firmati dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, alle prese anche con la spinosa trattativa sui subcommissari delle asl arenatasi in particolare nel Salernitano, a causa dei contrasti tra l'Udc e il presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, del Pdl e in qualche azienda sanitaria del Napoletano, dove la spinta a favorire la nomina di esponenti dei partiti minori rischia di incrinare ulteriormente il rapporto con gli uomini di Casini. Al vertice dell'Ept di Napoli va Adele Corvino, dirigente di staff dell'area di coordinamento del personale della Regione Campania, laureata in legge (nel suo curriculum si fa riferimento alla sua padronanza della lingua francese), ex consorte dell'assessore provinciale Nello Palumbo e gradita all'Udc. A Salerno va, invece, Ilva Pizzorno, coordinatrice dell'area generale turismo e beni culturali della Regione, casertana, ex simpatie dc e oggi sostenuta dall'asse Enzo Fasano-Edmondo Cirielli. La Pizzorno vanta un lungo curriculum (è stata anche responsabile dell'ufficio agriturismi e parla un «buon» francese). A Caserta c'è il segretario generale del consiglio regionale, Alfredo Aurilio, da Pignataro Maggiore, gradito al presidente dell'assemblea campana, Paolo Romano. A Benevento, Antonello Barretta, dirigente dell'assessorato ambiente della Regione, ritenuto vicino all'Udc, già segretario generale del comune di Agropoli. E ad Avellino Loredana Conti, dirigente del settore musei e biblioteche e sovrintendente ai beni librari, laurea in giurisprudenza («buona conoscenza della lingua inglese»), ex dirigente del ministero dell'agricoltura e, a quanto pare, di area demitiana. Per le aziende di soggiorno, a Cava de' Tirreni andrà Luigi Rauci, di Acerra, attuale coordinatore ecologia e protezione civile della Regione, laurea in economia e commercio, con lunga esperienza nel settore della depurazione e con «conoscenze delle lingue francese e inglese». All'azienda di Ischia è indicato Francesco Paolo Iannuzzi, da Monte di Procida, laurea in economia e commercio, dirigente del settore formazione del personale sanitario e con «buona conoscenza della lingua inglese». A capo dell'azienda di Capri va Maria Teresa Pignataro, laurea in giurisprudenza, dirigente di staff della V commissione del consiglio regionale, vicina al Pdl. Al vertice dell'azienda di Paestum c'è Vincenza Vassallo, altro dirigente del consiglio regionale, di area Pdl. Per quella di Pozzuoli incarico a Loredana Bianco, sorella dell'ex consigliere regionale di Cervinara, Franco, e dirigente del servizio contratti. A Sorrento, Rosa Maria Antonietta Franzese, dirigente VI commissione regionale, di area Pdl. A Pompei, il medico Giampaolo Paudice, «componente della commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie riferite ai livelli di assistenza». Infine, all'azienda di Amalfi, nomina per Maria Passari, laurea in scienze agrarie, dirigente settore agricoltura. I dirigenti che guideranno enti e aziende svolgeranno il loro incarico fino al prossimo 31 gennaio, data entro la quale giunta e consiglio regionale si sono impegnati a presentare la nuova legge sul turismo. «Prendendo spunto dall'esperienza normativa delle altre Regioni si è limitato ad anticipare l'assessore al turismo Giuseppe De Mita lavoreremo su una legge-quadro. Una differenza rispetto al passato sarà quella di incoraggiare gli enti locali ad un protagonismo più diretto». Il presidente della commissione regionale turismo, Pietro Diodato, dice di essere «in attesa della proposta dell'assessore De Mita per valutarne i dettagli. Speriamo aggiunge che arrivi presto, altrimenti la commissione valuterà altri progetti di riforma del settore».

CATASTROFE CULTURALE

7 nov 2010 Casertadi TOMASO MONTANARI RIPRODUZIONE RISERVATA

No, non è colpa della pioggia. L'idea che le antichità di Pompei siano state miracolosamente preservate solo per crollare per incuria nel 2010 è semplicemente pazzesca, ed è difficile trovare le parole alle quali affidare l'indignazione e la frustrazione di queste ore. L'unica cosa certa è che non si tratta di una catastrofe naturale, ma di una catastrofe culturale e politica.

Pompei non è stata trascurata: è stata uno dei laboratori chiave dell'amministrazione Bondi. Il ministro dei Beni culturali ha puntato scientemente sull'esautorazione degli «uomini del sapere» (gli archeologi) a favore degli «uomini del fare», ricorrendo alla scelta estrema, irrituale e autoritaria di imporre un onnipotente commissario proveniente dai ranghi della discutibilissima Protezione civile di Guido Bertolaso. Con questa scelta il ministro ha deciso di giocarsi la faccia. E ora l'ha clamorosamente perduta.

Ma il problema è drammaticamente più ampio e più serio. Il ministro dei Beni culturali ha programmaticamente esercitato (non solo a Pompei, ma in tutta Italia) una presunta «valorizzazione» del patrimonio storico e artistico che non solo ha prostituito quel patrimonio, immolandolo sull'altare del marketing, ma ha anche assorbito le forze e le risorse destinate alla tutela di ciò che si voleva «valorizzare». Come non ricordare la vicenda del Teatro grande di Pompei? Un monumento di quel rango è stato brutalmente ridotto (a suon di protesi moderne e cemento) a location di Grandi Eventi perché un concerto di Riccardo Muti potesse celebrare il successo del ministro e del suo commissario. E, in quell'occasione, chi si mostrò scettico o decisamente contrario, venne additato come un talebano della conservazione o un erudito polveroso incapace di capire le esigenze del «grande pubblico».

Che diranno ora le cinquemila personalità che hanno visto un mortale «attacco alla cultura» napoletana nel definanziamento di un effimero museo scaturito dalla demagogia clientelare di un califfato al tramonto?

Quanti altri monumenti dovranno crollare per convincerci che il patrimonio storico e artistico della nazione non è né un pozzo di petrolio, né un luna park, ma un organismo fragile, prezioso e delicato che dobbiamo conoscere, amare e trasmettere integro alle prossime generazioni?

Danni alle campagne, appello alla Regione

5 nov 2010 Lecce Antonio Della Rocca RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pdl e Buccoliero chiamano Vendola: «Dichiari subito lo stato di calamità naturale»

LECCE Nel Salento si fa la conta dei danni dovuti al maltempo. Difficile sarà quantificare, considerata la vastità del territorio martoriato dalle precipitazioni che hanno trasformato la porzione Nord-Occidentale della provincia di Lecce in una enorme risaia. A Copertino, Novoli, Nardò, Trepuzzi, Carmiano e in diversi altri Comuni si fatica a ripristinare una situazione di normalità. I sindaci sono in prima linea, come a Leverano, dove il primo cittadino, Cosimo Durante, fa sapere di essere impegnato direttamente nelle operazioni di prosciugamento dell'acqua piovana che ha invaso il Comune. Sulla litoranea Santa Maria al Bagno-Santa Caterina, nella zona di Nardò, alcuni detriti sono caduti sulla carreggiata senza provocare danni.

Copertino è uno dei centri maggiormente colpiti dal maltempo

Il commissario prefettizio di Nardò, Giovanni D'Onofrio, ha chiesto l'intervento della Regione. Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Rocco Palese, ha inviato il governatore Nichi Vendola ad «adottare quanto prima una delibera di riconoscimento della calamità naturale, in modo da poter subito quantificare i danni e procedere ai necessari aiuti finanziari nei confronti dei Comuni, dei cittadini e delle attività produttive». Palese ha evidenziato i gravi danni subiti dall'agricoltura». Il consigliere regionale e presidente dei «Moderati e Popolari», Antonio Buccoliero, ha visitato i luoghi alluvionati. «Queste comunità non possono essere abbandonate a sé stesse - dice - e mi chiedo se non sia il caso che la Regione Puglia intervenga, riconoscendo lo stato di calamità per quelle zone duramente colpite dalle piogge. Non solo. È necessario, infatti, cercare di intervenire con misure idonee a prevenire futuri allagamenti, laddove questo sia possibile. Il riferimento va alla zona di Carmiano, per la quale, già in passato, ho presentato un'interrogazione urgente».

Maltempo, la Puglia senza risarcimento

7 nov 2010 LecceF. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

Amati contro il governo, scambio di accuse con la Protezione civile nazionale

BARI Botta e risposta, a mezzo comunicati, tra Regione Puglia e Protezione civile sugli stanziamenti post-alluvione. La Puglia, pur avendo patito danni, non è stata inserita nell'elenco delle Regioni ammesse alle provvidenze. Circostanza fatta subito rilevare da Fabiano Amati, assessore regionale alle Opere pubbliche e alla Protezione civile. «La Puglia è stata dimenticata - dichiara Amati - dal provvedimento con cui il consiglio dei Ministri ha disposto uno stanziamento di 20 milioni a favore di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Calabria. Esprimo felicitazioni per i cittadini delle altre Regioni. Tuttavia rilevo che la Puglia, sia pur in dimensioni inferiori, è stata colpita dall'alluvione. Come faccio a spiegare a Zapponeta, Margherita di Savoia, Leverano, Carmiano, eccetera che ci hanno cancellato anche dai dispacci meteo? Mi appello al ministro Fitto affinché si possa sanare questa ingiustizia». Non è tutto, giacché Amati fa sapere che nei prossimi giorni contatterà «tutti i parlamentari pugliesi per chiedere aiuto» e invocherà la collaborazione «dell'onorevole Gabriella Carlucci, testimone oculare di quanto accaduto, in quanto sindaco di Margherita di Savoia».

Alle sollecitazioni di Amati (diramate dalle agenzie e seguite da quelle del deputato Gero Grassi e del vicepresidente del consiglio regionale Antonio Maniglio) replica in pochi minuti la Protezione civile nazionale. Che si dice «stupita» dalle osservazioni di Amati, perchè dalla Puglia «non è arrivata nessuna richiesta di stato di emergenza». «Le cinque Regioni citate dall'assessore - spiega la Protezione civile - l'avevano fatto a seguito dell'ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha causato vittime, frane e allagamenti in diverse aree del Paese. Nessuna richiesta in tal senso è pervenuta dalla Puglia al dipartimento della Protezione civile». La quale «ha comunque seguito da vicino le criticità» del territorio pugliese. «L'assessore Amati - prosegue la Protezione civile - non può ignorare che è impossibile per il Dipartimento trasmettere al consiglio dei Ministri una richiesta di riconoscimento dello stato d'emergenza che non è mai stata avanzata».

Controreplica di Amati: «Senza voler fare alcuna polemica, voglio solo ricordare che ho firmato e inviato due giorni fa alla presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di stato di emergenza». Pertanto, è forse il governo che «non ha ancora trasmesso la nota alla Protezione Civile». Battibecco a parte, Amati si augura «che la Puglia rientri al più presto tra le Regioni inserite nel decreto» per la dichiarazione di emergenza.

Berlusconi elogia Portici e boccia Napoli La Regione: ancora dieci giorni di crisi

6 nov 2010 Napoli Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI Slitta di una settimana l'approvazione del decreto sui rifiuti che dovrà cancellare dalla mappa delle discariche cava Vitiello, Valle della Masseria e Andretta, oltre che trasferire la gestione degli impianti di tritovagliatura di Tufino e Giugliano alla Provincia di Napoli e contemplare l'avvio delle procedure per i termovalorizzatori di Napoli e Salerno. La mancata copertura finanziaria e il braccio di ferro sullo sblocco dei 100 milioni di fondi Fas già dovuti alla Campania sono state le cause principali del ritardo. Un ritardo che rischia di connettersi a quello della crisi della raccolta a Napoli e in provincia. Secondo l'assessore regionale all'ambiente, Giovanni Romano, «occorreranno altri dieci giorni per recuperare una condizione di normalità e avviare lo svuotamento di Taverna del re, che resta, beninteso, un sito di trasferta e non una discarica».

Scontro Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa organizzata per salutare Guido Bertolaso, il quale lascerà la Protezione civile a partire dal prossimo 11 novembre, ha continuato a polemizzare con il Comune di Napoli sulle percentuali di raccolta differenziata

Intanto, di letame si nutre la protesta dei disoccupati, i quali, ieri mattina, hanno imbrattato gli ingressi della sede della Regione, impedendo gli accessi per qualche ora, tanto che le guardie giurate sono state dotate di mascherina. «Un atto di violenza lo ha definito Stefano Caldoro di una minoranza pericolosa che non vuole cambiare».

Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa organizzata per salutare Guido Bertolaso, il quale lascerà la Protezione civile a partire dal prossimo 11 novembre, ha continuato a polemizzare con il Comune di Napoli: «Denuncio che a Napoli, secondo le nostre indagini, si arriva appena al 15% di raccolta differenziata. Credo che si debba insistere per arrivare molto più in su. Portici, attaccata a Napoli, con una buona amministrazione comunale, benché di centrosinistra, è arrivata al 75%. Le opposizioni hanno contestato che il nostro piano si è rivelato inefficace: invece, funzionerà se tutte le istituzioni locali faranno il loro dovere e procederanno all'apertura dei nuovi impianti». Il sindaco di Portici, Enzo Cuomo, ha «ringraziato il premier per l'apprezzamento che ha rivolto all'amministrazione comunale, un riconoscimento che va indirizzato ai protagonisti di quella che è stata una vera e propria svolta culturale nella nostra città». La sindaca Rosa Russo Iervolino ha, invece, annunciato l'avvio della differenziata porta a porta nel quartiere di Scampia: «Un servizio che potrà partire grazie ad una parte dei finanziamenti che ci sono stati restituiti dalla Provincia. Per ampliarne la portata serviranno ulteriori fondi: se il Governo non vuole darci il contributo straordinario ricevuto da Roma, Catania e Palermo, dovrà sbloccare alcune risorse, altrimenti sarà difficile migliorare le nostre condizioni». La Iervolino ha anche difeso il lavoro delle Province: «Sarebbe assurdo commissariarle ha detto perché hanno ricevuto un carico enorme e non potevano certo fare i miracoli. Non si procede al commissariamento di un ente quando ci sono delle difficoltà obiettive». Infine, ha suggerito di utilizzare le cave casertane: «Ce ne sono tante, basta guardare dal finestrino dell'auto mentre si percorra l'autostrada Napoli-Roma».

Terremoto, al via una mostra

6 nov 2010 Napoli

È stata presentata la mostra «Terremoti d'Italia», che sarà inaugurata il 12 novembre, alle 10.30, in piazza Roma a Benevento, per concludersi il 23 dello stesso mese. Si tratta di una rassegna interamente dedicata al ricordo degli anniversari dei più grandi terremoti del secolo scorso.

Nomine Ept al via, ma è scontro sulle Asl

7 nov 2010 Napoli Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

La rottura tra De Mita e Cirielli a Salerno frena l'accordo sui subcommissari della sanità

Dirigenti «graditi» a Udc e Pdl a capo di enti e aziende di soggiorno

NAPOLI Nessuna nomina esterna, ma tutti dirigenti regionali sostituiranno gli attuali amministratori degli enti di promozione turistica e delle aziende.

I decreti di nomina sono stati firmati dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, alle prese anche con la spinosa trattativa sui subcommissari delle asl arenatasi in particolare nel Salernitano, a causa dei contrasti tra l'Udc e il presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, del Pdl e in qualche azienda sanitaria del Napoletano, dove la spinta a favorire la nomina di esponenti dei partiti minori rischia di incrinare ulteriormente il rapporto con gli uomini di Casini. Al momento, in lizza come subcommissari alla sanità vi sarebbero, per la Napoli 1, Giuseppe Russo, ritenuto vicino alle posizioni di Noi Sud, ma anche all'ex assessore Angelo Montemarano e già direttore sanitario dell'ospedale Vecchio Pellegrini; alla Napoli 2, Giuseppe Ferraro, ex commissario dell'istituto Pascale; a Salerno, invece, resta in bilico la nomina di Maria Rosaria Caropreso, dirigente della nefrologia al Santobono di Napoli, vicina al presidente della Provincia, Cirielli. A Benevento, sarebbe prenotata una poltrona di subcommissario per Rita Angrisani, nata a Somma Vesuviana e carriera professionale e politica ad Apollosa, dove è stata anche sindaco. Ma veniamo alle nomine varate: al vertice dell'Ept di Napoli va Adele Corvino, dirigente di staff dell'area di coordinamento del personale della Regione Campania, laureata in legge (nel suo curriculum si fa riferimento alla sua padronanza della lingua francese), ex consorte dell'assessore provinciale Nello Palumbo e gradita all'Udc. A Salerno va, invece, Ilva Pizzorno, coordinatrice dell'area generale turismo e beni culturali della Regione, casertana, ex simpatie dc e oggi sostenuta dall'asse Enzo Fasano-Edmondo Cirielli. La Pizzorno vanta un lungo curriculum (è stata anche responsabile dell'ufficio agriturismi e parla un «buon» francese). A Caserta c'è il segretario generale del consiglio regionale, Alfredo Aurilio, da Pignataro Maggiore, gradito al presidente dell'assemblea campana, Paolo Romano. A Benevento, Antonello Barretta, dirigente dell'assessorato ambiente della Regione, ritenuto vicino all'Udc, già segretario generale del comune di Agropoli. E ad Avellino Loredana Conti, dirigente del settore musei e biblioteche e sovrintendente ai beni librari, laurea in giurisprudenza («buona conoscenza della lingua inglese»), ex dirigente del ministero dell'agricoltura e, a quanto pare, di area demitiana. Per le aziende di soggiorno, a Cava de' Tirreni andrà Luigi Rauci, di Acerra, attuale coordinatore ecologia e protezione civile della Regione, laurea in economia e commercio, con lunga esperienza nel settore della depurazione e con «conoscenze delle lingue francese e inglese». All'azienda di Ischia è indicato Francesco Paolo Iannuzzi, da Monte di Procida, laurea in economia e commercio, dirigente del settore formazione del personale sanitario e con «buona conoscenza della lingua inglese». A capo dell'azienda di Capri va Maria Teresa Pignataro, laurea in giurisprudenza, dirigente di staff della V commissione del consiglio regionale e, come da curriculum, «con buona conoscenza della lingua francese, scritta e parlata e discreta conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata», vicina al Pdl. Al vertice dell'azienda di Paestum c'è Vincenza Vassallo, altro dirigente del consiglio regionale, di area Pdl. Per quella di Pozzuoli incarico a Loredana Bianco, sorella dell'ex consigliere regionale di Cervinara, Franco, e dirigente del servizio contratti. A Sorrento, Rosa Maria Antonietta Franzese, dirigente VI commissione regionale, di area Pdl. A Pompei, il medico Giampaolo Paudice, «componente della commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie riferite ai livelli di assistenza». Infine, all'azienda di Amalfi, nomina per Maria Passari, laurea in scienze agrarie, dirigente settore agricoltura. I dirigenti che guideranno enti e aziende svolgeranno il loro incarico fino al prossimo 31 gennaio, data entro la quale giunta e consiglio regionale si sono impegnati a presentare la nuova legge sul turismo. «Prendendo spunto dall'esperienza normativa delle altre Regioni si è limitato ad anticipare l'assessore al turismo Giuseppe De Mita lavoreremo su una legge-quadro. Una differenza rispetto al passato sarà quella di incoraggiare gli enti locali ad un protagonismo più diretto». Il presidente della commissione regionale turismo, Pietro Diodato, dice di essere «in attesa della proposta dell'assessore De Mita per valutarne i dettagli. Speriamo aggiunge che arrivi presto, altrimenti la commissione valuterà altri progetti di riforma del settore».

Nomine Ept al via, ma è scontro sulle Asl

Terremoti Mostre e incontri

6 nov 2010 Salerno

Terremoti

Mostre e incontri

Presentata la mostra «Terremoti d'Italia», che si terrà dal 12 al 23 novembre in piazza Roma a Benevento. La rassegna interamente coincide col trentennale del sisma che sconvolse la Campania nel 1980. L'evento è il primo di un calendario promosso da Regione, Centro Amra e Università campane. Convegni specifici si terranno il 22/11 a Napoli, il 23 a Benevento e Sant'Angelo dei Lombardi, il 24 a Salerno, e nuovamente a Napoli il 25 e 26. Due gli scopi: ricordare e sensibilizzare per mantenere forte l'attenzione sui temi della prevenzione.

De Luca: la crisi è colpa della Regione

6 nov 2010 Salerno Umberto Adinolfi RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO «Basta con le sovrapposizioni di competenze sulla gestione dei rifiuti: queste devono essere affidate esclusivamente ai comuni». Con queste parole, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, intervenuto ieri sera in diretta su RaiNews24, è tornato sull'emergenza rifiuti e sulle difficoltà in cui versa la regione Campania. «Abbiamo delle responsabilità chiare per quanto riguarda l'emergenza rifiuti ha commentato De Luca da quando nel 2000 si chiusero tutte le discariche senza aver realizzato un ciclo industriale dei rifiuti. Ma oggi le responsabilità sono della Regione Campania che in sei mesi non ha fatto niente. La raccolta differenziata è compito dei comuni, ma è anche vero che hanno cancellato gli incentivi governativi. Non serve a nulla far la storia delle responsabilità, siamo in emergenza e rischiamo di pagare un prezzo immenso. Occorre uno sforzo di unità nazionale, altrimenti non ne veniamo a capo». Infine De Luca ha anche commentato l'addio di Bertolaso dalla Protezione Civile: «Ho rispetto per lui, credo che abbia dato un contributo importante. E' del tutto evidente che l'emergenza di due anni fa fu giocata a vantaggio del centrodestra. Bertolaso ha fatto la sua parte ma non poteva risolvere tutto, anche perché il Governo non ha garantito il rispetto degli impegni. Alcuni accordi di compensazione, vedi ad esempio Serre, non sono stati rispettati, perché il governo non ci ha messo le risorse».

Bertolaso lascia la Protezione Civile

Berlusconi: l'11 novembre va in pensione, perdita importante

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Dopo 9 anni Guido Bertolaso lascia la Protezione civile.

Ad annunciarlo e' il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Al suo posto arrivera' l'attuale vice capo, il prefetto Franco Gabrielli.

L'11 novembre Bertolaso dismette di essere capo della Protezione Civile e sottosegretario perche' va in pensione.

E' una perdita rilevante e importante- ha detto il premier - stiamo cercando di trovare un modo per continuare ad avvalersi della sua 'capacita' superlativa'.

05 Novembre 2010

Incendio Bambin Gesù': Papa informato

Sono in tutto 48 le persone intossicate dal fumo

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - Il segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone, che ha visitato l'ospedale Bambin Gesù' dove oggi si e' sviluppato un incendio, riferira' della vicenda al Papa.

Bertone ha chiesto di essere informato delle condizioni dei piccoli pazienti, dei genitori e del personale.

Secondo il 118, sono in tutto 48 le persone portate in vari ospedali di Roma dopo essere state intossicate dal fumo.

Tra questi ci sono due bimbi intubati, una donna incinta e un'altra persona gravemente intossicata.

05 Novembre 2010

In arrivo piogge e temporali

Una nuova perturbazione su tutta la Penisola

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - L'ingresso nel bacino del Mediterraneo di una nuova perturbazione atlantica determinerà nelle prossime ore condizioni di maltempo su gran parte delle regioni italiane. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, a partire dalla mattinata di domani, precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale sulle due isole maggiori e su gran parte del centro-sud, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, sul nord-est.

06 Novembre 2010

Protezione civile: Puglia in emergenza per il maltempo? Non risulta

Protezione civile: Puglia
in emergenza per
il maltempo? Non risulta

ROMA - «Stupiscono le affermazioni dell'assessore alla Protezione civile della Puglia Fabiano Amati», perchè dalla Puglia «non è arrivata nessuna richiesta di stato di emergenza». Lo afferma la Protezione civile. Amati ha dichiarato che «la Puglia è stata 'dimenticata' dal provvedimento con cui ieri il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza e stanziato un primo contributo per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Calabria. «Le cinque regioni - spiega una nota della Protezione civile - che ne avevano fatto richiesta a seguito dell'ondata di maltempo degli ultimi giorni che ha causato vittime, frane e allagamenti in diverse aree del Paese». «Nessuna richiesta in tal senso - prosegue la nota - è pervenuta, invece, dalla Regione Puglia al Dipartimento della Protezione Civile, che ha comunque seguito da vicino le criticità che hanno interessato quel territorio anche attraverso numerosi contatti telefonici tra il Capo Dipartimento, Guido Bertolaso, e il Prefetto di Foggia e il deputato foggiano Angelo Cera». «Nessuna dimenticanza nè intenzione di escludere dal provvedimento la Puglia. L'assessore Amati, che conosce bene le procedure che disciplinano la dichiarazione di stato d'emergenza nazionale avendo anche partecipato di persona a riunioni presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile a Roma rispetto ad altre situazioni di criticità che interessano la sua regione - conclude la nota - non può certo ignorare che non è possibile per il Dipartimento trasmettere al Consiglio dei Ministri una richiesta di riconoscimento dello stato d'emergenza che non è mai stata avanzata».

LA NOTA POLEMICA DELL'ASSESSORE AMATI

«La Puglia è stata dimenticata dal provvedimento con cui il Consiglio dei Ministri ha disposto uno stanziamento di 20 milioni di euro alle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Calabria per fronteggiare i primi interventi urgenti post alluvioni». Lo sottolinea in una nota l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati a proposito della decisione assunta ieri dal Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di calamità, destinando 20 milioni di euro a cinque Regioni italiane colpite dall'alluvione dei giorni scorsi.

«Pur esprimendo le felicitazioni per i cittadini delle altre regioni - ha detto Amati - rilevo che la Puglia, sia pur in dimensioni inferiori, è stata colpita dall'alluvione. Come faccio a spiegare a Zapponeta, Margherita di Savoia, Leverano, Carniano eccetera che ci hanno cancellato anche dai dispacci meteo?». «Mi appello al ministro Fitto affinché si possa sanare questa ingiustizia. Nei prossimi giorni comunque contatterò tutti i parlamentari pugliesi - annuncia Amati - per chiedere aiuto, chiedendo la testimonianza diretta sull'emergenza all'onorevole Gabriella Carlucci, testimone oculare di quanto accaduto, in quanto Sindaco di Margherita di Savoia».

06 Novembre 2010

Terremoto: scossa 2.3 in Valle Aterno

Rilevata nella notte dalle strumentazioni dell'Ingv

(ANSA) - L'AQUILA 7 NOV - Alle 3 e 33 di questa mattina la Valle dell'Aterno ha tremato di nuovo.

A scuoterla, come rilevato dall'Ingv, una scossa di magnitudo 2.3.

La profondita' e' stata localizzata a 9,2 km dalla superficie terrestre.

I comuni direttamente interessati sono tutti appartenenti alla provincia aquilana: Barisciano, Fagnano alto, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, Prata D'Ansionia, San Demetrio Ne' Vestini, San Pio Delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio e Villa Sant'Angelo.

07 Novembre 2010

Maltempo, domani venti forti

Protezione civile, avviso di avverse condizioni metereologiche

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - L'annunciata perturbazione di origine atlantica che ha raggiunto il bacino del Mediterraneo e sta determinando in queste ore le prime precipitazioni sui versanti tirrenici, favorirà dalla mattinata di domani un rinforzo della ventilazione, a prevalente composizione sud-occidentale, e mareggiate lungo le coste.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri.

07 Novembre 2010

Frane e alluvioni si possono prevenire

> Sicilia (06/11/2010)

Torna Indietro

S'inizia stamattina a Scaletta, conclusione lunedì pomeriggio a Giampileri

Peppe Isola

Messina

È la Sicilia la tappa conclusiva di "Operazione fiumi 2010", la campagna nazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile dedicata alla prevenzione di frane e alluvioni, realizzata con il Patrocinio dell'Anicie, in collaborazione con gli scouts dell'Agesci e del Cngei, l'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco in congedo e la Protezione civile della Regione Marche e della Regione Siciliana.

La campagna itinerante di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile incontrerà nelle piazze i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie per spiegare, attraverso una mostra appositamente allestita e un percorso ludico-didattico organizzato con giochi e altre attività, cosa fare per ridurre il pericolo di frane e alluvioni e come comportarsi correttamente per mettersi in salvo in caso di emergenza.

Purtroppo, infatti, l'Italia è caratterizzata da un territorio in cui il rischio idrogeologico è capillarmente diffuso. Non a caso dal 1900 ad oggi, proprio a causa del dissesto idrogeologico, nel Belpaese abbiamo contato 10 mila tra vittime, feriti e dispersi si sono verificati ben 480 mila fenomeni tra frane e alluvioni. Tra le ultime che hanno avuto grande risonanza nazionale ma scarso aiuto dal Governo nazionale quella di Giampileri e Scaletta.

Ma torniamo all'iniziativa di Legambiente. Non solo informazione, ma anche "prove tecniche di manutenzione" dei corsi d'acqua, con una giornata di volontariato attivo che coinvolgerà i cittadini nella pulizia di un tratto degli argini del torrente Santo Stefano da rifiuti più o meno ingombranti.

"Operazione fiumi 2010" ha attraversato l'Italia da Nord a Sud, passando per undici Regioni, anche per monitorare le attività che gli oltre 5.000 Comuni a rischio idrogeologico hanno messo in campo per la sicurezza dei cittadini e del territorio contro frane e alluvioni.

E con i risultati di "Ecosistema rischio" sarà realizzata una vera e propria classifica dello stato di sicurezza dei comuni, per sollecitare interventi e soluzioni di fronte a lentezze e inadempienze, ma anche per valorizzare gli esempi più meritori. In sostanza un monitoraggio molto simile a quello che "Goletta Verde" fa in mare ogni estate. Questa volta invece si misura la febbre dei nostri torrenti.

Il programma della tappa siciliana: oggi a Scaletta Zanclea, dalle 10 alle 13,30, piazza Municipio, mostra didattica sugli ecosistemi fluviali e sul rischio idrogeologico appositamente allestita per le scuole di Scaletta Zanclea.

Distribuzione di materiale informativo e attività di animazione con giochi educativi rivolta principalmente agli alunni delle scuole dell'obbligo.

Un lungo percorso didattico ed educativo per informare i più giovani sulla fragilità del territorio, sui rischi generati dall'urbanizzazione irrazionale e dal mancato rispetto dei fiumi, ma soprattutto informazione sia di fondamentale associare sempre il rispetto dell'ambiente, e quindi la prevenzione del rischio idrogeologico, all'organizzazione di un efficace sistema di protezione civile.

Insieme alla mostra didattica, infatti, i ragazzi potranno visitare i mezzi delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

Domani, invece, a Messina, dalle 10, "Operazione fiumi" darà vita ad una grande giornata di volontariato ambientale dedicata alla pulizia di un tratto delle sponde del torrente Santo Stefano. L'iniziativa vedrà la collaborazione di scout, cittadini, organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, Circoli di Legambiente e comitati locali.

Ed ancora: lunedì, sempre a Messina, alle 11, nella sede del Circolo Legambiente Peloritani e del Cai in Via Natoli 20, Operazione Fiumi presenterà in conferenza stampa i dati inediti di "Ecosistema rischio 2010", l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile sulle attività dei comuni di tutta la Sicilia finalizzate alla prevenzione delle alluvioni e alla sicurezza della popolazione.

Sempre lunedì, a Giampileri, dalle 15,30, all'Istituto Scolastico "Simone Negri" si terrà una tavola rotonda e un momento di confronto sul tema "Tutela e sicurezza del cittadino, salvaguardia dell'ambiente": proposte e interventi di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico e fare il punto sul sistema locale di Protezione Civile. Un dibattito non solo teorico

Frane e alluvioni si possono prevenire

ma che prende spunto da quanto è avvenuto a Giampilieri e Scaletta.

Rischio frana su 185 mila persone

> Calabria (06/11/2010)

Torna Indietro

Nelle azioni di contrasto spiccano Catanzaro, Melito Porto Salvo e Castrolibero

Teresa Munari

Reggio Calabria

Un bilancio amaro quello che, presentando ieri a Reggio i dati di Ecosistema Rischio 2010, ha consentito a Legambiente e al Dipartimento della Protezione civile di concludere le tre giornate dedicate alle fiumare reggine nell'ambito dell'"Operazione Fiumi 2010". Secondo l'inchiesta condotta fra cartaceo e supporti magnetici nell'83% dei comuni calabresi le abitazioni sono costruite in aree a rischio idrogeologico, mentre almeno la metà degli insediamenti produttivi sono ubicati in luoghi che i sistemi di protezione civile considerano off-limits. Nè è più un mistero che 185 mila persone sono quotidianamente minacciate dagli effetti del dissesto

idrogeologico nelle loro case, mentre solo uno su dieci degli enti locali, obbligati a fronteggiare l'emergenza, adotta provvedimenti idonei per contrastare il fenomeno.

Fra tutti Legambiente punta l'indice sulla delocalizzazione forzata che se nel 13% dei casi va a buon fine per le abitazioni minacciate, per le strutture industriali la media abbassa al 6% i comuni disposti ad intervenire. Poco tranquillizzante anche l'impegno sul fronte della pianificazione e organizzazione degli interventi di protezione civile. Solo il 58% dei comuni calabresi ha predisposto un piano d'emergenza, ma se il 32% delle municipalità lo ha aggiornato negli ultimi due anni, i sistemi di monitoraggio per l'allerta tempestiva in caso di pericolo imminente è attiva solo nel 22% dei centri abitati. Gli animatori dell'"Operazione Fiumi 2010", che a partire da ottobre hanno monitorato dieci regioni, lasciano la Calabria con dati disarmanti, quanto inediti, ma Legambiente ha deciso di non desistere supportata oltre che dai responsabili regionali, anche da esperti come il docente dell'Università Mediterranea Giuseppe Bombino, e dai volontari dell'Endas capeggiati da Giuseppe Frangipane che racconta della violenza con la quale, in una situazione critica qual è quella reggina, anche solo un forte acquazzone possa diventare in pochi minuti, un'occasione di disastro.

Ai sondaggi avviati da Legambiente nazionale e dalla Protezione civile ha risposto solo il 56% delle amministrazioni calabresi, «ma non c'è dubbio», dice Nuccio Barillà del direttivo nazionale; frane e alluvioni incombono sul 100% dei comuni, anche se su 409 comuni calabresi, solo il 56% (205) degli enti locali ha fornito dati utili a delineare la mappa dei luoghi a rischio. Ragioniamo dunque sulla metà dei centri abitati e se per Catanzaro, Melito Porto Salvo (RC) e Castrolibero (Cs) meritano un "otto" pieno pari a "buono" che vale per 6 comuni con Molochio, San Vito sullo Ionio, San Sostene, uno zero tagliato va a Fiumara e a San Roberto nel reggino, per il dissesto idrogeologico più che evidente».

Nella classifica "sufficiente" è attribuito a 17 località, "scarso" a 53 e "insufficiente" va a 129 amministrazioni pari al 63% del campione, ma c'è da aggiungere che nel 42% dei comuni monitorati interi quartieri sono costruiti in zone a rischio, mentre il 55% delle amministrazioni comunali ha permesso di edificare, a dispetto della incolumità dei dipendenti e di possibili sversamenti di prodotti inquinanti, strutture e fabbricati industriali, e il 26% ha ubicato strutture sensibili, come scuole e ospedali in zone a rischio. Per Nuccio Barillà è emblematico l'esempio della discarica di inerti autorizzata dal Comune di Reggio nel centro del torrente Valanidi e quello dell'Istituto Lazzarini spostato, dopo una inutile messa in sicurezza per rischio sismico, a ridosso del torrente Gallico tanto che il muro di cinta della scuola coincide quasi con quello che delimita il letto del fiume.

Dissesto idrogeologico Se ne parla con "La Lince"

> Cosenza (06/11/2010)

Torna Indietro

san pietro in guaranoDi un argomento quanto mai attuale si parla oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sala consiliare del Comune di San Pietro in Guarano. È infatti previsto un convegno intitolato "Tutela dell'ambiente e prevenzione del rischio idrogeologico", una manifestazione promossa dalla locale associazione di Protezione civile "La Lince". L'incontro ha lo scopo di fare il punto della situazione sul dissesto che colpisce in particolar modo il territorio di San Pietro e, al tempo stesso, di porre le basi per una corretta tutela delle zone interessate. Dopo i saluti del sindaco, Francesco Acri, e del presidente del Coordinamento delle associazioni di Protezione civile della provincia, Luigi Gerbasi, introdurrà i lavori il presidente de "La Lince", Pietro Turano. Coordinati da Antonio Tiberi, vicepresidente provinciale delle Acli, intervengono: Gaetano Rizzuto, funzionario responsabile della Protezione civile calabrese, che si soffermerà sui piani di Protezione civile e sulla gestione delle emergenze; Carlo Tansi, ricercatore del Cnr e docente Unical, che analizzerà il tema delle frane con particolare attenzione alle responsabilità dell'uomo; del ruolo del volontario nella previsione dei rischi naturali tratterà, invece, don Enzo Gabrieli, presidente dell'associazione "Madonna del Rosario Onlus" di Mendicino.

Maltempo, decretato lo stato di emergenza

> Calabria (06/11/2010)

Torna Indietro

A Tropea il mare ha restituito il corpo dell'allevatore che martedì era stato travolto da un torrente in piena Vibo Valentia. Il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza per la Calabria e altre quattro regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Toscana. Il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, ha detto, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, che sono stati stanziati, per fare fronte alle prime necessità d'intervento nelle zone più colpite dal maltempo, 20 milioni di euro. Lo stesso sottosegretario ha sottolineato, a scanso di equivoci, che la Protezione civile «non ha avuto nessuna differenza di comportamento nelle diverse realtà da Nord a Sud, che opera allo stesso modo e con lo stesso impegno da Bolzano a Lampedusa».

Una decisione, quella del Governo che, di fatto, mette nelle condizioni la Protezione civile di poter intervenire e fronteggiare i grandi disagi provocati su tutto il territorio devastato dalla furia del maltempo: dalla Piana di Gioia Tauro e Rosarno a Tropea, dal basso Jonio Catanzarese alle zone di San Giovanni in Fiore, Cosenza e tutta l'area del Crotonese. Tra le zone più colpite la Costa degli Dei, nel Vibonese, dove un allevatore martedì scorso è stato inghiottito da un torrente in piena. Il suo corpo, dopo cinque giorni di ricerche, è stato trovato sulla spiaggia tra Tropea e Parghelia. Il mare ha finalmente restituito il corpo di Francesco La Rosa, ritrovato ieri mattina, seminudo, alle sette circa, sulla battigia in località La Grazia. Ad avvistare per primo il cadavere è stato Francesco Gargano, un giovane del posto, il quale ha chiamato subito alcuni parenti, che erano in zona. Dalle vicinanze sono immediatamente sopraggiunti altri familiari di La Rosa, assieme ai carabinieri della Compagnia di Tropea e uomini della Protezione civile, presenti sul posto già dalle prime ore del mattino per continuare le ricerche. Sul posto pure gli uomini della Polizia di Stato, alcuni ufficiali della Guardia Costiera ed il sindaco di Tropea Adolfo Repice. È questo, quindi, il triste epilogo, dopo giorni di attesa, timori divenuti, dopo cinque giorni di estenuanti ricerche, rassegnazione, per i familiari che, infatti, temevano di non poter neanche porgere un ultimo saluto al loro caro.

Adesso, invece, quando saranno terminate le operazioni di rito, la salma verrà finalmente restituita ai familiari, che potranno così concedere a Francesco La Rosa una degna sepoltura. Il suo corpo è stata trasferito all'obitorio dell'Ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Spetta ora alla magistratura decidere se disporre o meno l'autopsia. Il medico legale da una prima ispezione cadaverica ha accertato che l'uomo è morto per annegamento. Un'altra vittima del maltempo, dell'incuria che apre nuovi spazi ai dubbi. Per capire se poteva essere evitato. Dubbi anche per chi, col maltempo, dovrà fare l'ennesima conta, con l'agricoltura in ginocchio, case danneggiate e di nuovo l'attesa per fondi stanziati anche questa volta, ma che non restituiranno tutto quello che si è perso. Men che meno un'altra vita spezzata, un'altra vittima su cui piangere e interrogarsi sul dissesto di un territorio flagellato, non solo dal maltempo, ma anche dall'incuria dell'uomo. Un vero e proprio disastro sulle cui cause la Procura della Repubblica di Vibo ha aperto un fascicolo (r.v.)

Bertolaso va in pensione. Lo sostituirà Franco Gabrielli?

> Attualità (06/11/2010)

Torna Indietro

Stavolta va in pensione davvero: Guido Bertolaso lascerà tra sei giorni la guida del Dipartimento della Protezione Civile, la sua casa negli ultimi nove anni, dove entrò il 7 settembre del 2001 nominato proprio dal premier Silvio Berlusconi, allora al suo secondo mandato, che ieri ha definito la sua uscita di scena una «perdita importante».

L'annuncio ufficiale l'ha dato lo stesso Cavaliere al termine del Consiglio dei ministri, con accanto il capo della Protezione Civile, stavolta senza l'immane maglietta blu, sottolineando che il Cdm gli ha riservato un «lungo applauso».

Ma chi guiderà ora la Protezione Civile? Sulla carta, è già tutto deciso: il 15 maggio scorso, infatti, è stato nominato vice capo Dipartimento Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila ed ex direttore del Sisde (ora Aisi), voluto fortemente proprio da Bertolaso, che lo ha conosciuto e apprezzato durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo e lo ha indicato come suo sostituto. Ma la nomina non è ancora stata fatta.

Forte degradi e rischi Il torrente S. Angelo va bonificato subito

> Messina (06/11/2010)

Torna Indietro

Diego Castronovo

s. angelo di brolo

Condizioni di precarietà e incuria del torrente Sant'Angelo: il sindaco Basilio Caruso diffida l'assessorato regionale alle Infrastrutture. Con ordinanza sindacale, il primo cittadino santangiolese, ha dunque diffidato l'assessorato regionale alle Infrastrutture e l'ufficio del Genio civile di Messina perché procedano entro 30 giorni alla pulizia del torrente Sant'Angelo, rimuovendo canneti, alberi di alto fusto, sterpaglie, vegetazioni varia, e altri generi di rifiuti di materiali, che limitano il regolare deflusso delle acque, specie in situazione di eccezionalità, mettendo a rischio la pubblica incolumità. Come è possibile constatare dalla foto che pubblichiamo sopra il titolo, le condizioni in cui versa il corso d'acqua sono davvero di estremo degrado e dalla stagione delle piogge non possono non scaturire rischi.

Decorso infruttuosamente tale termine, l'intervento di pulitura sarà effettuato dal Comune, si fa sapere, con costi a carico della Regione e del Genio civile. Tale ordinanza scaturisce da situazioni di pericolo che si sono già create e che potranno ancora verificarsi per le esondazioni delle acque che si riversano sulla carreggiata stradale che collega il centro di Sant'Angelo con la Statale 113 e l'autostrada.

Inoltre sono a rischio anche i principali servizi idrici e fognari del Comune che sono collocati lungo l'alveo. Le richieste avanzate in precedenza al Genio civile e all'Ispettorato ripartimentale delle foreste non hanno sortito alcun effetto risolutivo, fa notare il sindaco Caruso. L'ordinanza, ai fini dell'esecuzione, è stata notificata agli enti interessati e copia dell'atto è stato altresì inviato al prefetto di Messina, alla Protezione civile regionale e al responsabile della Protezione civile comunale affinché dia eventuali esecuzioni, predisponendo gli atti sostitutivi in caso di inadempienza.

Berlusconi: a Napoli poca raccolta differenziata

> Attualità (06/11/2010)

Torna Indietro

NAPOLI Il premier Silvio Berlusconi ieri è tornato sull'emergenza rifiuti che sta investendo la città di Napoli denunciando che «secondo le nostre indagini, c'è appena il 15% di raccolta differenziata. Credo che si debba insistere per arrivare molto più in su. Portici, attaccata a Napoli, con una buona amministrazione comunale, è arrivata al 75%». «I cittadini – ha auspicato Berlusconi – devono fare sforzi per aumentare la raccolta differenziata, che serve a ridurre il volume dei rifiuti da portare in discarica». E poi ha detto che nel corso del prossimo Consiglio dei ministri saranno cancellate dalla legge sia Cava Vitiello, a Terzigno, che la cava di Valle della Masseria, nel Comune di Serre, in provincia di Salerno. Nel capoluogo campano, purtroppo, la situazione è ancora lontana dalla normalità. Questa mattina a terra c'erano 1650 tonnellate di spazzatura da rimuovere. Problemi tecnici, ha riferito l'assessore all'Igiene Urbana, Paolo Giacomelli, nella discarica di Chiaiano, alla periferia della città, è stato possibile sversare solo 500 tonnellate di immondizia a fronte dei consueti 700. Le aree di maggiore sofferenza sono quelle della periferia ma anche in centro i cumuli di sacchetti maleodoranti non mancano. Resta invece regolare, nonostante le proteste, il flusso verso il sito di trasferimento di Taverna del Re, alla periferia di Giugliano, dove ieri sono entrati circa 50 autocompattatori. Da Palazzo San Giacomo nessun replica al premier. Nessuna dichiarazione, fino a questo momento, da parte del sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, né dall'assessore all'Igiene Urbana, Paolo Giacomelli che dal suo ufficio, per tutto il giorno, ha coordinato le operazioni di rimozione straordinaria della immondizia, disposta a «macchia di leopardo», proprio per lenire i disagi un pò in tutti i quartieri. A Giugliano, intanto, è stata una altra giornata di mobilitazione al presidio dinanzi ai cancelli del sito di stoccaggio di Taverna del Re, riaperto il 27 ottobre scorso con una ordinanza del presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro. Una giornata funestata da un evento doloso. Intanto, ieri il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza per cinque regioni colpite nei giorni scorsi dal maltempo. Si tratta di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Calabria. Il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, ha spiegato, al termine del Cdm, che sono stati stanziati per fare fronte alle prime necessità 20 milioni di euro. Bertolaso ha quindi spiegato che la Protezione civile «non ha avuto nessuna differenza di comportamento nelle diverse realtà da nord a sud, che opera allo stesso modo e con lo stesso impegno da Bolzano a Lampedusa». Bene lo stato di emergenza per le cinque regioni gravemente colpite dal maltempo dei giorni scorsi, ma i fondi stanziati per i primi interventi (20 milioni di euro), sono inadeguati per fronteggiare i pesanti danni, soprattutto in Veneto. Così la Cia-Confederazione italiana agricoltori dopo l'ok del Consiglio dei Ministri allo Stato di emergenza che chiede «risorse certe anche per il mondo agricolo che ha subito conseguenze disastrose».

Operazioni di soccorso Gli "Angeli blu" sempre in prima linea

> Catanzaro (06/11/2010)

Torna Indietro

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

I volontari dell'associazione "Angeli Blu" di Squillace, Amaroni e Vallefiorita, hanno dato supporto alle forze dell'ordine e alla Protezione civile nelle operazioni di soccorso alle famiglie di Gioia Tauro, le cui abitazioni sono state invase dal fango a causa del maltempo dei giorni scorsi.

Decine i volontari intervenuti, coordinati dal presidente Pietro Gualtieri. Ad intervenire le sedi di Squillace (il cui responsabile è Aldo Zofrea), quella di Vallefiorita (guidata da Giovanni Chidoni) e quella di Amaroni (diretta da Giuseppe Chillà).

«La zona di Gioia Tauro - racconta una volontaria - colpita dall'esonazione del fiume Budello che si è riversato sulla strada statale 18, in direzione Rosarno, è quella che la popolazione chiama appunto zona Fiume di via Valle Amena.

Arrivati sul posto, e accertate le condizioni generali, è stato deciso di operare in questo ordine: prima le abitazioni private, liberandole dal fango e dai detriti; qui l'acqua ha raggiunto i tetti delle case. Poi abbiamo aiutato i soccorritori a liberare le cantine dal fango, portando fuori tutto quello che doveva essere buttato e caricato sulle ruspe. Successivamente siamo intervenuti nei vari negozi e nel Consorzio agrario, che si trova nella stessa zona. Siamo intervenuti - prosegue il racconto della volontaria squillacese - con pale, spazzoloni e scope, perché non serviva altro per buttare via il fango. Tante famiglie hanno perso tutto quello che avevano in casa e fuori, come il bestiame, così come i proprietari dei negozi.

Lo Stromboli sorvegliato speciale con quattro telecamere

> Messina (06/11/2010)

Torna Indietro

LiPARI Sono stati completati i lavori di ripristino e potenziamento del sistema di monitoraggio video nel vulcano di Stromboli, il più attivo delle isole Eolie. Il nuovo sistema, voluto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Catania, che d'intesa con la Protezione civile segue l'attività dello Stromboli, è costituito da 4 telecamere, da un sistema di acquisizione ed un videowall.

La telecamera termica è stata installata sul pizzo Sopra La Fossa ed ha un'ottica grandangolare, oltre ad un'apertura orizzontale di 90 grad. «Questa telecamera – hanno spiegato i tecnici dell'Ingv – consente il monitoraggio della terrazza craterica.

La telecamera termica istallata ai Vancori con ottica grandangolare e apertura orizzontale di 90 gradi, data l'ampia inquadratura, consentirà la valutazione energetica degli eventi parossistici. La telecamera termica brandeggiabile è stata installata a quota 400 metri per il monitoraggio degli eventi esplosivi che interessano la terrazza craterica ed i fenomeni che possano interessare la Sciara del fuoco. La telecamera visibile brandeggiabile è stata istallata a quota 400 metri per il monitoraggio degli eventi esplosivi che interessano la terrazza craterica o i fenomeni che possano interessare la Sciara del fuoco. È stato anche collocato un rack contenente i sistemi di acquisizione dei segnali per il processamento dei dati e lo streaming, in tempo reale, verso la sede centrale di Catania. E ancora un videowall, composto da 6 monitor lcd per la visualizzazione, nella sala operativa del centro operativo di Stromboli, dei segnali video acquisiti e dei dati processati». L'intera istallazione è stata completata in 10 giorni.

Lavori A3, ecco i soldi per pagare i vigili del fuoco

> Reggio C. (06/11/2010)

Torna Indietro

Il Prefetto Luigi Varratta, nella veste di commissario delegato per l'emergenza sui lavori dell'A3 tra Bagnara e Reggio, ha ricevuto l'accreditamento delle risorse finanziarie previste per il biennio 2009 - 2010. Con questi soldi potranno essere pagate le spettanze ai vigili del fuoco, agli agenti di polizia stradale e ad altro personale che operano nel punto di protezione civile di Acqua della Signora.

L'importante risultato spiega una nota della Prefettura; è stato conseguito grazie all'impegno personale e diretto del sottosegretario all'Interno, sen, Francesco Nitto Palma, che ha dato impulso alle procedure amministrativo- contabili finalizzate al reperimento dei necessari stanziamenti.

«Tale complessa attività è stata svolta in stretta sinergia con il titolare del Ministero delle Infrastrutture, sen. Altero Matteoli, che, con elevata sensibilità istituzionale, ha impresso una decisa accelerazione al trasferimento al commissario che ammontano a quattro milioni di euro».

Piazza della Rotonda è in abbandono protestano i residenti

> Siracusa (06/11/2010)

Torna Indietro

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Piazza della Rotonda, terra di nessuno. I residenti tornano a denunciare la grave situazione in cui versa quello che dovrebbe essere un luogo di aggregazione e di riferimento per il quartiere e che invece rimane tristemente abbandonato. Pericolo di crolli, condizioni igienico-sanitarie precarie, atti di vandalismo, sporcizia, impianto di illuminazione pubblica guasto da oltre un anno, sono questi alcuni dei problemi che denunciano i residenti chiedendo alle competenti autorità comunali di intervenire al più presto perché la situazione è diventata insostenibile.

Lo scorso anno dopo le reiterate richieste dei residenti che avevano anche dato vita ad una petizione, la squadra lavori del Comune, aveva provveduto a transennare l'area tra via X Ottobre e piazza della Rotonda prospiciente il rudere pericolante. «Dopo le segnalazioni dei cittadini ci siamo prontamente attivati – spiega l'assessore alla Protezione Civile Calogero Geraci – per cercare di avere notizie dei proprietari del rudere o dei loro eredi naturali. Dalle ricerche espletate dagli uffici comunali, risulta però che i proprietari dell'immobile, da tempo emigrati negli Usa, sono deceduti da anni e non ci sarebbero eredi».

La piazza è frequentata dai ragazzi del quartiere che sono quindi a rischio di incolumità. «Solo dopo che abbiamo inoltrato una petizione al comando della Polizia Municipale, dopo avere raccolto decine di firme, i vigili urbani hanno effettuato un sopralluogo rendendosi conto della pericolosità del fatiscente fabbricato», lamentavano i residenti.

Stimati danni per 500 milioni

> Calabria (06/11/2010)

Torna Indietro

CATANZARO È pari a circa 500 milioni di euro la stima dei danni provocati dalle alluvioni che da settembre ad oggi hanno colpito la Calabria. Il dato è stato fornito dal sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile, Franco Torchia.

«Non abbiamo fatto in tempo – ha affermato Torchia – a chiudere la campagna contro gli incendi boschivi che siamo stati costretti ad entrare in un'altra emergenza. Stiamo provando, con grande difficoltà, a quantificare i danni provocati dalle intense precipitazioni di questi due mesi. Nelle città di Crotona e di Gioia Tauro, maggiormente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, stiamo tentando di fare una ricognizione, che per il momento rimane provvisoria. Ma danni importanti sono stati arrecati a tante altre località, tra cui Rizziconi, Giffone, Varapodio, dove si sono verificate delle frane che hanno messo a rischio il centro abitato».

«Stiamo esaminando ora, insieme ai sindaci – ha aggiunto Torchia – le situazioni che presentano particolari criticità. Nella città di Reggio Calabria si è già fatta una prima conta dei danni che ammonterebbero a diverse decine di milioni euro. Ho dato al presidente Scopelliti una cifra che a mio parere rimane molto provvisoria. Ho parlato di oltre 300 milioni di danni ma forse arriveremo a 500. Stiamo aspettando anche i dati dei sindaci».

Il sottosegretario Torchia si è anche associato «al ringraziamento espresso dal presidente Scopelliti per la dichiarazione da parte del Governo dello stato di emergenza anche per la Calabria».

Giovedì sopralluogo di Anas, Comuni e impresa Pizzarotti per verificare i danni

> Catanzaro (06/11/2010)

Torna Indietro

Ferlaino: i disagi sono stati provocati dai detriti provenienti dal cantiere della nuova autostrada

Luigina Pileggi

Lamezia terme

È fissato per giovedì mattina il sopralluogo tecnico che servirà per individuare le criticità del tratto di territorio interessato dai fenomeni alluvionali che hanno messo in ginocchio le popolazioni di Falerna e Nocera Terinese. All'incontro, sollecitato dagli amministratori locali, prenderanno parte i rappresentanti dei Comuni di Falerna e Nocera Terinese, dell'Anas e dell'impresa esecutrice dei lavori della nuova tratta autostradale della Salerno-Reggio Calabria.

Un sopralluogo considerato necessario, a seguito dalle violente piogge delle scorse settimane che hanno provocato parecchi danni ai due Comuni catanzaresi, e che arriva dopo un'altra riunione che si è svolta nei giorni scorsi e che ha registrato la presenza dei rappresentanti del Compartimento di Cosenza dell'Anas e dell'impresa esecutrice dei lavori dell'A3 Pizzarotti. Un incontro che è servito a fare il punto sui danni subiti a seguito dell'alluvione del 19 ottobre e soprattutto a stabilire le responsabilità. Alla riunione hanno preso parte il sindaco e il vice sindaco di Nocera Terinese, il primo cittadino e il dirigente dell'Ufficio tecnico di Falerna, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica della piana di Sant'Eufemia, l'Amministrazione provinciale di Catanzaro - settore protezione civile, viabilità e genio civile.

Una discussione lunga e animata, al termine della quale i rappresentanti dell'Anas e dell'impresa Pizzarotti si sono dichiarati disponibili ad affrontare il problema per poter così giungere a una soluzione. Il nodo da sciogliere resta comunque il finanziamento dell'intervento che, in base alla richiesta del Comune di Nocera Terinese, dovrebbe riguardare la sistemazione idraulica di tutti i versanti, compresi tra lo svincolo di Falerna e il torrente Grande ricadente nel territorio di Nocera Marina, e cioè un tratto di circa 2 chilometri. Resta comunque il nodo di quale ente dovrà farsi carico del ripristino della rete idraulica.

Questo perchè il sindaco di Nocera Terinese ha addossato la responsabilità dell'alluvione e dell'ostruzione dei quattro canali che attraversano Nocera Marina ai detriti provenienti dal cantiere autostradale dell'A3.

«Il nostro sistema di raccolta delle acque piovane provenienti dai terrazzamenti situati a monte della frazione Marina ha sempre retto – ha affermato il primo cittadino Ferlaino – i disagi e le alluvioni si sono verificate solo da quando nel 2008 l'impresa ha iniziato i lavori delle gallerie e delle nuove corsie autostradali. La causa del collasso dei nostri fossi è da ricercarsi nelle montagne di terra e detriti trasportati verso valle dalla pioggia».

Diversa invece l'opinione che hanno manifestato i tecnici dell'impresa Pizzarotti, secondo i quali «la causa delle inondazioni è dipesa dal trasporto di materiale detritico proveniente dai versanti sovrastanti i cantieri autostradali. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che anche la zona dello svincolo autostradale di Falerna, allo stato non interessato ancora dai lavori è stato invaso da fango e detriti, tutto ciò a parere della Pizzarotti a causa della eccezionalità della pioggia venuta giù tra il 18 e il 19 ottobre scorso».

Piazza Padre Pio, i tecnici studiano come intervenire

> Siracusa (06/11/2010)

Torna Indietro

Rosolini L'ennesima voragine apertasi in piazza Padre Pio nei primi giorni di settembre, causa dei dissesti provocati dalle piogge, viene costantemente monitorata dai tecnici comunale e dalla protezione civile. Si sta valutando come intervenire e si vogliono evitare lavori-tampone. «Quello che si è verificato spesso negli ultimi anni – afferma l'assessore ai lavori pubblici Carmelo Di Stefano - è da collegare ad una sistematica infiltrazione d'acqua ad una profondità di circa dodici metri. Il sindaco Nino Savarino ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto alcune misure precauzionali. Pertanto, fino a nuova disposizione, viene vietato il transito veicolare e pedonale nel tratto di via largo Mulino compreso nell'area di intersezione con la piazza Padre Pio e meglio individuata dalla recinzione e dalla apposita segnaletica che l'Ufficio Tecnico provvederà a posizionare, ed interdetto, altresì, il transito pedonale sull'area circostante la statua di Padre Pio. (g.l.)

Disastri aerei a Cuba e in Pakistan morti due italiani

> Mondo (06/11/2010)

Torna Indietro

Si tratta del calabrese Raffaele Pugliese e del 29enne napoletano Andrea Sasso

Monica Uriel

L'AVANA

Ci sono due italiani tra le vittime di due disastri aerei senza superstiti avvenuti nel giro di poche ore a Cuba e in Pakistan, che hanno fatto un totale di 89 morti. Si tratta di Raffaele Pugliese, calabrese d'origine ma residente all'estero, che ha perso la vita nello schianto di un Atr-72 nell'isola caraibica, e di Andrea Sasso, napoletano, deceduto nello schianto di un aereo charter dell'Eni poco dopo il decollo da Karachi.

L'aereo della compagnia Aerocaribbean in volo tra Santiago de Cuba, nell'est, e la capitale L'Avana è precipitato su un'altura boscosa della regione centrale di Guasimal, dopo che i piloti avevano segnalato un'emergenza, forse dovuta al maltempo. A bordo c'erano sette membri dell'equipaggio e 61 passeggeri: in totale 40 cubani e 28 stranieri fra cui un italiano, tre olandesi, due tedeschi, due austriaci, un francese, uno spagnolo, nove argentini e sette messicani. Molti degli stranieri erano turisti.

L'incidente è avvenuto giovedì alle 17,42 locali, le 23,42 in Italia. Testimoni oculari hanno riferito che il velivolo ha eseguito alcune brusche manovre prima di schiantarsi al suolo.

Al momento del decollo nella zona di Santiago de Cuba c'era un allerta meteo per l'avvicinamento della tempesta tropicale Tomas, che dopo l'arrivo su Cuba nelle ore successive si è trasformata in un uragano.

Nell'altro incidente aereo un charter noleggiato dall'Eni con 21 persone a bordo si è schiantato vicino all'aeroporto di Karachi, in Pakistan, poco dopo il decollo. A bordo 18 passeggeri; un rappresentante della sicurezza aeroportuale, 15 impiegati di Eni e due contrattisti; e i tre membri dell'equipaggio. L'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, e il direttore generale di Eni E&P, Claudio Descalzi, si recheranno in Pakistan nelle prossime ore per incontrare i colleghi presenti nel Paese.

Il pilota ha tentato un atterraggio d'emergenza dopo aver rilevato il malfunzionamento di un motore un minuto dopo il decollo, ma la manovra non è riuscita e il velivolo è precipitato vicino a un deposito militare alla periferia di Karachi. Il bimotore Beech 1900, della compagnia pakistana JS Air, appena partito dall'aeroporto internazionale Jinnah, era diretto al giacimento gas di Bhit.

L'aereo cubano ha perso quota e dopo aver compiuto delle brusche manovre c'è stato lo schianto e una gigantesca palla di fuoco che si è alzata da terra: è la ricostruzione fatta da diversi testimoni degli ultimi istanti del volo dell'Atr-72 della Aereocaribbean caduto mentre da Santiago de Cuba era diretto all'Avana. Nella tragedia sono morte 68 persone, tra le quali Raffaele Pugliese che viaggiava con la moglie, l'argentina Maria Paredes. Sulla zona della tragedia imperversavano forti venti e la pioggia portati dalla tempesta tropicale Tomas. Fin da giovedì, la compagnia Cubana de Aviacion aveva infatti cancellato tutti i voli tra Santiago e Guantanamo, mentre il ministero dei trasporti aveva ordinato la sospensione dei viaggi in corriera in numerose aree del centro-sud dell'isola.

Pugliese, ha precisato il ministero degli esteri a Buenos Aires, aveva il passaporto argentino, ma era entrato nell'isola, insieme alla consorte, con documenti italiani. Delle 68 vittime, 40 erano cubani e 28 stranieri, nove delle quali argentine. L'aereo della Aereocaribbean; controllata dallo Stato, seconda compagnia civile dell'isola (dopo Cubana de Aviacion); si è schiantato in un'area di montagna di difficile accesso conosciuta come Mayabuna, a Sancti Spiritus, una provincia al centro di Cuba.

Alle prime operazioni di soccorso, hanno reso noto le fonti ufficiali, hanno partecipato residenti dell'area e, successivamente, una squadra della protezione civile.

I corpi ritrovati sono stati portati in un ospedale di Guasimal, il centro abitato più grande della zona, hanno aggiunto le fonti, rilevando che il volo 883 era decollato da Santiago de Cuba nel pomeriggio (la notte ora italiana), in mezzo a condizioni meteo complicate per il volo.

Prima di schiantarsi, i piloti del bimotore hanno avuto tempo di inviare un Sos. Poi il silenzio e, nel giro di qualche minuto, lo schianto a terra. Gran parte del relitto è stato divorato dalle fiamme.

Nel precisare l'avvio di una inchiesta ufficiale, AeroCaribbean ha fatto comunque sapere che per conoscere le cause della

Disastri aerei a Cuba e in Pakistan morti due italiani

tragedia saranno necessari mesi.

Nubifragio, incontro operativo

> Crotone (06/11/2010)

Torna Indietro

Secondo le prime stime i danni ammonterebbero a 600.000 euro

Giovanni Lerose

Strongoli

Riunione operativa nel Palazzo Comunale per programmare le opere di risanamento all'indomani del nubifragio che ha colpito il territorio strongolese.

All'incontro hanno partecipato il responsabile dell'ufficio tecnico comunale , arch. Luigi Benincasa; il vicesindaco di Strongoli Michele Sirianni e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Eugenia Perri.

Da quanto appreso nel territorio si sono avuti danni per circa 600.000 euro. Maggiormente colpiti sono stati i territori di marina di Strongoli : località Gigliolo, contrada Donna Rosa, contrada Santa Focà, bivio di Strongoli, il lungomare cittadino di Viale Magna Grecia, lo stradone del cavalcavia a marina di Strongoli, il ponte che collega i quartieri di località 213 con 214; la strada statale 492 con numerose frane e la strada statale 106.

«È arrivato il momento di intervenire seriamente sulla Statale "106" - ha affermato il vicesindaco di Strongoli, Michele Sirianni - visto che per la cittadina stiamo provvedendo come amministrazione comunale. Quello che mi preoccupa maggiormente è il tratto che va dalla Centrale Biomasse fino al casello ferroviario di 213. Qui la strada è pericolosissima soprattutto quando piove. Il fango , sulla Statale, lo abbiamo rimosso come amministrazione».

In tutto si tratta di quasi sei chilometri di rete viaria che per gli automobilisti sono una vera tortura per il fango che fuoriesce dalle cunette laterali e dai canali di scolo.

«Chiederemo lo stato di calamità naturale, stiamo lavorando con i mezzi dell'Ente per ripristinare l'ordinario nei luoghi interessati dall'alluvione ed evitare che le prossime piogge possano far ripresentare questi gravi problemi ai cittadini residenti ed agli automobilisti. In alcuni quartieri stiamo provvedendo con i mezzi comunali a rimuovere il fango; in altri è necessario un intervento straordinario dello Stato. E' comunque una situazione da non sottovalutare ».

Intanto proseguono i lavori di ripristino per l'esondazione del torrente Foresta. A Marina di Strongoli manca ancora l'acqua nelle case private. Le tubature della condotta dell'acqua che arrivano da Cirò sono state infatti spazzate via dalla piena del Torrente Foresta. Stessa situazione per la rete fognaria.

«Entro la giornata di domani – ha assicurato l'arch. Luigi Benincasa - la "Soakro" ripristinerà i servizi. Una volta sistemata la tubazione provvederemo a riaprire la circolazione alle autovetture tra i quartieri di località 213 e 214».

"Operazione fiumi" Essere informati sul rischio idrogeologico

> Sicilia (07/11/2010)

Torna Indietro

Chiara Chirieleison

Scaletta

La campagna nazionale di Legambiente "Operazione Fiumi 2010", organizzata in collaborazione col Dipartimento di Protezione Civile, ha fatto tappa nel comune jonico per sensibilizzare e informare la popolazione sul rischio idrogeologico. In Piazza Municipio è stata allestita una mostra con un punto informativo, dove è stato distribuito materiale divulgativo su come comportarsi in caso di alluvione e per concorrere ad una corretta manutenzione dei corsi d'acqua. All'importante iniziativa, giunta alla sua VIII edizione, hanno partecipato anche gli alunni delle scuole elementari e delle medie dell'istituto comprensivo F. Giacobbe di Guidomandri Marina, i quali hanno potuto ricevere dai volontari di Legambiente tutte le delucidazioni riguardanti la campagna in questione; gli allievi della scuola scalettese hanno inoltre potuto vedere da vicino i mezzi delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile esposti in Piazza Municipio. Coinvolgere i cittadini in iniziative di sensibilizzazione non è l'unico obiettivo che si prefigge "Operazione Fiumi", visto che è anche l'occasione per sollecitare le amministrazioni comunali affinché pongano tra le loro priorità la mitigazione del rischio idrogeologico che incombe sul territorio. E' stato infatti effettuato su scala nazionale un monitoraggio riguardante numerosi fiumi e torrenti e al termine di "Operazione Fiumi", verrà stilata una classifica sul loro stato di sicurezza: ai comuni più meritevoli verrà assegnata da Legambiente la bandiera "fiume sicuro". Scaletta Zanclea è uno dei 18 comuni coinvolti in per questa campagna.

Oggi a Messina, dalle 10 pulizia di un tratto del fiume Santo Stefano con la collaborazione di scout e comitati locali: domani, sempre a Messina, nella sede di Legambiente Ploeirtani e del Cai, in via Natoli 20, conferenza stampa su dati di "Ecosistema rischio 2010", sempre domani nel pomeriggio alle 15,30, all'istituto scolastico Simone Neri, tavola rotonda sul tema "Tutela e sicurezza del cittadino, salvaguardai dell'ambiente.

Prevenire il dissesto idrogeologico Accordo tra il Comune e i Geologi

> Cosenza (07/11/2010)

Torna Indietro

Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale e i Geologi calabresi. È stato sottoscritto ieri ed è finalizzato alla prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Hanno firmato l'accordo il sindaco Salvatore Perugini e il presidente dell'Ordine professionale Arcangelo Francesco Violo, presenti l'assessore alla protezione civile Damiano Covelli e il dirigente della protezione civile comunale Arturo Bartucci. Obiettivi del protocollo sono il coordinamento nelle attività di raccolta dei dati e delle informazioni relative ai processi geomorfologici e nella valutazione della qualità degli stessi, la programmazione di attività di monitoraggio del territorio e la definizione delle linee di indirizzo generale sulle politiche di previsione e prevenzione dei rischi geologici. Prendendo la parola, l'assessore Covelli ha sottolineato come, secondo le linee tracciate dal Piano di Protezione Civile Comunale approvato dall'attuale Amministrazione «strutturati un rapporto di collaborazione già avviato da tempo con i Geologi calabresi per monitorare il territorio; un rapporto in cui in modo assolutamente gratuito l'Ordine si è posto al fianco del Comune e dell'unità di crisi voluta dal sindaco Perugini, tempestivamente intervenuta nelle preoccupanti situazioni causate dal maltempo degli inverni scorsi. Il presidente Violo ha da parte sua evidenziato i geologi sono «pronti, se andremo, come sembra, verso un'altra stagione difficile per il territorio, ad operare insieme, attraverso un tavolo tecnico, per agire non solo nelle situazioni di emergenza, ma anche in un'ottica di prevenzione. Bartucci ha ulteriormente precisato come il protocollo attui un aspetto specifico del Piano di Protezione Civile Comunale.

Il sindaco ha sottolineato come il protocollo testimonia la forte attenzione dell'Amministrazione per il rischio idrogeologico ricordando che dalla Protezione Civile nazionale il Comune di Cosenza accredita ancora fondi per l'emergenza dell'inverno 2009 e non ha visto un euro per il 2010, avendo fatto fronte agli interventi urgenti con proprie risorse.(a.g.)

Torna l'allarme maltempo in Veneto E Vicenza prepara i sacchi di sabbia

> Attualità (07/11/2010)

Torna Indietro

Le previsioni dicono pioggia e a far paura è il livello alto di alcuni fiumi

Orsola Mandelli

VICENZA

Torna l'allarme maltempo in Veneto. Le previsioni per oggi dicono pioggia. La regione sta cercando di risollevarsi dopo l'alluvione di lunedì scorso che l'ha messa in ginocchio, con lo strascico delle polemiche sui fondi stanziati dallo Stato, ma a far paura è anche il livello alto di alcuni fiumi.

Non sono ancora rimarginate le cicatrici lasciate dalle esondazioni nei centri storici e nelle campagne, che arriva lo stato di preallarme lanciato a tutti gli enti e soggetti interessati per la nuova ondata di pioggia, per il livello ancora sostenuto del Bacchiglione, del Livenza, del Fratta-Gorzone. Il grande vecchio, il Po, invece, scorre tranquillo, la paura della piena è passata ed è cessata la fase di preallarme. Gli argini vengono monitorati, mentre in alcune zone nel Padovano la situazione è ancora difficile.

A Vicenza, che ha visto il centro storico invaso dall'acqua e che ora combatte la battaglia contro il fango, il timore è alto: l'amministrazione comunale sta facendo preparare sacchetti di sabbia da dislocare nei punti di critici, dove i cittadini potranno rifornirsi solo in caso di allarme. «Non c'è un pericolo immediato»; spiega il sindaco Achille Variati; ma dei bollettini meteo ufficiali che ci giungono mi fido fino ad un certo punto. Quindi mantengo una situazione di pre-allerta». Nelle strade, sono centinaia i volontari che collaborano all'opera di soccorso per riportare la situazione alla normalità. Una catena di solidarietà che coinvolge cittadini arrivate anche da altre province o regioni. In tutto il Veneto, intanto, continua a restare alta la possibilità di frane. Nel Trevigiano, alcune famiglie residenti in case rurali alla periferia di Valdobbiadene sono state preallertate per tenersi pronte a sgomberare le abitazioni se si dovesse aggravare lungo un vicino pendio. Sotto stretto controllo la frana del Rotolon, nel vicentino, presso Recoaro, e alcune situazioni nella conca bellunese dell'Alpago. Per oggi è annunciato il ritorno in Veneto del capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso. Sorvolerà le zone ancora disastrose e sono previsti incontri nelle prefetture di Padova, Vicenza e Verona. Fin dalle prime ore dell'alluvione, i funzionari della protezione civile, assieme ai militari, stanno lavorando con le autorità locali nelle zone più colpite e lo stesso Bertolaso è in contatto con i sindaci «assestando le richieste arrivate dal territorio».

Accanto agli interventi sul campo con il passare delle ore si aprono squarci per una conta più precisa dei danni subiti dai 121 comuni coinvolti; il presidente Luca Zaia ha parlato di un miliardo di euro; e montano non solo in Veneto polemiche più o meno velate sui fondi stanziati dal governo. Se l'assessore regionale alla protezione civile Fabiano Amati dice che «la Puglia è stato dimenticata»; e la Protezione civile ribatte stupita che «non è arrivata nessuna richiesta di stato di emergenza»; sul "caso Veneto" intervengono politici "romani", come Walter Veltroni («risposta inadeguata del governo») o Maurizio Gasparri («preoccupazione per quello che è accaduto»).

Riaperta la strada dopo la frana a Fondaco Parrino

> Messina (07/11/2010)

Torna Indietro

Le grosse pietre hanno spaccato la rete metallica di protezione precipitando sulla carreggiata

Giuseppe Puglisi

SANT'ALESSIO SICULO

Interrotto per quattordici ore, dalle 5 sino alle 19 di ieri, il transito sulla strada statale 114, bloccato tra Capo Sant'Alessio e Fondaco Parrino, al km 39, per una frana provocata dal cedimento della parete rocciosa sottostante la zona dei grandi alberghi. La strada è stata riaperta al transito poco prima delle 19 di ieri, anche se l'opera di messa in sicurezza di questo costone interessato da un forte dissesto idrogeologico sarà lunga e complessa tant'è che sulle pareti rocciose alcuni anni fa vennero installare le reti metalliche di portezione.

Subito dopo l'allarme di ieri mattina sono intervenuti i tecnici e le maestranze dell'Anas del distaccamento di Messina per rimuovere i detriti costituiti da grossi massi venuti giù dal costone che hanno invaso una parte della carreggiata e per mettere in sicurezza un'altra porzione di costone pericolante. Per questa fase è stato richiesto l'intervento di una squadra di rocciatori che in questi giorni sono impegnati a Capo Ali.

Alle cinque di ieri mattina gli ospiti degli alberghi della zona che, comunque, erano a distanza di sicurezza, sono stati svegliati da un gran boato. Al km.39 una parete di roccia era venuta giù sotto la spinta delle infiltrazioni di acqua piovana che per tutta la settimana senza un attimo di tregua ha tenuto a mollo tutta la riviera jonica, a cui va aggiunta l'escursione termina dell'altra notte, con il termometro che è risalito per il caldo portato dallo scirocco.

Caldo e freddo hanno fatto dilatare la roccia già spaccata facendo rotolare una gran quantità di massi che ha invaso la carreggiata. Per fortuna in quel momento non si è trovato a transitare nessuna auto, anche se subito dopo a dare l'allarme chiamando il 112 dei carabinieri è stato un automobilista. Gli uomini dell'Arma hanno subito allertato Anas e Protezione civile mentre i vigili urbani di Sant'Alessio con il comandante Salvatore D'Agata ed i carabinieri di Forza d'Agrò, Sant'Alessio e Letojanni provvedevano a bloccare il traffico dando utili indicazioni agli automobilisti che sopraggiungevano per evitare di rimanere intrappolati.

Appena giunti sul posto i tecnici dell'Anas al comando del capocentro ing. Giuseppe Carbone assistito dal sorvegliante Renato Calabrò, si sono resi conto che la situazione era più grave del previsto. Difatti un centinaio di metri prima del crollo accertato, un altro costone di roccia appariva lesionato e minacciava di crollare da un momento all'altro. Dopo avere transennato la parte già franata, che tra l'altro aveva travolto il cartello del 39esimo chilometro, si sono subito messi al lavoro con i rocciatori per demolire quella grossa porzione di roccia che era rimasta in bilico. Operazione lunga e complessa perché un movimento falso avrebbe potuto fare precipitare quell'enorme massa di roccia sulla strada e quindi rotolare sulla sottostante strada ferrata. Per fortuna l'estrema cautela delle operazioni e la perizia delle maestranze ha evitato quest'altro intoppo.

Tutto il costone in questione, tra Capo Sant'Alessio e Letojanni, qualche anno fa era stato messo in sicurezza con la posa di reti di protezione, che, però nulla hanno potuto ieri mattina per trattenere la massa di roccia che si è staccata dal costone costituito da pietra del tipo "dolomia bianca", compatta ma instabile tanto che non molti anni fa venne fatto sgomberare il quartiere Santa Margherita di Sant'Alessio Siculo per il pericolo di crolli.

<Evitiamo sciacallaggi e lavoriamo uniti>

> Reggio C. (07/11/2010)

Torna Indietro

«Evitiamo sciacallaggi e lavoriamo uniti»

Vincenzo Toscano

GIOIA TAURO

«Continuiamo a lavorare dando tutto e il meglio di noi stessi con l'obiettivo primario di uscire al più presto dallo stato di emergenza nel quale ci siamo venuti a trovare, nostro malgrado. E non accettiamo critiche e strumentalizzazioni ad opera di quei disfattisti che affiorano in occasione di eventi calamitosi come quello che stiamo vivendo sulla nostra pelle». Lo ha detto, facendo il punto della situazione, il sindaco Renato Bellofiore, nel corso dell'assemblea organizzata nell'aula consiliare "Scopelliti" dalla Cgil del comprensorio della Piana.

Bellofiore ha ribadito con determinazione che l'impegno dell'amministrazione da lui presieduta è stato totale e tempestivo, informando e coinvolgendo immediatamente tutte le fo

rze dell'ordine, tutte le istituzioni e le associazioni di volontariato, costituendo subito l'unità di crisi per un'adeguata opera di soccorso alle vittime dell'esondazione del Fiume Budello. Tra le varie iniziative, Bellofiore ha poi fatto riferimento alla tendopoli allestita dalla Protezione Civile al Rione Fiume per coloro che hanno scelto di rimanere vicini alle loro abitazioni ed ha fatto sapere che un nuovo punto di raccolta è stato allestito nell'auditorium della "Casa del Fanciullo" per generi di prima necessità, vestiario ed anche offerte in denaro. Il sindaco ha poi messo in rilievo che il comune «ha allertato subito un imponente numero di personale e di mezzi». Ed ha dato atto ai dipendenti comunali che «pur in un momento così difficile per i problemi derivanti dalla mancata corresponsione dello stipendio, non si sono tirati indietro». Bellofiore ha chiuso «invitando tutti ad essere concordi, evitando, in una occasione disastrosa come questa, di fare polemiche e atti di sciacallaggio», ed ha anticipato che in settimana potrebbe sbloccarsi il problema dell'erogazione degli stipendi.

Tornando all'assemblea della Cgil, con la moderazione di Tiziana Scarcella, si sono registrati gli interventi di Giuseppe Gentile, segretario Fp-Cgil, Antonino Calogero, segretario generale Cgil della Piana, Patrizia Giannotta coordinatrice Lsu-Lpu, Claudia Carlino della Cgil regionale e di Alfredo Iorno, segretario generale della Fp-Cgil Calabria. A trarre le conclusioni si è occupato il segretario nazionale della Fp-Cgil Antonio Crispi.

Per non dimenticare il terribile terremoto che distrusse L'Aquila

> Cosenza (07/11/2010)

Torna Indietro

Donatella Chiodo

"Musica live: i giovani per i giovani", questo il titolo del progetto promosso ed organizzato dall'Ismez (Istituto nazionale per lo sviluppo musicale nel Mezzogiorno), dall'Ente di promozione musicale con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Abruzzo, dall'Istituzione Sinfonica abruzzese, con la collaborazione di quattro Conservatori di musica (Cosenza, L'Aquila, Napoli e Reggio Calabria). Sarà proprio la nostra città ad ospitare il concerto d'apertura, martedì 9, alle 11,30, nell'auditorium "A. Guarasci" del Liceo Classico "B. Telesio". Ad esibirsi l'ensemble "Alfredo Casella" del Conservatorio de L'Aquila, un organico costituito da giovani musicisti dai 18 ai 25 anni. Proprio per loro il compositore Matteo D'Amico ha composto "6 aprile 2009, una musica per ricordare" su testi di Thomas Pistoia e Patrizia Tocci, all'indomani del catastrofico terremoto d'Abruzzo.

L'Ismez ha avviato il progetto "Music live" all'inizio del 2010 con l'obiettivo di mettere in relazione tra loro le istituzioni deputate alla formazione dei musicisti; per questo sono stati selezionati alcuni studenti per formare degli ensemble strumentali che si esibiranno, proprio a partire da martedì mattina, in quattro concerti nelle diverse sedi o ospitati nelle stagioni concertistiche di Enti musicali del luogo. Il "Giacomantonio" parteciperà con un ensemble di fiati preparato da Nicola Giuliani, ospite Domenico Sarcina, primo oboe dell'Orchestra del Teatro "San Carlo" di Napoli. Un concerto per ricordare non chi non c'è, «ma chi ha detto e non ha fatto, chi ha promesso e non mantenuto» ha detto Matteo D'Amico. Si comincia in città con una mattinata musicale che mette a confronto varie generazioni di musicisti. Oltre alla composizione di D'Amico, l'Ensemble del Conservatorio de L'Aquila eseguirà le musiche di tre giovani compositori aquilani: "La leggenda di Mastrofuoco" di Fabio Massimo Capogrosso, "Rapsodia romantica" di Alessandro Marchese e "Ruit Hora" di Sandro Savagnone.

Il prossimo appuntamento in città è fissato per giovedì 11 novembre alle ore 18, sempre nell'auditorium del Liceo Classico. In programma arrangiamenti di colonne sonore di celebri cartoni animati, che saranno eseguiti dal Jazz Ensemble del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella" di Napoli, direttore e solista Marco Sannini (tromba), guest star Javier Giroto (sax soprano).

Sprofonda il pozzo comunale: autobotti a Solano

> Reggio C. (07/11/2010)

Torna Indietro

Roberta Macrì

BAGNARA

Ancora emergenza idrica nelle frazioni: questa volta è la popolazione di Solano a rischio. Il pozzo centrale che serve il 70% della popolazione, sito nella zona della scuola elementare di Solano Inferiore, l'unico comunale, è letteralmente sprofondato.

Fortunatamente è stata scongiurata l'interruzione del servizio idrico ma l'erogazione giornaliera è nettamente diminuita. Tempestivo l'intervento del primo cittadino Cesare Zappia e dell'assessore Giuseppe Pirrotta: segnalato il problema il sindaco ha richiesto l'intervento dello staff dell'ufficio tecnico comunale coordinato dal dirigente ing. Ernesto Mensitieri il quale ha chiesto l'intervento di un geologo; il tecnico incaricato ha effettuato un sopralluogo e spiegato che il problema è stato causato dall'abbassamento delle falde acquifere. Il pozzo pare avesse iniziato a prosciugarsi e la pompa non aspirava più acqua ma sabbia. Ieri mattina, dopo un vertice in Prefettura è stato disposto un piano di intervento per tamponare l'emergenza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del presidio locale, alle direttive del caposquadra Paolo Barbara, e la Protezione civile, che stanno rifornendo d'acqua la popolazione; inoltre da Catanzaro è stata inviata un'autobotte che dovrebbe contribuire all'erogazione.

Il pozzo comunale era stato realizzato negli anni Settanta e dopo trent'anni ha smesso di funzionare. Pare che il problema non sia di facile soluzione, anzi, l'unica alternativa valida è riuscire, nel più breve tempo possibile, a individuare una nuova sorgiva e realizzare un altro pozzo. Lo ha spiegato il primo cittadino Cesare Zappia: «I nostri tecnici stanno effettuando tutti i rilievi per capire se potremo intervenire nella stessa area o sarà necessario spostarsi per individuare un nuovo sito per la captazione dell'acqua».

Maltempo Molto lungo l'elenco degli elogi ai soccorritori

> Cosenza (07/11/2010)

Torna Indietro

PAOLA Il primo cittadino Roberto Perrotta, dopo aver assunto i 14 Lsu a tempo pieno, li ha poi ringraziati per quanto hanno fatto nell'emergenza-maltempo. Ringraziamenti, poi, «a tutto il personale comunale, Ufficio tecnico e manutentivo, assessori, consiglieri di maggioranza e minoranza perchè ognuno ha dato il massimo per uscire dall'emergenza».

Particolare ringraziamento all'assessore Giovanni Abruzzo e ad dottor Francesco Sorace; a tutte le ditte perché si sono prestate immediatamente senza che ci fosse stato un impegno di spesa. Ringraziamenti anche a tutte le forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai tanti volontari. «Un deferente "grazie" al signor Prefetto per la sua vicinanza non solo istituzionale. Ovviamente - ha poi detto - voglio altresì ringraziare il sindaco Davide Gavina, commissario della Valle del Lao, così come gli stessi dirigenti della Protezione civile che, pur nella penuria dimezzi, si sono adoperati. Adesso è il momento che gli enti preposti si facciano sentire».(g. vena)

Provincia pronta ad acquistare e risistemare la sede del Liceo

> Ragusa (07/11/2010)

Torna Indietro

In cambio "passerà" al Comune due immobili nel centro cittadino

Antonio Di Raimondo

MODICA

Il rebus del Campailla. Nulla a che vedere con il filosofo modicano, quanto piuttosto con l'antico ex convento a lui intitolato, storica sede del glorioso Liceo classico. Il rebus girà attorno al destino di questo palazzo, che necessita di una costosissima manutenzione. Ma l'edificio appartiene al comune, che, come noto, non ha un centesimo. La manutenzione ordinaria spetta però alla Provincia, che, nel vertice tenutosi ieri mattina nella sede del Liceo, ha manifestato l'intenzione di comprare l'intero palazzo, compreso il terzo piano, chiuso da oltre un quarto di secolo perché inagibile.

L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo non meno di un paio d'anni fa aveva dichiarato che «non c'era ancora nulla di definito sulla cessione del palazzo degli studi da parte della giunta all'amministrazione provinciale. C'era in essere solo un'interlocuzione per esaminare la complessa vicenda, ma nessun atto scritto era stato ancora redatto sulla cessione dell'immobile». Adesso, poco o nulla è cambiato. Vero è che c'è la volontà della Provincia di acquisire l'immobile, ma nulla si sa sui tempi di perfezionamento del contratto, che, negli intenti delle parti, dovrebbe costituire uno "scambio alla pari". Nel senso che la Provincia non scuirebbe denaro contante per acquisire il palazzo, ma cedrebbe al comune l'antico palazzo di piazza Matteotti che un tempo ospitava i carabinieri, e che potrebbe di nuovo tornare ad essere una caserma. Al momento lo stabile ospita il liceo convitto.

La Provincia dovrebbe altresì cedere l'antico palazzo che ospita il magistrato, sempre in corso Umberto I. Alternative non ce ne sono, visto che di soldi manco a parlarne. Tutto il denaro che la Provincia riuscirebbe a racimolare servirebbe proprio alla ristrutturazione del palazzo degli studi. La spesa complessiva, stando alle previsioni più ottimistiche, dovrebbe aggirarsi sui sette milioni. Peccato che al momento sia disponibile solo un milione e 800 mila euro dei tre milioni a suo tempo concessi dalla Protezione civile per il recupero degli antichi palazzi. Questo perché il comune ha già speso un milione 200 mila euro per palazzo Polara e per palazzo dei Mercedari, i cui lavori di restauro sono fermi perché... son finiti i soldi.

Come farà la Provincia? Di certo c'è che se l'antico palazzo degli studi dovesse essere ristrutturato, non solo continuerebbe ad ospitare il Classico, ma anche il Liceo artistico, che troverebbe collocazione nel terzo piano, che si estende su oltre mille metri quadrati e che potrebbe ospitare almeno quaranta aule. In questo caso la Provincia risparmierebbe il mezzo milione di euro di locazione per la sede dell'artistico.

Tramonta quindi l'idea di abbattere l'ex pollaio dell'area acquisita dalla Provincia nei pressi della circonvallazione ortisiana, visto che difficilmente la Regione concederà i 10 milioni di euro per la costruzione di un edificio nuovo di zecca. Più semplice puntare sul recupero del palazzo degli studi. Soddisfazione è stata espressa dal dirigente scolastico del Liceo Girolamo Piparo, secondo cui «è prioritario fornire locali sicuri e dotati di ogni comfort agli studenti, per offrire garanzie alle rispettive famiglie, migliorando l'immagine del palazzo degli studi, che rappresenta la storica sede del classico».

A questo proposito a breve sarà avviata la manutenzione ordinaria, con l'imbiancamento delle pareti e l'espletamento di altri lavori.

Due roghi distruggono una 600 e una Focus

> Catanzaro (07/11/2010)

Torna Indietro

SQUILLACE Due automobili sono andate a fuoco a distanza di un giorno l'una dall'altra nel territorio di Palermiti. Nella notte tra venerdì e ieri una Fiat "Seicento" di proprietà di una signora del luogo, parcheggiata nei pressi della villa comunale, è stata distrutta dalle fiamme. Non si esclude che si possa essere trattato di autocombustione e che ad innescare il rogo sia stato un corto circuito. Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Squillace e i vigili del fuoco di Chiaravalle Centrale, i quali hanno confermato l'assenza di dolo.

Nella notte tra giovedì e venerdì un incendio ha invece interessato un'altra automobile. In contrada Nucifero, giovedì sera, un automobilista di Vallefiorita, T.C., avrebbe avuto un problema meccanico con la sua Ford "Focus" e sarebbe stato costretto a lasciare il veicolo a bordo strada. Veicolo che, il giorno successivo, ha trovato distrutto dalle fiamme.

Presentata la denuncia sono intervenuti i militari della stazione di Squillace, i quali non avrebbero trovato nulla nell'area circostante che possa far pensare ad un atto doloso. Sull'incendio che ha interessato la "Focus", comunque, i carabinieri della Compagnia di Girifalco, diretti dal tenente Vito Sisto, hanno aperto un'indagine per verificare se si tratti di un gesto doloso. (s.t.)

Incendio nella notte distrugge l'utilitaria di un dirigente comunale

> Catanzaro (07/11/2010)

Torna Indietro

Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

Una carcassa metallica annerita e fumante è ciò che resta della Opel "Agila" di proprietà del responsabile del servizio finanziario del Comune di Badolato.

Le fiamme hanno avvolto l'utilitaria intorno alla mezzanotte di ieri in via Vittorio Emanuele, nel centro storico di Badolato, dove il dirigente comunale vive con la famiglia. L'automobile era generalmente in uso a sua moglie. Il lavoro dei vigili del fuoco, intervenuti dal distaccamento di Soverato, è stato piuttosto difficoltoso per via delle ristrette dimensioni della via, irraggiungibile con un normale camion di soccorso. Non sono ancora ben chiare le cause che hanno scatenato il violento rogo le cui fiamme sono arrivate fino al primo piano di una casa (fortunatamente disabitata) sotto la quale l'auto era stata parcheggiata. Sul luogo non sarebbero state comunque trovate tracce di un gesto doloso ma le indagini dei carabinieri - intervenuti sul posto con gli uomini del Radiomobile della Compagnia di Soverato e della Stazione cittadina guidata dal maresciallo Massimo Falconieri - non starebbero comunque tralasciando alcuna ipotesi. Accanto all'evento accidentale, infatti, tra le tante possibili piste potrebbe rientrare, ovviamente, anche quella legata al lavoro del professionista, responsabile di un settore strategico del Comune e, dunque, potenzialmente esposto anche a eventuali gesti vandalici o di piccole ritorsioni.

In merito alla vicenda è intervenuta l'amministrazione comunale di Badolato che ha espresso, attraverso il sindaco Nicola Parretta, la solidarietà personale e della cittadinanza al dirigente «colpito - ha spiegato il primo cittadino - da un evento, qualora venisse appurata la matrice dolosa, inqualificabile e inspiegabile».

«Le indagini dei carabinieri - ha evidenziato ancora Parretta - sono in corso ma credo che se venisse confermata tale ipotesi saremmo di fronte ad un gesto di grande vigliaccheria da condannare con fermezza e che, tra l'altro, in nessun modo riesco a legare all'attività comunale, vista la solerzia e serietà con la quale lavorano i nostri uffici».

Agenda telefonica cittadina

> Crotone (08/11/2010)

Torna Indietro

FARMACIA DI TURNO

ALESSIO - Vi Saffo (Tufolo)

FARMACIA NOTTURNA

GUALTIERI - Via 25 Aprile

GUARDIE MEDICHE

Dalle 14 del sabato alle 8 del giorno successivo al festivo.

BELVEDERE S. tel. 0962555805

CACCURI tel. 0984975010

CARFIZZI tel. 0962818805

CASABONA tel. 0962818804

CASTELSILANO tel 0984975012

CERENZIA tel. 0984995325

CIRÒ tel. 0962373005

CIRÒ MARINA tel. 0962372207

CROTONE tel. 096227655

COTRONEI tel. 096244225

CRUCOLI tel. 0962373006

CRUCOLI TORR. tel 0962373008

CUTRO tel. 0962775800-1

ISOLA CAPO RIZZUTO tel. 0962791970

LE CASTELLA tel. 0962795216

LORICA tel. 0984975011

MARCEDUSA tel. 0961932556

MELISSA tel. 0962818806

MELISSA T. tel. 0962865506

MESORACA tel. 0962434801

PAGLIARELLE tel. 0962434804

PALLAGORIO tel. 0962908054

PAPANICE tel. 0962908055-6

PETILIA POL. tel. 0962434800

ROCCA BER.DA tel. 0962555801

ROCCA DI NETO tel. 0962818808

SAN G.NI IN FIORE tel 0984979201

SAN MAURO M. tel. 0962555803

SAN NICOLA ALTO tel. 0962818810

SANTA SEVER. tel. 0962555800

SAVELLI tel. 0984975013

SCANDALE tel. 0962555804

STRONGOLI tel. 0962818802

UMBRIATICO tel. 0962908052

VERZINO tel. 0962908053

PRONTO SOCCORSO

Emergenza tel. 118

Ospedale civile tel. 0962924111

*Agenda telefonica cittadina***CROCE ROSSA**

CROTONE tel. 096221616

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO TOSSICODIPENDENZE

Tel. 0962924211

CONSULTORI FAMILIARI

CROTONE: Via Cutro, 17 tel. 09629248

CUTRO: Via G.nni XXIII tel. 0962774857

PETILIA POL.: Via Arringa, 0962434800

ROCCABERNARDA: Viale Trieste tel. 0962909063

SAN GIOVANNI IN FIORE: Via Gran Sasso tel. 0984979422 - 0984979419

STRONGOLI: Piazza Duomo tel. 0962818802

COMUNITA RECUPERO TOSSICODIPENDENTI

AGORA KROTON - Centro terapeutico residenziale: Soverato di Isola C. Rizzuto tel. 795368. Sede legale e laboratorio via Spiaggia delle Forche, 24 tel. 0962901674

EMERGENZA INFANZIA

Tel. 114 (24 ore su 24) sulla salute psico-fisica di bambini e adolescenti in pericolo immediato.

TELEFONO AZZURRO

Linea di emergenza tel. 19696 (gratuito)

Linea istituzionale tel. 051481048

POLIZIA

Soccorso pubblico tel. 113

CARABINIERI

Pronto intervento tel. 112

GUARDIA DI FINANZA

Pronto intervento tel. 117

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata soccorso tel. 115

CAPITANERIA DI PORTO

Guardia Costiera tel. 1530 "n. blu"

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Pronto intervento tel. 1515

ITALGAS

Segnalazione guasti tel. 096223076

ENEL

Segnalazione guasti tel. 800900800

PREFETTURA

Centralino tel. 0962663611

Polizia Amministrativa, 09626636453

Protezione Civile tel. 09626636441

Pubbliche Relazioni e Reclami tel. 0962901124

Ufficio Affari Sociali tel. 09626636453

PROVINCIA

Centralino tel. 0962901829

Numero verde Ambiente Natura tel. 167-298363

SERVIZI COMUNALI

Numero verde tel. 167-299000

Acquedotto numero verde 800900.999

Segnalazione guasti pronto intervento idrico 800457911

Comando Polizia Municipale tel. 0962921538 - 096221569

Agenda telefonica cittadina

Emergenza Sociale pronto intervento tel. 096221508

Manutenzione verde tel. 0962921536

Pubblica Illuminazione, 0962921559

Servizi Tecnici tel. 0962921551

Stato Civile tel. 0962921218

AEROPORTO «S. ANNA»

Tel. 0962794388

AZIENDA TURISTICA

Infoturismo numero verde 800431543

BENZINAI DI TURNO

Self service:

AGIP, via Cutro.

ESSO, Strada Statale 106.

Notturmo: ESSO, Strada Statale 106

TAXI

CROTONE piazza Pitagora, 096227934

CINEMA

APOLLO: "Maschi contro femmine" Spettacoli ore: 16 - 18 - 20 - 22

SALA RAIMONDI: Riposo

Maltempo, ultimatum dagli industriali vicentini <Aiuti alle imprese o non pagheremo le tasse>

> Attualità (08/11/2010)

Torna Indietro

Maltempo, ultimatum dagli industriali vicentini «Aiuti alle imprese o non pagheremo le tasse»

Lydia Magistrelli

VENEZIA

È tempo della conta dei danni, in Veneto. Mentre sulla regione incombe la minaccia di nuove precipitazioni, a constatare di persona i disastri del maltempo degli ultimi giorni è giunto il capo della protezione civile Guido Bertolaso che ieri ha sorvolato le zone colpite e incontrato i sindaci nelle prefetture di Padova, Vicenza, Verona.

La gravità dell'alluvione, con danni quantificati in un miliardo di euro dal presidente della Regione Luca Zaia, si evince dalla minaccia di Confindustria Vicenza di smettere di pagare le tasse. «Questa volta non "passa" – afferma il vicepresidente degli industriali vicentini, Luciano Vescovi –; se non ci sarà da parte dello Stato sostegno alle imprese e ai cittadini vicentini, noi non pagheremo le tasse. Questa volta siamo veramente stufi e questa considerazione che faccio è apolitica e non leghista». A Vicenza – spiega –; «il settore manifatturiero, purtroppo, è ormai in ginocchio».

«Nessuno deve temere di chiudere a causa di quello che è accaduto, impegno che prendo a nome del Dipartimento della Protezione civile dello Stato», risponde Bertolaso ai sindaci del Vicentino che chiedono certezze e tempi dei risarcimenti. L'attenzione è rivolta alle aziende che sono rimaste ferme per l'allagamento dei macchinari, ma anche all'ipotesi di cassa integrazione per i lavoratori, insomma alla necessità di avviare da subito la ripresa economica. Per Coldiretti Vicenza, sono una cinquantina le aziende agricole maggiormente danneggiate.

Le parole non cancellano tre morti travolti dalle acque, i danni agli immobili, case e terre che ancora devono riemergere per decine di chilometri, un'annata agricola completamente persa, oltre al problema della rimozione dei corpi degli animali – dai 200 ai 300mila – annegati negli allevamenti. Restano situazioni di crisi ovunque, frane incombenti, argini malandati e sotto sforzo, fiumi sopra il livello di guardia. «Sono venuto per fare un sopralluogo, per capire quali sono i punti ancora difficili e per ribadire il nostro impegno totale e il nostro contributo alla soluzione dei problemi», ha detto Bertolaso all'uscita dalla Prefettura di Padova, dove ha incontrato una trentina di sindaci. Saranno 130 quelli che l'11 novembre andranno a Roma, per incontrare il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Il capo della Protezione civile ha sottolineato che «i finanziamenti stanziati dal governo (per cinque regioni, ndr) sono solo per le prime emergenze, poi quando si farà una stima dettagliata dei danni si ricorrerà a un ulteriore finanziamento che si troverà in finanziaria». A quantificarli in Veneto sarà un commissario, ruolo che – anticipa Bertolaso –; toccherà probabilmente al presidente della Regione Veneto.

«Non stiamo piagnucolando – afferma Zaia –; se diciamo che abbiamo bisogno vuol dire che abbiamo bisogno».

Per i danni del maltempo in Veneto «si farà tutto il necessario e già si sta facendo», assicura il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, che assicura «procedure standard: gli interventi sono sempre stati fatti, ma è mancato il dopo, cioè gli interventi di prevenzione». A Padova il sottosegretario Alberto Giorgetti ha ribadito l'impegno del governo per lo stanziamento delle risorse necessarie alla ripresa in Veneto, ricordando che il primo passo è quello di quantificare i danni. «Le richieste che arriveranno – ha detto – avranno presto adeguate risposte».

"Ecosistema a rischio" Conferenza e dibattito

> Messina (08/11/2010)

Torna Indietro

Stamani alle 11, nella sede del Circolo Legambiente Peloritani e del Cai, in via Natoli 20, l'operazione Fiumi entrerà anco più nel vivo delle realtà locali con la presentazione del dossier "Ecosistema a rischio". I dati raccolti, attraverso la collaborazione con i comuni interessati, consentiranno di mettere a fuoco, con elementi nuovi, le situazioni di maggiore fragilità e di pericolo presenti sul territorio provinciale e locale.

Quindi, per sviluppare su di essi un confronto proficuo, nel difficile momento storico di Messina, l'appuntamento è, poco dopo, alle 15.30 alla scuola "Simone Neri" di Giampileri. La tavola rotonda dice tutto già nel tema proposto: «Tutela e sicurezza del cittadino, salvaguardia dell'ambiente: proposte e interventi di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico e fare il punto sul sistema locale di Protezione civile».

Al dibattito, introdotto dal preside della "Neri", Violato, e moderato dall'ing. Enzo Colavecchio, responsabile di Legambiente dei Peloritani, interverranno il presidente di Legambiente Sicilia, Mimmo Fontana; Paola Tarabini, rappresentante di Legambiente; il dirigente regionale della Protezione civile, ing. Pietro Lo Monaco; l'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca; il prof. Giuseppe Aronica, docente dell'Università di Messina; gli alunni del corso per "Tecnico esperto per la prevenzione e gestione del rischio ambientale" della Scuola edile di Messina, ed il presidente del Comitato Salviamo Giampileri, Corrado Manganaro.(a.t.)

Appello per gli sfollati: <Manca tutto>

> Reggio C. (08/11/2010)

Torna Indietro

Appello per gli sfollati: «Manca tutto» Mons. Laruffa: «Servono indumenti, coperte e viveri, chi può contribuisca»

Gioacchino Saccà

Gioia Tauro

A Gioia Tauro si lavora senza sosta per un ritorno alla normalità. Le squadre della Protezione civile e del Dipartimento idraulico forestale della Regione restano impegnate per ripristinare la viabilità sulle strade finite martedì scorso sotto la coltre di fango e di acqua e i servizi più urgenti per l'avvio del recupero delle abitazioni invase dall'acqua e i cui proprietari sono ospiti degli alberghi cittadini. Si è lavorato anche ieri, giornata festiva, perchè l'emergenza non ammette interruzioni o ritardi.

Ieri mattina il responsabile della Protezione civile di Reggio Calabria, Nicola Giacchetti, in compagnia del sindaco Renato Bellofiore, del suo vice Jacopo Rizzo, degli assessori Nardi, Savastano e Leonardi del dirigente dell'Ufficio tecnico, ing. Angela Nicoletta, ha effettuato un lungo sopralluogo nella zona del Budello. «Da domani (oggi per i lettori, ndr) saranno avviati interventi urgenti - ha detto Giacchetti - per la messa in sicurezza di tutto il tratto esondato. È un lavoro impegnativo che non può subire ritardi, e che interessa soprattutto quella parte della popolazione che ha subito danni, diretti e indiretti, per la quale bisogna operare con urgenza. Hanno subito danni le abitazioni ma danni e piuttosto rilevanti vengono registrati da diverse aziende e attività commerciali che devono essere messe nelle condizioni, ove possibile, almeno di sperare in una ripresa. È un problema sociale molto serio - ha sottolineato ancora Giacchetti - che non può né deve essere trascurato». Il sindaco Bellofiore ha parlato di «lavori strutturali prioritari che vanno avviati subito a partire dai quattro-cinque punti critici già localizzati, per i quali è necessario intervenire con la massima urgenza. Da ieri via De Rose, che collega il centro storico alla provinciale che conduce al porto, all'area industriale e a San Ferdinando, è di nuovo percorribile. È ancora bloccata, invece, e non si ha idea di quando sarà riaperta, la Statale 18 tra il raccordo di via Valle Amena e via Catanzaro.

Ieri, all'omelia della messa in Duomo, il parroco, mons. Francesco Laruffa, ha lanciato ancora un accorato appello a favore degli sfollati: «C'è necessità di tutto - ha detto - Indumenti, coperte, lenzuola, materassi, generi di prima necessità. La gente della zona di via De Rose, di Tre Palmenti, di Valle Amena, della Statale 18, ha perso ogni cosa. Sono andati nelle loro case e queste persone mi hanno accolto in silenzio: solo lacrime e disperazione di uomini donne bambini che stanno reagendo a questa tragedia con grande dignità». Il parroco, che anche ieri si è recato in visita agli sfollati alloggiati negli alberghi cittadini e consumano i pasti caldi offerti dagli stessi alberghi o dalle associazioni di volontariato, presso la cupola geodetica di Eranova, trasformata in un grande refettorio, ha ricordato anche che presso la "Casa del fanciullo" di via Serra è stato allestito un centro raccolta sottolineando anche ai fedeli, sensibilizzati a contribuire, che le somme raccolte durante le messe saranno integralmente destinate agli sfollati per essere utilizzate per le spese più urgenti.

Dieci migranti iracheni intercettati dalla Polstrada sulla statale "114"

> Sicilia (08/11/2010)

Torna Indietro

Fanno tutti parte, eccetto uno, dello stesso nucleo familiare

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Dieci cittadini iracheni di etnia curda di età compresa tra i 5 e i 42 anni, appartenenti allo stesso nucleo familiare (tranne uno), sono stati individuati e fermati dagli agenti della Polizia del commissariato di Augusta.

I migranti sono stati notati nella mattinata di ieri, intorno alle 9,30 mentre stava transitando lungo la strada statale 114 che collega Siracusa a Catania, nei pressi del ristorante il "Torero" e dunque al confine tra le due province.

Il nucleo familiare faceva parte, con ogni probabilità, di un gruppo di una ventina di immigrati presumibilmente sbarcati venerdì notte lungo la spiaggia di Agnone Bagni.

La sala operativa della Capitaneria di Porto di Augusta ha ricevuto la segnalazione da parte di un cittadino che ha informato gli investigatori circa la presenza di alcuni borsoni, vestiti e scatole di cibo con scritte arabe abbandonate nella spiaggia di Agnone Bagni, nei pressi del Villaggio Gelsari.

Sul luogo della segnalazione è stata confermata la presenza di borsoni e vestiti sparsi sulla spiaggia e di altri evidenti segni dell'avvenuto sbarco. È stato quindi disposto un pattugliamento del tratto costiero fino a 12 miglia al largo della zona di mare compresa tra Capo Santa Croce e la foce del fiume Simeto a cura delle due motovedette CP 525 e CP 879 della Guardia Costiera di Augusta, al fine di individuare la presenza dell'imbarcazione che ha effettuato lo sbarco o di altre imbarcazioni con immigrati clandestini a bordo. Le ricerche sono proseguite fino alle 13 ed hanno dato esito negativo.

Le procedure di identificazione degli immigrati fermati sono proseguite presso il Commissariato di Polizia di Stato di Augusta. Sono state allertate la Protezione Civile, l'ufficio immigrazione della Questura di Siracusa e la Procura della Repubblica.

I migranti sono stati rifocillati a cura della Protezione Civile guidata dall'assessore Calogero Geraci che ha fornito generi di prima necessità, mentre le coperte sono state messe a disposizione dalla Marina Militare.

Dopo le visite mediche da parte dei sanitari del 118 e la conclusione delle lunghe e complesse procedure di identificazione, i 10 iracheni sono partiti alla volta del centro di accoglienza di Trapani.

Incendio distrugge una Fiat "Punto"

> Messina (08/11/2010)

Torna Indietro

Furci Siculo Le alte lingue di fuoco che si sono sviluppate da una macchina parcheggiata in piazza Regnante, hanno destato, ieri pomeriggio, paura nelle famiglie che abitano nelle vicinanze . Le fiamme, frammiste ad intenso fumo, sono state notate anche dal campo di calcio, mentre si giocava Anjali Furci contro Sparagonà di S.Teresa.

Ad arrivare per primi sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Roccalumera, che hanno faticato parecchio prima di circoscrivere e domare le fiamme della Fiat "Punto", appartenente ad un commerciante . L'incendio, difatti, stava per attaccare non solo le abitazioni circostanti ma anche le macchine posteggiate nelle vicinanze. Indagini sono in corso per accertare le cause dell'incendio.(pi.pre.)

Rogo doloso in pieno centro storico

> Cosenza (08/11/2010)

Torna Indietro

Alessandro Amodio

roggiano gravina

Incendio di presunta origine dolosa nella tarda serata di ieri in via Montello, nei pressi della piazza principale di Roggiano Gravina. Le fiamme sono divampate in un piccolo e vecchio appartamento di proprietà di un dipendente comunale in pensione. Il fabbricato, composto da un piano terra e da uno rialzato, era disabitato nel momento in cui il rogo ha preso consistenza. Una grossa cortina di fumo, tuttavia, ha attirato l'attenzione dei vicini e di qualche passante, che hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto, per spegnere l'incendio propagatosi da un letto presente nell'abitazione, sono giunte due autosquadre dei vigili del fuoco provenienti da Rende. Secondo quanto appurato dagli stessi pompieri, nell'appartamento sarebbe stato trovato del liquido infiammabile sparso su due distinte porzioni della casa. Anche i carabinieri della locale Stazione, diretti dal maresciallo Stanislao Porchia, hanno successivamente raggiunto via Montello. Tra le ipotesi dei militari dell'Arma ci sarebbe pure quella del corto circuito, poiché l'abitazione, seppur disabitata, era regolarmente fornita di energia elettrica. Molta apprensione nei dintorni del luogo dell'incendio. L'odore acre ha infatti costretto alcuni residenti a scendere per strada, in attesa che la coltre di fumo si diradasse.

Vallata S. Stefano, sicurezza lontana

> Messina (08/11/2010)

Torna Indietro

Lungo il torrente tre popolosi villaggi restano privi di un'adeguata viabilità e di parcheggi

Alessandro Tumino

Certo di "Operazioni fiumi", a Messina, che per l'uso e l'abuso dei torrenti offre una delle peggiori realtà d'Italia, ce ne vorrebbe un paio a settimana. Con il coinvolgimento di tutte le scuole, perché i bambini e i ragazzi di oggi diano vita, domani, a una città diversa e migliore. E lo si dice non tanto per la grande tragedia di Giampilieri, Molino, Altolia, dove a cedere sono state colline che avevano mandato segnali di dissesto; e per le fiumare s'è pagata al più, come ad Altolia, una regimentazione modesta; quanto per quello che resta ancora in complesso, nonostante i passi avanti, lo stato di molti torrenti cittadini. Ai piedi delle colline come in centro.

Quanto mai azzeccata è stata ieri mattina la scelta fatta dalla Legambiente nazionale, d'intesa con quella locale dei Peloritani: di fare a Messina la pulizia simbolica di un torrente, da rottami e rifiuti, in particolare il greto del San Stefano. Non che questa fiumara versi in condizioni peggiori delle altre a rischio (basti pensare a San Filippo, Bordonaro, Cumia e si può proseguire) ma, certo, appare emblematica. A segnarla col circoletto rosso, c'è il fatto che lungo le sue sponde, vale a dire nella Vallata del Santo Stefano, vivono la bellezza di 1.0000 persone, distribuite tra i villaggi di Santa Margherita, Santo Stefano Medio e Santo Stefano Briga: tre popolazioni accomunate dall'essere senza una viabilità decente e senza lo straccio di un'area di parcheggio, al di là della stradina-budello a doppio senso in cui ogni giorno si strozzano auto e bus. Un incubo.

I volontari delle due Legambiente coordinati da Paola Tartabini, Laura Genga, Rocca Menghi, Benoit Kuevi (originario del Togo), e dall'ingegnere messinese Enzo Colavecchio, affiancati da quelli della Protezione civile regionale (associazione Castel Gonzaga e gruppo comunale di Capizzi) hanno ripulito il torrente accanto alla strada provinciale tra l'uscita da Santo Stefano Medio e l'ingresso a Santo Stefano Briga: uno snodo strategico, uno dei pochi punti in cui gli spazi, le vie di fuga e l'orizzonte dell'intera vallata s'allargano, e si prende fiato. Qui, poco più di 3 anni fa, s'è fatto e celebrato un prezioso intervento di regimentazione, con le briglie a gabbioni e la messa a verde delle aree golenali corrispondenti. Poco lontano, all'altezza dell'abitato di S. Stefano Briga, si vedono i due ponti nuovi che furono il fiore all'occhiello dell'intervento e sottrassero all'incubo dell'attraversamento quotidiano alcune popolose contrade. Come ricordò nell'occasione il presidente del combattivo Comitato "Rinascita di Messina", Giuseppe Florida, promotore dell'intervento, questa è stata la prima importante opera pubblica di questo tipo fatta nella vallata, «dopo 70 anni di inerzia». Ma ad essere messo in sicurezza, considerando il nuovo ponte a S. Stefano Medio, è stato circa un chilometro. Di un torrente che da monte a mare, di chilometri ne misura 16.459.

Ieri, peraltro, i volontari dell'operazione Fiumi hanno reso alla comunità, in un solo pomeriggio, un doppio servizio. I fari, grazie a loro, si sono accesi anche sullo stato di degrado di alcune delle gabbionate. Evidentemente, rottami taglienti sospinti dalle acque hanno squarciato le reti e pietre di varia dimensione hanno cominciato a scorrere verso valle. Si impongono, come sempre, dopo che si fa un'opera, un'adeguata vigilanza e manutenzione!

Il Genio Civile

Il 23 settembre 2009 l'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, ha presentato il progetto definitivo di Riqualficazione ambientale della Vallata del torrente Santo Stefano (80 milioni). Si tratta di una serie organica di interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e della riqualficazione fluviale del torrente, con opere di difesa dei centri abitati e della fascia costiera. Il mese scorso il Genio Civile ha ceduto il progetto al Comune, in considerazione delle chance che l'ente locale ha di accedere ai nuovi fondi europei.

«I punti di criticità del torrente S. Stefano; recita la relazione; sono dovuti alla presenza di una viabilità interna dei nuclei abitati, limitata, mentre le vie di collegamento con il centro cittadino sono difficoltose e a tratti precarie. Ciò comporta che sia utilizzato come di collegamento l'alveo torrentizio, ingenerando un uso improprio del corso d'acqua e la possibilità di versare nell'alveo rifiuti solidi urbani, e materiali provenienti da scavi di sbancamento e da ristrutturazioni edilizie».

Federproprietà: fatto poco o niente per mettere in sicurezza il territorio

> Crotone (08/11/2010)

Torna Indietro

Il presidente provinciale di Federproprietà Luigi Macrillò annuncia la disponibilità dell'associazione a farsi carico delle istanze davanti alle istituzioni ed agli uffici preposti di quanti hanno subito danni sulle loro proprietà a seguito del nubifragio dei giorni scorsi.

Per questo Macrillò invita i cittadini a recarsi presso la sede provinciale sita in via dei Mille per affrontare l'emergenza con il sostegno dei tecnici e dei legali dell'associazione. Lo stesso Macrillò riferisce che nei prossimi giorni l'associazione chiederà incontri con le istituzioni per valutare modalità e obiettivi per evitare gli effetti negativi «che questa ennesima calamità porterà alla nostra città ed evitare che si ripercorran tutti gli errori del passato». «In questi giorni – osserva il presidente di Federproprietà – proprio dagli stessi abitanti sono riaffiorati i ricordi della tragica alluvione del '96, la quale oltre a non aver portato i benefici sperati dai cittadini per la ricostruzione ed il risarcimento dei danni subiti, ha messo a nudo la drammatica verità che poco o niente è stato fatto per garantire la sicurezza agli stessi di fronte al verificarsi di eventi calamitosi imprevisi e devastanti».

Macrillò ricorda che il governo in questi giorni ha proclamato lo stato di calamità naturale anche per la Regione Calabria e per le zone più colpite. «La speranza – aggiunge – almeno questa volta, è che tali fondi non siano destinati per altre finalità, come spesso accade, ma si provveda al risarcimento anche minimo delle sfortunate vittime di questa nuova alluvione».

Infine Federproprietà accusa le istituzioni di un «imbarazzante silenzio fronte all'ennesima emergenza». «Fa male – osserva Macrillò – vedere che mentre i nostri concittadini mostrano agli occhi di tutte le testate giornalistiche d'Italia, la loro esasperazione ed il loro disappunto per lo stato dei luoghi in cui riversano le loro proprietà, invase da acqua e fango, qualcuno nelle stesse ore si tirava a lucido per apparire nell'ennesima foto celebrativa di eventi utili a propagandare una nobile ma seppur fuori luogo, iniziativa». (g. g.)

Il ricordo di Sala Bolognese 44 anni dopo l'alluvione

Per ricordare l'alluvione del 4 novembre 1966, domenica 7 a Padulle si terrà la manifestazione 'Un ricordo che crea impegno'

Articoli correlati

Venerdì 15 Ottobre 2010

Solidarietà e utopia:

"Gli Angeli del Fango"

tutti gli articoli » *Venerdì 5 Novembre 2010 - Dal territorio*

Il 4 novembre 1966 il territorio del Comune di Sala Bolognese fu quasi completamente invaso dalle acque del fiume Reno in seguito alla rottura di un argine; nella stessa giornata si verificarono numerose e devastanti alluvioni in tutta Italia, tra cui quella dell'Arno a Firenze. Per commemorare l'alluvione 44 anni dopo, domenica 7 novembre a Padulle, nella piazza del municipio, si terrà la manifestazione "Un ricordo che crea impegno", realizzata dal Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese, con il patrocinio del Comune di Sala Bolognese e della Provincia di Bologna.

Quello del '66 fu un tragico evento, che stimolò la gente del Comune di Sala Bolognese ad organizzarsi in funzione della difesa dei rischi idrogeologici, stimolando l'amministrazione comunale e tutta la cittadinanza ad avere una forte attenzione alla tutela e alla sicurezza del territorio e portando alla nascita del gruppo di Protezione Civile locale.

Attraverso un'esposizione dei propri mezzi di soccorso idrico, una mostra fotografica e la proiezione di video d'archivio, la Protezione Civile di Sala Bolognese vuole dimostrare come l'impegno nato in seguito a quell'alluvione e il lavoro di uomini volenterosi hanno portato l'Associazione ad essere un riferimento importante per la difesa del territorio. Locandina

Redazione

I fiumi italiani ricchezza da tutelare

Riparte la campagna nazionale di Legambiente per la prevenzione e il monitoraggio dei fiumi italiani. In collaborazione col Dipartimento della Protezione Civile l'associazione ambientalista torna a focalizzare l'attenzione sul pericolo frane alluvioni e sul rischio idrogeologico che minaccia quasi il 70% dei comuni italiani

Venerdì 5 Novembre 2010 - Attualità

Il rischio idrogeologico, denuncia Legambiente in una nota, non è solo concreto ma sta portando alla luce sempre più drammi che avremmo potuto evitare con interventi mirati a sostegno del territorio. Nonostante tutto, spiega l'associazione ambientalista, il governo continua a tagliare i fondi per la prevenzione sui rischi idrogeologici riducendo la possibilità di intervenire sui vari territori tramite la pianificazione urbanistica, gli interventi di delocalizzazione di abitanti e fabbricati dalle aree a rischio, la corretta manutenzione delle sponde e la redazione di piani di emergenza. In particolare Legambiente chiede alla Regione Toscana, alla Provincia e al Comune di Grosseto di attivarsi affinché vengano investite maggiori risorse per la manutenzione dei corpi idrici. "Prevenire e monitorare la nostra rete idrogeologica - ha affermato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente - è una condizione fondamentale per ridurre i danni e limitare i disastri che stanno distruggendo l'Italia. Il rapporto con il fiume Ombrone deve essere legato da una continua e costante azione di controllo, che è l'unica condizione in grado di garantirci sicurezza. Dobbiamo rimboccarci le maniche per la prevenzione, anche perché non è più possibile aspettare l'ennesima tragedia (vedi Massa) per cominciare a cambiare le cose".

L'associazione ambientalista invita quindi nella nota a firmare la petizione online di Empower, progetto cofinanziato e promosso dalla Commissione europea per permettere ai cittadini di esprimersi sulle tematiche ambientali. Sono infatti proprio pratiche negative, secondo Legambiente, che a lungo andare sono una delle cause che spingono l'Italia verso il rischio idrogeologico. Per firmare la petizione basta un semplice click all'indirizzo <http://www.ep-empower.eu/epetitions/it/Home.aspx>. Il progetto Empower è portato avanti in Italia da Legambiente e dall'Ansa, e per poter raggiungere un numero ragionevole di firme da presentare ai rappresentanti del parlamento italiano ed europeo.
(red.)

Arenili allagati a Manfredonia e Zapponeta, interviene Bordo

venerdì 5 novembre 2010 15:25:40

di Redazione

ROMA - "Regione Puglia e Provincia di Foggia devono finalmente elaborare una strategia operativa e realizzare le opere necessarie a scongiurare il ripetersi dell'allagamento degli arenili della riviera meridionale".

Di fronte all'ennesima emergenza economica e ambientale negli agri di Manfredonia, Zapponeta e Margherita di Savoia, Michele Bordo, deputato del Partito Democratico, sollecita "una piena assunzione di responsabilità da parte degli enti territoriali competenti in materia di agricoltura e difesa del suolo".

Per l'immediato, "ho contattato personalmente l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Fabiano Amati, per verificare in che termini possa essere attivata la rete pugliese della Protezione Civile". Anche la "condivisibile richiesta" di costruire un'idrovora sul torrente Peluso "agevolerebbe le operazioni di prosciugamento dei campi allagati - sottolinea Bordo - ma non impedirebbe il replicarsi dell'emergenza".

"Ciò che serve è l'attivazione di interventi strutturali che possano prevenire le esondazioni dei torrenti e l'irruzione nei fondi delle mareggiate - afferma il deputato del Partito Democratico - Essendo al di sotto del livello del mare, questo pezzo di litorale necessita di una protezione maggiore, che può derivare solo dalla posa in opera di strutture di contenimento a mare, dal rinforzo degli argini e dalla pulizia sistematica e programmata dei canali e dei torrenti.

Nei campi oggi sommersi si coltivano alcuni dei prodotti di maggior pregio dell'agricoltura foggiana e pugliese - conclude Michele Bordo - che devono essere difesi per garantire alle aziende l'indispensabile programmazione culturale e commerciale, senza della quale non potranno mai affrontare la sfida del mercato globale".

Al via la mostra "Terremoti d'Italia"

venerdì 5 novembre 2010 18:39:18

di Redazione

BENEVENTO - Si svolgerà dal 12 al 23 novembre a Benevento, in Piazza Roma, la mostra "Terremoti d'Italia". L'evento, voluto dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e organizzato in collaborazione con la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio, fa tappa in Campania, terra colpita dal terremoto del 23 novembre 1980.

Nel trentennale del terremoto dell'Irpinia, per ricordare gli anniversari dei più grandi terremoti del secolo scorso che hanno ferito diverse aree del nostro Paese, la mostra vuole sensibilizzare la cittadinanza, in particolare gli studenti delle scuole, sulle problematiche legate al rischio sismico.

I dettagli sono stati illustrati questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa, presso il Rettorato dell'Ateneo sannita, a cui hanno partecipato il rettore dell'Università del Sannio, Filippo Bencardino; il consigliere regionale, presidente della Commissione Protezione civile, Ambiente ed Energia, Luca Colasanto; il presidente del Corso di Laurea specialistica in Ingegneria Civile della Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio, Maria Rosaria Pecce.

La mostra sarà inaugurata il prossimo 12 novembre, alle 10 e 30, in Piazza Roma. Gli assessorati regionali all'Innovazione e Ricerca scientifica (retto da Guido Trombetti), alla Protezione Civile (guidato da Edoardo Cosenza) ed all'Istruzione (Caterina Miraglia), hanno fortemente appoggiato e sponsorizzato l'iniziativa, che mostra ai cittadini, ed ai giovani in particolare, gli effetti del terremoto attraverso le tavole vibranti dimostrative della protezione Civile Nazionale. L'esposizione rappresenta anche una provocazione sulla questione nazionale della prevenzione sismica, rispetto alla quale resta ancora moltissimo da fare, per accelerare il processo di messa in sicurezza degli edifici sull'intero territorio. In 100 anni, purtroppo, ben poco si è fatto per ridurre il rischio di crolli e distruzione del patrimonio edilizio esistente nelle zone sismiche d'Italia.

Ulteriore intento della mostra è quello di stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, ad un ruolo attivo nel campo della prevenzione, rendendoli consapevoli dell'esistenza del fenomeno e delle sue caratteristiche fondamentali, ed informarli su ciò che si deve fare in caso di pericolo.

Nella sua articolazione la mostra ripercorre i numerosi eventi sismici che hanno colpito il territorio italiano nel corso dell'ultimo secolo attraverso una variegata raccolta di testimonianze storico-artistiche come dipinti, disegni, fotografie, cartoline e filmati. L'apertura è prevista tutti i giorni, dalle 9 alle 19. L'ingresso è gratuito.

L'evento è il primo di un calendario molto fitto che Regione, Centro di competenza AMRA e Università campane hanno organizzato nel trentesimo anniversario del terremoto irpino. Convegni specifici si terranno il 22 novembre a Napoli, il 23 mattina a Benevento, il 23 pomeriggio a Sant'Angelo dei Lombardi, il 24 a Salerno, per tornare poi nuovamente a Napoli il 25 e 26 con convegni di area umanistica.

Con un giorno di ritardo, Ariano commemora i caduti

venerdì 5 novembre 2010 21:1:29

di Redazione

ARIANO IRPINO - Con un giorno di ritardo sul calendario, Ariano Irpino ha commemorato i Caduti di tutte le guerre, reso omaggio alle Forze Armate, celebrato la Festa dell'Unità nazionale ed inneggiato alla pace, con una sobria cerimonia. Presenti rappresentative di scuole di ogni ordine e grado della Città: dal Liceo Parzanese ai tre Circoli Didattici, alle scuole medie. Rappresentate nelle loro interezze le Forze Armate: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale e poi le associazioni, in particolare l'Associazione Nazionale Bersaglieri, l'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, l'Associazione Orfani di guerra ed ancora la Croce Rossa, la Protezione Civile; rappresentato anche il Tribunale quale presidio di legalità. Tra le autorità il Vice Questore Cuccovillo, il Capitano dei carabinieri D'Antonio, il Direttore del Carcere Iuliano, l'Assessore Provinciale Gambacorta, il Comandante di Vigili Cirillo e per l'Amministrazione Comunale gli Assessori Mastandrea, Li Pizzi, Leone, Pratola, D'Amato e il consigliere Puopolo.

E' stato S.E. il Vescovo, Mons. Giovanni D'Alise a celebrare la Santa Messa in suffragio ai Caduti di tutte le guerre. Picchetto d'onore in Basilica Cattedrale con i Carabinieri in alta uniforme alla presenza del Gonfalone della Città e degli standardi delle diverse rappresentanze scolastiche ed associazionistiche. Partecipazione attiva da parte dei bambini e delle associazioni che hanno letto alcune preghiere.

Il Vescovo nell'invitare alla preghiera per i militari che in guerra hanno dato la vita, ha rivolto un grande grazie alle Forze Armate, ha lanciato un forte monito alla politica ad impegnarsi di più in questo momento di difficoltà che vive la nazione ed ha ringraziato il Signore per questi 60 anni di pace. "Abbiamo ricevuto due grandi doni che forse non apprezziamo abbastanza- ha affermato D'Alise- l'unità sotto una sola bandiera ed un solo Governo, dono venuto da Dio e dallo sforzo di intellettuali e persone che hanno dato la vita; l'altro dono è una Costituzione forte, che ci protegge anche se oggi necessita di esser rinnovata".

Al termine della Messa un corteo composto ha raggiunto località Piano della Croce per la deposizione sul Monumento ai Caduti della corona d'alloro precedentemente benedetta dal Vescovo.

Dopo la sistemazioni delle autorità su una pedana e delle scolaresche attorno al Monumento, c'è stato l'alzabandiera, accompagnato dagli squilli di tromba a cura dei Bersaglieri, l'Inno, la deposizione della corona e il "Silenzio".

E' stato Giuseppe Mastandrea, in qualità di Assessore alla Pubblica Istruzione e quale delegato del Sindaco, Antonio Mainiero assente per sopraggiunti improrogabili impegni, a tenere il discorso commemorativo.

Mastandrea ha ringraziato tutti i presenti: le autorità civili, militari e religiose, le Forze Armate, le scuole, le Associazioni, in particolare la "Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche" che insieme al Comune di Ariano Irpino ha curato l'organizzazione della celebrazione e a tal proposito un ringraziamento speciale lo ha rivolto all'Assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Li Pizzi, che ha coadiuvato con dovizia l'evento.

Poi il delegato del Sindaco Mainiero ha sottolineato la particolare rilevanza assunta dalle celebrazioni di quest'anno poiché coincidono con i 150 anni dalla spedizione dei Mille, evento cardine del processo risorgimentale culminato nella successiva proclamazione del Regno d'Italia.

Ha ricordato il sacrificio di tante vite e si è rivolto agli studenti ai quali in futuro toccherà preservare la memoria e portare avanti momenti come questo; infine un riferimento all'attualità: "L'Italia, ed è motivo di orgoglio per tutti noi, contribuisce con le proprie Forze Armate a favorire il superamento di condizioni di vita esposte a violenze e terrorismo. Siamo orgogliosi di quanto essi fanno ogni giorno in nome del nostro paese e della comunità internazionale".

Come da tradizione si è quindi dato lettura alla "Preghiera dell'Orfano di guerra". Questa volta è toccato a Luigi Russo, figlio del compianto Presidente dell'Associazione Orfani di guerra, Peppino Russo, scomparso da pochi giorni.

Infine il discorso di Francesco Paolo De Gruttola, Componente direzione nazionale Associazione Mutilati ed invalidi di guerra e nipote di Antonio Bonnanzio, Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche: "Il monito è di non sacralizzare la guerra in sé- ha detto tra le altre cose De Gruttola- il mito dell'esperienza della guerra rischierebbe infatti di legittimarla e, rimuovendone la reale tragicità, rischierebbe di rimodellare la memoria innalzando un'esperienza di morte e di sofferenza al rango sacro".

Con un giorno di ritardo, Ariano commemora i caduti

Atripalda - Andrea Montuori è il 7 assessore della giunta comunale

Atripalda - Il settimo assessore della Giunta del Sindaco di Atripalda Aldo Laurenzano è **Andrea Montuori**.

Oltre alla delega alle Politiche giovanili, il nuovo assessore gestirà anche il settore dello sport cittadino. «Sono molto soddisfatto della decisione del Sindaco, che ringrazio per la fiducia che ha deciso di accordarmi - ha detto il neoassessore - lavorerò duramente per ripagare la sua fiducia e anche quella degli atripaldesi che hanno creduto in me, mettendomi a servizio per l'interesse collettivo». Sono due i decreti che il Sindaco ha firmato questa mattina: il primo, con il quale si è decisa la nomina di Montuori, accoglie anche le dimissioni dell'assessore Gaetano De Vinco, presentate il 26 agosto scorso.

La Giunta è, quindi, composta da **Luigi Adamo, Vincenzo Aquino che è anche vicesindaco, Elio Di Pietro, Giocchino Guerriero, Giacomo Foschi, Antonio Troisi e, appunto Andrea Montuori**.

Il secondo decreto del Sindaco, invece, assegna e modifica alcune deleghe già assegnate, nonché gli assegnatari delle stesse per una migliore funzionalità amministrativa. In particolare, l'assessore Giacomo Foschi avrà la delega all'Ambiente e manterrà quella al Turismo, la consigliera **Nancy Palladino** le deleghe alla Cultura, alla Pubblica Istruzione e al Parco Archeologico e, infine, il consigliere Emilio Moschella la delega alla Protezione civile.

(venerdì 5 novembre 2010 alle 16.55)

Avellino- Al Circolo della Stampa presentazione del libro "Novembre"

Avellino - Si presenta il 12 novembre alle ore 16,30 al "Circolo della Stampa" il nuovo libro di Domenico Cipriano che ha per titolo "Novembre". La presentazione ha una valente importanza culturale visto il patrocinio del Periodico annuale sulle letterature e le arti europee "Sinestesia", una delle più prestigiose riviste internazionali di letteratura contemporanea, diretta dal dott. Carlo Santoli e fiore all'occhiello della cultura cittadina. Inoltre, il patrocinio del Comune di Avellino e della rivista Cinema Sud. Dopo i saluti del Sindaco Giuseppe Galasso e dell'Assessore alla Cultura Gennaro Romei, parleranno del libro il dott. Generoso Picone, direttore del quotidiano Il Mattino di Avellino, il prof. Gerardo Bianco, in qualità di Presidente Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, nonché il prof. Antonio Pietropaoli docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Salerno, esperto di suoi studi sulla poesia del Novecento e autore di numerosi volumi tra cui noti quelli su Sanguineti, Govoni, Palazzeschi, Soffici e sul verso libero italiano. Durante la serata sarà presentato un breve video ispirato alle poesie, curato da Anna Ebreo e Federico Iadarola, per la voce di Enzo Marangelo e le musiche di Fabio Lauria e Vito Rago. Il libro di Cipriano è una raccolta di poesie sofferte, finalmente pubblicate dopo una lunga gestazione, che parlano del sisma dell'80, del Sud della penisola, dell'Irpinia e del cambiamento, di memorie, di ricostruzione, di futuro. Un poemetto già anticipato in parte sulla rivista della Yale University di New York: Italian Poetry Review, e brevemente sull'antologia "Quando il terremoto è nell'anima", che ora trova la sua pubblicazione per intero nella prestigiosa collana inaudita dell'editore Transeuropa. Le poesie di "Novembre" sono ispirate al tragico terremoto del 1980 in Irpinia e parte del Sud della penisola, a 30 anni da quel 23 novembre. La poesia diventa voce e i fatti sono la materia a cui i versi danno significato. In un'architettura complessa, dove la disposizione dei testi porta a numeri e date diventate ossessive per non cancellare il ricordo, si sviluppa una poesia "sociale", emotivamente coinvolgente, vera, ispirata da un novembre lontano ma sempre presente. Il libro si avvale della presentazione del prof. Antonio La Penna che scrive: "I numeri dei versi corrispondono a un jeu de chiffres: le strofe sono 23, perché la data del terremoto è il 23 novembre; ciascuna strofa è di 7 versi e il prologo è di 34, perché il terremoto scoppiò alle 7 e 34; l'introduzione poetica è di 11 versi, perché novembre è l'undicesimo mese dell'anno. Credo che sia ben difficile trovare, nella poesia di oggi, qualche cosa di analogo o affine. Senza avviarci in una ricerca di esito incerto, diciamo che l'architettura è una traccia paradossale del terremoto, che di architetture ne ha distrutte moltissime. Più rischioso sarebbe interpretarla come un segno di fiducia nella ricostruzione". Originalità della collana, dove uscirà la raccolta di poesie, è che ogni libro d'autore è legato con un CD d'artista. Il lavoro musicale che accompagnerà il libro di Cipriano, sarà il CD di Pippo Pollina dal titolo "Ultimo Volo – orazione civile su Ustica", un'opera realizzata per ricordare le vittime di Ustica, di cui anche quest'anno ricorrono i 30 anni dalla tragedia. Il CD diventa uno sguardo inedito sulla tragedia di Ustica dal punto di vista dell'unico personaggio in possesso della verità: il DC9 ITAVIA. Un'opera coinvolgente, in perfetto equilibrio tra musica, teatro e narrazione, per cercare ancora la verità, e perché Ustica non venga mai dimenticata. Un emozionante e originale incontro tra musica e parole, dove alle letture, affidate alla voce recitante di Manlio Sgalambro (il filosofo noto anche come paroliere di Franco Battiato), si intrecciano le canzoni e le musiche di Pippo Pollina, accompagnato dal Palermo Acoustic Quartet e dagli archi della Filarmonica "Arturo Toscanini".

(sabato 6 novembre 2010 alle 12.42)

Il 14 ci sarà 'Irpinia 30', l'esercitazione della Croce Rossa

Il responsabile provinciale della Comunicazione Cri **Salvatore Pignataro**, relazionerà sull'organizzazione centrale e territoriale della Croce Rossa Italiana a Palazzo Caracciolo in vista della esercitazione che ricorda il terremoto del 1980 denominata "Irpinia 30".

"Regolamento dell'organizzazione centrale e territoriale della Croce Rossa italiana in materia di Protezione civile e maxi emergenze". Sarà questo il tema della relazione che effettuerà il dottore Salvatore Pignataro, Responsabile dell'Ufficio Stampa e Comunicazione del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Avellino, il prossimo 14 novembre 2010, a palazzo Caracciolo ad Avellino, in occasione della conferenza stampa di presentazione della esercitazione di protezione civile "Irpinia 30". Sempre per la Croce Rossa saranno presenti a Palazzo Caracciolo, il Responsabile provinciale della Protezione civile dottore Clemente Meccariello e la commissaria provinciale dottoressa Anna Amelio. L'imponente esercitazione che coinvolgerà Prefettura, enti locali, forze dell'ordine e associazioni di volontariato si terrà dal 19 al 21 novembre 2010 ed ha come finalità quella di simulare in alcuni paesi eventi sismici e calamità naturali, ma anche di sensibilizzare i cittadini ad una cultura di protezione civile a pochi giorni dal trentesimo anniversario del terremoto del 1980.

(domenica 7 novembre 2010 alle 17.12)

PIANO TRAFFICO, CODACONS: "TUTTO, O QUASI, DA RIFARE"

LECCE – Il Codacons di Lecce ribatte punto per punto il piano traffico che l'assessore al Ramo Giuseppe Ripa ha presentato nei giorni scorsi alle associazione dei commercianti. Secondo l'associazione a tutela dei consumatori "non può definirsi piano del traffico della città di Lecce poiché, se ciò fosse, sarebbe totalmente inaccettabile".

Per il Codacons "manca qualunque riferimento ai servizi di mobilità, potenziamento e rimodulazione dei servizi di trasporto pubblico, o riferimenti al filobus. Nessuna indicazione su potenziali parcheggi o aree di interscambio in corso di realizzazione in città, nessun riferimento alla mobilità alternativa, se non un fugace sguardo al piano sulle piste ciclabili. In realtà – prosegue il comunicato a firma di Luisa Carpentieri - l'assessorato al Traffico del Comune di Lecce ha presentato un progetto di modifica della viabilità che ha interessato solo alcune zone, seppure centrali da un punto di vista urbanistico di Lecce".

Modifica della viabilità su via Dalmazio Birago e via delle Anime.

Il progetto prevede l'inversione di marcia sulla parte terminale di via delle Anime che sarà a scendere verso Porta Rudiae e con ritorno obbligato su via Birago, creando così una circolazione concentrica intorno all'isolato compreso tra le vie Birago – Anime e Redipuglia. Contestualmente si creerà un senso unico sul primo tratto di via Birago verso l'esterno della città. L'obiettivo di tale intervento è quello di evitare che il flusso di auto provenienti da via viale delle Repubblica, via Birago si riversi sull'incrocio di viale Gallipoli, viale dell'Università, via Diaz e via De Jacobis.

I RILIEVI DEL CODACONS

Dall'incontro avuto in assessorato pare che l'amministrazione non abbia adeguatamente valutato gli effetti di tale intervento sul quartiere San Pio e sulla viabilità intorno alla via Battaglini. Infatti, alla richiesta di conoscere le variazioni del flusso di auto di via Birago non vi è stata data adeguata risposta. Non pare inoltre adeguatamente considerata la presenza del Tribunale dei Minorenni e del flusso di utenza giornaliera per quell'importante ufficio pubblico. Peraltro la modifica viaria non pare supportata da adeguate strutture di supporto che impediscano, da quella via, l'ingresso delle auto in città.

Ciò nonostante, si ritiene di sospendere il giudizio su tale intervento mantenendo l'associazione un giudizio di neutralità poiché l'eventuale effetto negativo sulle zone limitrofe potrebbe ben essere compensato dall'effetto positivo sull'incrocio viale dell'Università – viale Gallipoli che l'amministrazione si prefigge di realizzare.

Sul punto solo una valutazione in concreto potrebbe dare valide risposte, per cui si suggerisce di considerare la modifica della viabilità in quella zona come una sperimentazione la cui attuazione definitiva sia subordinata all'analisi dei flussi, ovvero, sarebbe meglio, partire con la modifica di viabilità dopo un adeguato studio dei flussi.

Introduzione della tariffazione sulla zona compresa tra via Diaz e viale Oronzo Quarta. E nelle zone comprese tra viale Marche e viale Don Minzoni

Il progetto prevede la tariffazione della zona per tutti i parcheggi presenti nelle suddette zone a prezzi che l'amministrazione non ha indicato.

RILIEVI DEL CODACONS

Si ritiene che la creazione di nuove zone a tariffazione, in assenza di adeguati servizi di supporto (per es. potenziamento dei servizi pubblici, creazione di aree di lunga sosta) non vada incontro all'effettiva creazione di turn over delle auto parcheggiate, ma sia il frutto di valutazioni economiche.

Aggiungasi che le zone interessate dall'intervento non paiano essere zone di rilevanza urbanistica per cui correttamente l'amministrazione dovrebbe garantire il 50% dei parcheggi senza alcuna tariffazione.

Intervento di creazione di una Ztl h 24 che copra il settore viario compreso tra piazza Sant'Oronzo e piazza Mazzini

Il progetto prevede la creazione di una Ztl h 24 nella zona compresa tra la direttrice Via Cesare Battisti - via Costa e la direttrice Viale Marconi - Via 95° rgt fanteria sino al limitare di Piazza Mazzini. Prevede inoltre la chiusura in Ztl h 24 di Via VVX luglio dall'altezza di via Manzoni e l'inversione del senso di marcia su via XXV luglio e via Costa con la creazione del doppio senso di marcia su Viale San Francesco e su Viale Garibaldi sino a Viale de Pietro. In sostanza le auto provenienti da viale De Pietro non potranno più proseguire su via XXV Luglio ma dovranno girare su Viale Garibaldi per immettersi su Via Imperatore Adriano o girare su Via Costa - Via XXV luglio tornando indietro. Si vuole creare, cioè, una circolazione concentrica intorno alla Villa Comunale in senso inverso a quello attualmente esistente.

Il flusso proveniente da viale Otranto, invece, si blocca all'altezza di Via 95° Rgt fanteria con l'inversione di marcia su viale Marconi – Viale Lo Re. Per cui le auto che giungono da quella direzione o svoltano verso destra interessando la

PIANO TRAFFICO, CODACONS: "TUTTO, O QUASI, DA RIFARE"

zona san Lazzaro o svoltano verso via 95° Rgt fanteria verso la circonvallazione o procedono verso viale Marconi tornando indietro su viale Lo Re o immettendosi su via Fazzi nella direttrice di penetrazione del centro storico (via Fazzi – via Imperatore Augusto – via Rubichi – via Prato – Arco di trionfo)

RILIEVI DEL CODACONS

La creazione di una Ztl ed il taglio dei flussi di penetrazione è opera su cui si esprime parere favorevole. Deve però evidenziarsi come l'amministrazione, a giudizio di chi scrive, non abbia previsto alcuna struttura di supporto a tale valida iniziativa. Anzi la notizia apparsa sui giornali, il giorno stesso della riunione avuta con le associazioni, di un taglio delle linee urbane di trasporto pubblico evidenzia come la creazione di una Ztl nel modo prospettato dall'amministrazione sia destinata a creare enormi disagi soprattutto nelle zone adiacenti l'intervento urbanistico ed in particolare su Piazza Mazzini già particolarmente compromessa da un punto di vista urbanistico.

Infatti, la zona interessata dall'intervento, sino ad oggi è servita come zona di alleggerimento proprio di Piazza Mazzini.

La creazione dei parcheggi pubblici nelle strutture in costruzione di Viale De Pietro (piazzale ex enel) e costruende di Via 95° Rgt. Fanteria (ex Caserma Massa) produrranno effetti benefici solo tra qualche tempo.

Peraltro, il promesso sconto fiscale agli operatori commerciali presenti in zona non rappresenta adeguato ristoro dall'intervento. E la perdita di centinaia di posti auto non appare supportata da adeguati interventi alternativi di mobilità.

Deve inoltre aggiungersi come già attualmente via 95° rgt fanteria in alcune ore della giornata non supporta l'enorme mole di traffico che su di essa si riversa. La chiusura di via Cavallotti determinerà che l'unica via di accesso a piazza Mazzini sul lato di via Otranto sarà via Braccio Martello che già oggi soffre molto la pressione delle auto.

Alla luce di tali rilievi la ZTL prevista dal Comune di Lecce non potrà essere attuata se non dopo l'avvio dei parcheggi indicati dal Comune di Lecce e prevedendo la chiusura integrale di Piazza Mazzini.

Aggiungasi che, soprattutto nelle ore mattutine, Via Costa sarà interessata da un notevole flusso di auto legato alle vicine attività scolastiche con conseguente ben probabile intasamento della strada che, nei progetti comunali, diventerà un importante snodo viario della zona senza contare le esigenze di salute degli studenti che l'anno passato indussero il Comune addirittura alla chiusura della strada nelle ore mattutine.

Le proposte del Codacons Lecce

Si considera come fondata la notizia, data direttamente dall'assessore Ripa in seno all'incontro con le associazioni, che il costruito parcheggio di Viale De Pietro (ex Enel) sarà interamente, ed a breve, fruibile dalla città. I rilievi che seguono tengono conto anche di questa prossima attivazione.

Creazione della Ztl così come prevista dal Comune di Lecce con alcuni correttivi:

Chiusura delle Vie Costa e Via XXV Luglio con transito consentito solo su corsia preferenziale al trasporto pubblico e mezzi di emergenza.

Utilizzazione dei tratti di strada di viale Cavallotti – viale San Francesco (corsia interna sino all'altezza dell'ingresso alla Villa Comunale) – incrocio di viale Cavallotti con viale San Francesco – via Costa – e via XXV Luglio da via Costa a Viale Garibaldi come parcheggio ad alta rotazione controllato da sistemi elettronici con previsione di scaglioni di prezzo a seconda della durata della sosta con ingresso/uscita su via Cavallotti – ingresso/uscita su viale San Francesco – ingresso su Via XXV Luglio.

PIOGGE NEL SALENTO: È IL MOMENTO DELLA CONTA DEI DANNI

BARI - Maltempo e danni nel Nord Salento, dopo le piogge alluvionali dei giorni scorsi: è tempo di quantificare i danni alle colture. Lo annuncia l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, Dario Stefano, che spiega come con tempestività l'ente abbia avviato l'iter ispettivo in modo da compiere ogni azione possibile, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in tema di riconoscimento dello stato di calamità, in merito alle condizioni in cui versano le colture, in particolare vigneti e ortaggi, a causa delle piogge alluvionali che si sono abbattute in questi giorni su tutta la Puglia. "Condivido e faccio mia la preoccupazione degli agricoltori e delle associazioni di categoria – afferma l'assessore - Nelle ore immediatamente successive agli eventi meteorologici sono state avviate, con la dovuta tempestività e nel rispetto delle modalità indicate nella normativa di riferimento, le attività ispettive degli Uffici territoriali".

Lunedì prossimo, per quanto riguarda la provincia di Lecce, saranno completati i primi sopralluoghi nei territori dei comuni di Nardò e Leverano, a cui seguiranno sopralluoghi per i restanti comuni della costa ionica. Sempre da lunedì, saranno definiti i controlli per le restanti province pugliesi colpite dagli eventi alluvionali, con particolare riguardo ai territori dei comuni di Zapponeta, Manfredonia, Margherita di Savoia, Rutigliano e Manduria, località dalle quali sono pervenute specifiche segnalazioni.

"Dopo gli accertamenti eseguiti dai nostri Uffici territoriali - conclude Stefano - saremo in grado di avere un quadro più chiaro sui danni effettivi arrecati alle singole colture con l'obiettivo di assicurare il miglior sostegno possibile ai nostri produttori, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale che regola il tema delle calamità naturali".

E martedì prossimo approda alla regione Puglia un ordine del giorno, sempre in merito ai danni del maltempo nel Nord Salento, che verrà discusso nel prossimo consiglio. Nella richiesta, presentata dal vicepresidente del consiglio regionale, Antonio Maniglio, la possibilità di fornire sostegno a famiglie ed agricoltori, vessati dal maltempo. Lo stesso consigliere salentino rileva quanto i danni provocati dal maltempo siano elevati, avendo affrontato un sopralluogo nei comuni colpiti, che gli ha consentito di toccare con mano la disperazione di tante famiglie e tanti agricoltori, vittime di una calamità eccezionale.

"I sindaci, che tanto hanno fatto nelle ore e nei giorni dell'emergenza – avverte Maniglio -, non possono essere lasciati soli. E la Regione Puglia deve muoversi in una duplice direzione: prevedendo uno stanziamento dal proprio bilancio ordinario e chiedendo lo stato di calamità e adeguati interventi economici (e fiscali) al governo nazionale".

L'odg presentato potrebbe rappresentare per Maniglio un "segnale di vicinanza dell'assemblea più rappresentativa della Puglia verso le centinaia di cittadini che in queste ore stanno vivendo momenti difficili". Nel testo, s'impegna la giunta a stanziare nel bilancio 2011 una somma congrua da destinare ai comuni colpiti dal maltempo e finalizzata ai lavori di consolidamento delle abitazioni civili, alla sistemazione di strade e vie pubbliche, al risarcimento almeno parziale dei danni subiti da numerosi esercizi commerciali.

Inoltre si chiede al governo nazionale, come ha già fatto la regione Veneto, lo stato di calamità naturale e adeguate risorse da destinare agli agricoltori, accompagnate da sgravi fiscali e contributivi; si propone di varare un piano di difesa del suolo, e conseguente dotazione finanziaria, che eviti il ripetersi di eventi così disastrosi per i nostri territori.

Nardò: il commissario chiude la piazza a Santa Maria al Bagno

Piazza Nardò a Santa Maria al Bagno da domani sarà chiusa alla circolazione per ragioni di sicurezza. I danni causati dal nubifragio del 2 novembre scorso hanno lasciato il segno e così il commissario prefettizio, Giovanni D'Onofrio, ha disposto che dalle prime ore di domani, sabato 6 novembre, la piazza sarà totalmente interdetta alla circolazione. Dopo l'ultimo sopralluogo, effettuato questa mattina da dirigenti e tecnici dei settori lavori pubblici e polizia locale, è stata, dunque, decisa la chiusura totale della piazza, per evitare pericoli alla circolazione pedonale e veicolare e per poter effettuare i necessari lavori di consolidamento.

Già dalle prime ore successive al nubifragio del 2 novembre gli uffici competenti avevano provveduto a transennare la piazza e a limitare la circolazione, ma la necessità di intervenire con urgenza ha imposto l'adozione di un'ordinanza di chiusura totale della piazza per tutta la durata dei lavori. La circolazione veicolare sarà regolamentata dall'ordinanza di chiusura e seguirà quanto previsto per la circolazione nel periodo estivo, nelle ore notturne.

INTERVENTI POST ALLUVIONI: "PERCHÈ LA PUGLIA ESCLUSA?"

LEVERANO - Il Consiglio dei Ministri con il provvedimento di ieri di ha stanziato 20 milioni di euro per fronteggiare i primi interventi urgenti post alluvioni alle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Calabria.

“E la Puglia?”. Se lo chiede il sindaco di Leverano Cosimo Durante. Che spiega: “Se pur in dimensioni minori anche la nostra Regione ha subito danni gravissimi dall'alluvione dei giorni scorsi. Sono state ore infinite passate a spalare via il fango, a leccarsi le ferite, a cercare di capire l'incomprensibile. Sono tuttora in corso le ultime operazioni di ripristino delle condizioni di normalità – aggiunge – e molti i miei concittadini ad aver perso tantissimo il 2 e 3 novembre scorso, travolti da un'ondata d'acqua che ha messo in ginocchio mezza Puglia”.

“Come faccio a spiegare loro – si chiede ancora Durante - che il Governo non ha stanziato neanche un centesimo per la nostra regione colpita dal gravissimo evento? Sono in continuo contatto con l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati il quale ha già diramato un comunicato stampa ed è in contatto con altri esponenti politici affinché, con un emendamento, venga tutto sanato. Battiamoci tutti insieme dunque, a prescindere dalle appartenenze politiche – conclude - affinché questa ingiustizia sia immediatamente sanata”.

Cinzia Puopolo Città ospedaliera: avanti tutta per il trasferimento del Moscati entro il 15 ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/11/2010**

Indietro

05/11/2010

Chiudi

Cinzia Puopolo Città ospedaliera: avanti tutta per il trasferimento del Moscati entro il 15 novembre. Si stringono i tempi per il nuovo dispositivo di circolazione che scatterà con l'attivazione del Pronto soccorso a contrada Amoretta. Il nodo più importante da sciogliere resta quello dei parcheggi. L'accorpamento di ben quattro ospedali, sebbene non ancora completato, sta già portando evidenti problemi di viabilità lungo la zona della Bonatti e dello stadio Partenio. Ieri mattina, nel corso di un vertice del tavolo tecnico costituito negli uffici dell'assessorato alla Mobilità del comune di Avellino, è stato affrontato il problema che sta assumendo i toni di una vera e propria emergenza. Basti pensare che i dipendenti dell'azienda ospedaliera sono 1600, circa 500 per ogni turno. Prevedibile il caos che si crea nelle ore di visite ai pazienti ricoverati per la mancanza di aree di sosta. Ieri mattina, tantissime auto sono state parcheggiate lungo la Bonatti con grave pericolo per i pedoni e per gli stessi automobilisti. Di qui la decisione di realizzare immediatamente uno studio di fattibilità per individuare tutti i correttivi necessari a contenere i disagi legati alla massiccia affluenza di auto e di visitatori alla città ospedaliera. Lo studio servirà per anticipare, nel più breve tempo possibile, l'intervento strutturale previsto lungo la tangenziale Bonatti. I tecnici dell'ufficio traffico dovranno realizzare un dispositivo finalizzato a contenere la velocità delle auto all'uscita della galleria dove sarà necessario restringere la carreggiata. L'intervento dovrà essere realizzato in tempi brevissimi, senza attendere i lavori di messa in sicurezza della Bonatti. I lavori partiranno da contrada Amoretta con la messa in sicurezza dell'accesso alla città ospedaliera attraverso una rotatoria che disciplinerà l'entrata e l'uscita dall'ospedale. Sarà abbassata la quota del livello stradale e sarà rettificata anche la curva in corrispondenza con l'incrocio per Picarelli dove spesso si verificano incidenti. La strada avrà caratteristiche di una strada urbana, con una sola corsia per senso di marcia, uno spartitraffico in alberatura e ampi parcheggi a raso. Ieri mattina, la presenza di auto parcheggiate all'uscita della galleria, ha evidenziato la necessità di anticipare l'intervento con un dispositivo provvisorio la cui attuazione è stata affidata ai tecnici dell'ufficio traffico. Tutto dovrà essere pronto per il 15 novembre, data in cui il manager del Moscati, Pino Rosato, ha previsto l'entrata a regime della città ospedaliera con il trasferimento del Pronto soccorso. Nell'incontro di ieri mattina è stata, inoltre, confermata l'istituzione del senso unico dall'incrocio di via don Giovanni Festa e via Lorenzo De Vitto fino a via Quattro Cancelli, nei pressi del circolo del nuoto dove sarà ubicato il Pronto soccorso. L'esposto presentato in Procura dai residenti di contrada Archi, che hanno preannunciato anche di impugnare l'ordinanza sindacale davanti al Tar, non fermerà il nuovo piano traffico. L'ordinanza sarà emessa nei prossimi giorni ma, come ha evidenziato l'assessore alla Mobilità, Livio Petitto, avrà una durata di sei mesi. In questo lasso di tempo dovrà essere realizzata una nuova strada di accesso al Pronto soccorso con un collegamento diretto con la Bonatti. Per contenere i disagi dovuti al carico di traffico lungo via De Vitto, dove transiteranno anche i mezzi di rifornimento della mensa e della farmacia, si sta valutando la possibilità di deviare il percorso delle ambulanze lungo l'attuale ingresso del Pronto soccorso pediatrico. Il timore è che la stradina, che in alcuni punti si restringe fino a 2 metri e mezzo, possa non essere sufficiente a garantire la sicurezza dei mezzi di soccorso che potrebbero subire pericolosi rallentamenti che allungherebbero i tempi di percorrenza verso il Pronto soccorso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Palma Solofra. La città della concia prima e dopo il terremoto del 23 novembre 1980...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/11/2010**

Indietro

05/11/2010

Chiudi

Antonella Palma Solofra. La città della concia prima e dopo il terremoto del 23 novembre 1980, una serie di scatti fotografici per raccontare «un minuto in trent'anni», attraverso un percorso in grado di rispolverare non soltanto i ricordi ma anche di riaccendere le riflessioni sulla ricostruzione a Solofra. Sarà questo l'obiettivo della mostra promossa dai volontari del Circolo Legambiente «Soli Offerens» di Solofra, in collaborazione con due associazioni culturali «Amt» e «Asbecuso» che a partire da oggi proporrà al pubblico presso l'Auditorium di Santa Chiara a Solofra la mostra fotografica. I trent'anni dal terremoto mostrano in particolare gli istanti successivi al 23 novembre 1980. Le foto recuperate dai volontari grazie all'aiuto di alcune persone di Solofra ripropongono la cittadina subito dopo le 19,35. «L'obiettivo - spiegano le associazioni promotrici dell'evento - è diretto non solo a ricordare una triste pagina di storia che ha colpito la nostra terra, ma anche a volere evidenziare e soprattutto ricordare quello che è avvenuto successivamente al terremoto: la ricostruzione della città. Le foto a confronto ripercorreranno la fase della rinascita e i tanti scempi che sono stati realizzati». L'evento sarà anche un momento per mettere in risalto quel periodo ma sarà anche occasione per aprire un confronto sia con le istituzioni che con i cittadini sull'importanza di prevenire tali eventi per essere in grado di affrontare il dramma. Gli scatti mostrano Solofra subito qualche ora dopo il sisma e quelli realizzati in città per testimoniare le scelte urbanistiche. «Mostreremo i danni causati non solo dal terremoto - concludono gli organizzatori - ma anche quelli causati nel post terremoto che ha sacrificato luoghi di pregio e di cultura della nostra Solofra, come l'ex Convento Sant'Agostino». La mostra sarà aperta al pubblico tutti i week end (dal venerdì alla domenica) di novembre a partire dal 5 novembre dalle ore 18 alle 20. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Protesta continua: a Terzigno la puzza resta, i comitati non demordono e bl...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/11/2010**

Indietro

05/11/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Protesta continua: a Terzigno la puzza resta, i comitati non demordono e bloccano la linea della circumvesuviana. Il sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella, passa la notte con i manifestanti alla ormai famosa rotonda Panoramica e rimanda indietro tre camion. Poi pubblica sul sito internet del Comune l'elenco, con relativi numeri di targa, degli autocompattatori provenienti dai 18 comuni della zona rossa autorizzati a conferire rifiuti nella cava Sari in maniera che tutti i cittadini possano controllare quello che avviene. Anche quella di ieri è stata, dunque, una giornata di tensione a Terzigno e dintorni. La preoccupazione è salita quando dalla discarica si sono alzati nuovamente i miasmi che nelle settimane passate avevano indotto la gente a scendere in piazza. Un fenomeno apparentemente inspiegabile visto che i tecnici della Protezione civile erano arrivati in Campania proprio per eliminarli e che lunedì scorso, prima di chiudere la missione, avevano annunciato: «Obiettivo raggiunto». Al lavoro nel sito ci sono i dipendenti dell'Asia guidati dai tecnici della Egodeco, impresa del gruppo della A2A e un gruppo di esperti nominati anche dai Comuni. «Ci hanno spiegato che la discarica era organizzata per ricevere 600 tonnellate al giorno – spiega Langella – e gli impianti per il percolato e per il biogas, che eliminano la puzza, sono tarati su quelle quantità. Nei mesi scorsi, invece, sono state scaricate 1.800 tonnellate al giorno. I gas, che non sono stati captati, continuano quindi a produrre miasmi. Il problema dovrebbe essere eliminato con l'installazione di un nuovo bruciatore». Nella notte tra mercoledì e giovedì sono stati scaricati 38 camion, tre sono stati rimandati indietro da quello che tutti chiamano ormai il sindaco sceriffo. Ma lui spiega: «Sono intervenuto per placare la tensione che continuava a salire: la gente teme che in discarica arrivino anche mezzi che non provengono dai 18 comuni della zona rossa». Perciò l'altra notte alla rotonda Panoramica si sono nuovamente incontrati rischiando di scontrarsi, i manifestanti e le forze dell'ordine. Al centro il sindaco e i vigili urbani che per tranquillizzare la gente hanno verificato targa per targa se i mezzi fossero quelli indicati dai singoli comuni. Indietro sono stati rimandati un camion che perdeva un liquido definito «sospetto» dai comitati, uno di Portici e uno di Ercolano che non risultavano in elenco. Nel veicolo di Ercolano è stata individuata una siringa: «Ma non bisogna allarmarsi – dice Langella – per il momento stiamo portando in discarica i rifiuti raccolti in strada, poi ripartirà la differenziata e quindi quasi tutto l'umido andrà negli impianti di compostaggio. Quello che ho fatto era un gesto concordato con i comitati cittadini per garantire maggiori controlli e sicurezza rispetto a quanto viene portato in discarica. Si tratta ora di proseguire con iniziative stabili. Per questo proporrò un coordinamento stabile dei sindaci interessati». Nonostante le rassicurazioni, però, la protesta continua. Nel pomeriggio di ieri un gruppo antidiscarica ha occupato i binari della stazione di circumvesuviana di Trecase. I treni provenienti da Napoli sono stati fermati nella stazione di Leopardi provocando pesanti disagi per i pendolari diretti a Sorrento e a Poggioreale. Poi nelle prime ore della serata il traffico è ripreso regolarmente. E le ronde contro i «compattatori abusivi» sono riprese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo È tutta una questione di manico : è il 2 novembre e Gü...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo «È tutta una questione di manico»: è il 2 novembre e Guido Bertolaso è a Napoli per discutere dei sindaci vesuviani. Arriva dal Veneto sommerso dalle piogge e, commentando le ultime vicende dell'infinita emergenza Campana, sottolinea le inadempienze degli amministratori e racconta la sua amarezza: «Perché quei rifiuti che sono ancora qui nelle strade della città potevano essere tranquillamente rimossi». E poi sottolinea di essere a favore dell'applicazione della legge che stabilisce l'apertura di dieci discariche in Campania. Terzigno inclusa. Il premier ha deciso diversamente, sottolinea. Il capo della Protezione civile è uno che le polemiche le affronta a viso aperto. Così a Napoli non rinuncia a dire fino in fondo la sua anche se ormai da luglio ha già presentato la domanda di pensione e la data del suo addio dal dipartimento e dal sottosegretariato è già stata fissata: l'11 novembre. Da giovedì Guido Bertolaso, 60 anni, sarà un pensionato qualsiasi, anche se ieri al termine del Consiglio dei ministri Berlusconi si è augurato di trovare presto una soluzione per una «collaborazione continuativa». E già si è parlato nelle scorse settimane di un incarico all'estero. Intanto lunedì il capo della Protezione civile saluterà i suoi, poi, continuerà a lavorare per l'alluvione. Da venerdì sarà sostituito dall'ex prefetto de L'Aquila, Franco Gabrielli. L'era Bertolaso sarà da quel momento ufficialmente chiusa. «Non so se sono stato utile, so che ho lavorato parecchio. E ora finalmente potrò spegnere i telefoni e andarmene in vacanza». È stata un'era, quella di Bertolaso, contrassegnata da innumerevoli polemiche. La prima scoppia quando, dopo essere diventato capo della Protezione civile nel 2001 (aveva già ricoperto l'incarico in precedenza per un breve periodo) viene nominato nell'ottobre del 2006 dal governo Prodi commissario per l'emergenza rifiuti campana. Resta al suo posto fino al luglio del 2007. Un periodo di fuoco: il contrasto con il ministro Pecoraro Scanio sull'apertura delle discariche a Terzigno e a Valle della Masseria diventa sempre più roventi. Finché Bertolaso si dimette. Passano pochi mesi e la spazzatura dilaga contribuendo al crollo del governo. Dopo le elezioni vinte da Berlusconi, il premier decide di puntare su di lui per risolvere la crisi che ha portato Napoli sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. Lui torna in Campania da sottosegretario e il governo approva un decreto che prevede la realizzazione di dieci discariche, Valle della Masseria e Terzigno incluse. Proprio in quei giorni, però, il sottosegretario riceve un avviso di garanzia per l'inchiesta «rompiballe». Nei giorni scorsi la sua posizione è stata archiviata. Il secondo periodo di Bertolaso a Napoli si conclude nel dicembre del 2009: in quel momento le strade sono pulite e l'impianto di Acerra è stato da tempo inaugurato. Un decreto sancisce la chiusura dell'emergenza rifiuti. Il capo della Protezione civile torna a Roma dove vive un altro periodo difficile per le indagini sulla cosiddetta «cricca». Dopo meno di un anno, però, la spazzatura napoletana torna a far parlare di sé. La popolazione del Vesuviano si oppone all'apertura della seconda discarica nel parco. Il premier decide di inviare nuovamente il sottosegretario in Campania, formalmente per risistemare la prima discarica del Vesuvio, in realtà anche per discutere con i sindaci del Vesuviano. Il resto è storia di questi giorni. Bertolaso tenta la mediazione, ma Berlusconi lo spiazzava arrivando a sorpresa per due volte in due giorni a Napoli e annunciando che Cava Vitiello sarà stralciata dalla legge con un nuovo decreto (il terzo) sull'emergenza rifiuti. Intanto i dieci giorni sono passati e Bertolaso torna a Roma. Ancora pochi giorni e andrà in pensione. Con tanta amarezza per quei rifiuti ancora in strada. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Capozzo Napoli sommersa dai rifiuti, Portici indicata dal premier come buon esempio di ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **07/11/2010**

Indietro

07/11/2010

Chiudi

Maurizio Capozzo Napoli sommersa dai rifiuti, Portici indicata dal premier come buon esempio di raccolta differenziata. Sindaco Cuomo, che effetto fa ricevere in questo momento di grande crisi i complimenti di Berlusconi? «Ho ringraziato il presidente ma credo che i complimenti vadano indirizzati ai cittadini, che hanno recepito le buone prassi per conseguire questi risultati nella raccolta differenziata, agli operatori, che hanno modificato il loro metodo di lavoro, ai settori ambientali del Comune e della polizia locale, che con i controlli hanno fatto in modo che il sistema funzionasse correttamente. Insomma, si è trattato di un buon lavoro di squadra, sostenuto con forza dal consiglio comunale». Lei ce l'ha una ricetta per uscire dall'emergenza? «Servono l'impiantistica e l'aumento della raccolta differenziata. Tutto qui. Il governo avrebbe dovuto applicare le sanzioni previste dalla legge e commissariare i comuni che non raggiungono le percentuali minime di raccolta differenziata. C'è, però, anche da dire che oggi la raccolta differenziata non conviene ai Comuni». In che senso? «Basta pensare che smaltire umido costa 200 euro a tonnellata. Sversare l'indifferenziato costa solo 100 euro. Mancano impianti pubblici per il compostaggio». Che fare, allora? «Massa di Somma, Ercolano e Somma Vesuviana sono da tempo pronti a realizzare impianti di compostaggio e Portici e San Sebastiano sono già disponibili a consorziarsi tra loro. Perché non consentire subito a chi è pronto di dotarsi di questi impianti consortili?» Bertolaso lascia, come giudica il suo lavoro svolto in Campania? «Ha creato una organizzazione importante nella Protezione civile cui ha dato anche grande immagine e spessore. Probabilmente ha pagato una sovraesposizione del settore quando al Dipartimento si è chiesto di occuparsi di tutto e di più. In pratica Bertolaso, anziché occuparsi di prevenzione e pianificazione nelle emergenze, proprio perché a capo di una struttura efficiente, si è visto affidare compiti che con la Protezione civile hanno poco a che fare. Questo può aver creato delle gelosie che ne hanno affievolito l'immagine. Ma non si può pensare che la Protezione civile si occupi contemporaneamente di rifiuti, di terremoti, di mondiali di nuoto e di vertici a La Maddalena». Veniamo alla politica. Della crisi che investe il centrosinistra ed il Pd in particolare che ne pensa? «Il Pd sul piano dei valori che esprime ha un bacino potenziale di elettori pari al 40% del Paese. Il fatto che ne raccoglie il 10% in meno significa che c'è un problema nel gruppo dirigente. C'è difficoltà ad interpretare politiche del territorio, sarebbe meglio investire di più sugli amministratori locali e sulle risorse del territorio». Dopo i complimenti del premier, a quando il suo passaggio nel Pdl? «Non vorrei che si confondessero la cortesia ed il rispetto istituzionale con l'appartenenza partitica. Adesso più che parlare di partiti abbiamo bisogno di parlare del fare». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercito ambientalista sul fronte del fiume Calore. Legambiente Valle Telesina organizza, per oggi, ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Esercito ambientalista sul fronte del fiume Calore. Legambiente Valle Telesina organizza, per oggi, in collaborazione con i Comuni di Solopaca e Telesse Terme, la pulizia di un tratto della sponda destra del fiume Calore, in località Fiumara. L'area rientra nel S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) «Fiumi Volturno e Calore Beneventano» e nella fascia A di esondazione del Piano stralcio di difesa alluvioni, da cui l'importanza di tutela ambientale e di messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico. L'iniziativa di volontariato ambientale si collega alla Campagna nazionale «Operazione fiumi 2010» di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e alla prevenzione dal rischio idrogeologico sui fiumi. Il 25 ottobre scorso si è già svolta a Telesse Terme la tappa nazionale della Campagna, con una giornata dedicata all'informazione sul rischio idrogeologico attraverso una mostra rivolta alle scuole. L'iniziativa di oggi è collegata anche all'impegno che i due comuni, di Solopaca e di Telesse Terme, hanno assunto con il Tavolo di lavoro avviato in data 23 ottobre scorso, a sottoscrivere un protocollo d'intesa per il controllo congiunto dell'area di località Fiumara attraverso i rispettivi Comandi di Polizia Municipale, e a sensibilizzare la cittadinanza sui servizi di igiene ambientale presenti, e sulla tutela e valorizzazione delle aree di pregio naturalistico, qual'è la località Fiumara. Saranno prelevati i rifiuti urbani e ingombranti abbandonati, presenti lungo la sponda del fiume e lungo la strada prospiciente. Alle operazioni di pulizia, insieme ai volontari di Legambiente, sono coinvolti i volontari della Protezione Civile di Benevento e del Forum dei giovani di Telesse Terme. Allo smaltimento dei rifiuti che verranno raccolti, provvederanno il servizi comunali di Solopaca e di Telesse Terme. L'appuntamento per i volontari è alle 9 davanti al Municipio di Telesse Terme. «Come testimoniano gli ultimi avvenimenti che hanno colpito il nostro paese - dichiara Mara Guerrera del Circolo di Legambiente Valle Telesina -, il problema del rischio idrogeologico è questione sempre più grave e rilevante, nel caso specifico di località Fiumara si associa al problema del degrado ambientale delle zone periferiche e di confine proprio per questo accogliamo favorevolmente la cooperazione dei due comuni nell'affrontare e cercare di contenere le problematiche di quest'area». «L'impegno delle amministrazioni - dichiara Pasquale Carofano, sindaco di Telesse Terme - è primario nel controllo, nella gestione delle emergenze e nella divulgazione delle pratiche di fruizione del territorio per far sì che i cittadini acquisiscano piena coscienza dell'impatto delle proprie azioni sull'ambiente». «Sono soddisfatto dell'avvio di questa collaborazione con il comune di Telesse Terme, che ha giustamente preso oggettiva coscienza della reale situazione - dichiara Pompilio Forgione, sindaco di Solopaca -. Le problematiche di degrado ambientale di località Fiumara stavano costituendo nel tempo un impegno troppo gravoso per la sola amministrazione di Solopaca». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al posto di Bertolaso al comando della protezione civile arriverà prestissimo il prefetto Franc...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Al posto di Bertolaso al comando della protezione civile arriverà prestissimo il prefetto Franco Gabrielli, attuale vicecapo del dipartimento, ex prefetto de L'Aquila ed ex direttore dell'Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna). La sua nomina dovrebbe esser fatta nei prossimi giorni con un decreto della presidenza del Consiglio. Gabrielli, come responsabile della Protezione civile, sarà collegato all'emergenza rifiuti napoletana solo perché a quel dipartimento farà capo fino al 31 dicembre (ma è possibile una breve proroga) l'unità stralcio comandata dal generale Mario Morelli. Gabrielli era prefetto dell'Aquila al momento del terremoto e nel maggio di quest'anno è arrivato alla Protezione Civile dopo aver collaborato con Bertolaso nell'emergenza aquilana. Sposato e padre di tre figli, 49 anni, prima di diventare prefetto Gabrielli è stato il più giovane capo dei servizi segreti civili italiani – all'epoca il Sisde, ora Aisi – occupandosi di antiterrorismo. Entrato in polizia nel 1985, due anni dopo passa alla Digos di Imperia dove indaga sulle Brigate Rosse. Poi si occupa delle stragi mafiose della primavera- estate del '93, fino ad arrivare all'arresto dei brigatisti responsabili degli omicidi di Massimo D'Antona, Marco Biagi e del sovrintendente della polizia Emanuele Petri, nel 2003. A dicembre del 2006 viene nominato direttore del Sisde dal governo Prodi. Ai servizi resta meno di due anni, fino al giugno del 2008, quando viene sostituito dall'attuale direttore Giorgio Piccirillo. Alle 3,35 del 6 aprile del 2009 la terra tema a L'Aquila provocando 308 morti e più di 10600 feriti e distruggendo l'intero centro storico. Il consiglio dei ministri, anche in questo caso su indicazione di Bertolaso, nomina Gabrielli prefetto della città. Nei prossimi giorni il decreto che lo designerà capo della Protezione civile. Una nomina che appare nel segno della continuità. d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aprirà i battenti il 12 novembre alle 10.30, in piazza Roma, la mostra
"Terremoti d'Italia..."***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Aprirà i battenti il 12 novembre alle 10.30, in piazza Roma, la mostra "Terremoti d'Italia", che si concluderà il giorno 23, anniversario del sisma che 30 anni fa sciolse la Campania e parte della Puglia e della Basilicata, interessando 679 comuni. All'inaugurazione prenderanno parte, tra gli altri, gli assessori regionali alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, e all'Università, Guido Trombetti; il rettore dell'Università del Sannio, Filippo Bencardino; il presidente del Corso di laurea specialistica in Ingegneria civile, Maria Rosaria Pecce; il rappresentante del Dipartimento nazionale di Protezione civile Mauro Dolce; il presidente della Provincia e il sindaco di Benevento, Aniello Cimitile e Fausto Pepe e la parlamentare Nunzia De Girolamo. L'evento è il primo di un calendario che Regione, Centro di competenza Amra e Università campane hanno organizzato per il trentennale del sisma. Convegni specifici si terranno il 22 novembre a Napoli, il 23 mattina a Benevento, il 23 pomeriggio a Sant'Angelo dei Lombardi, il 24 a Salerno, per tornare poi nuovamente a Napoli il 25 e 26 con convegni di area umanistica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

06-11-2010

Il Mattino (Benevento)

Il secondo mandato Il ritorno da sottosegretario Caduto il governo Prodi, Berlusconi ...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **06/11/2010**

[Indietro](#)

06/11/2010

[Chiudi](#)

Il secondo mandato Il ritorno da sottosegretario Caduto il governo Prodi, Berlusconi vince le elezioni e punta ancora su Bertolaso per risolvere la crisi che ha portato Napoli sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. Il capo della Protezione civile torna in carica da sottosegretario e il governo approva un decreto che prevede la realizzazione di dieci discariche, Valle della Masseria e Terzigno inclusi, e la militarizzazione dei siti.

***Il primo mandato Nominato commissario da Prodi È l'ottobre del 2006
quando ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Il primo mandato Nominato commissario da Prodi È l'ottobre del 2006 quando Bertolaso viene nominato commissario straordinario per l'emergenza rifiuti dall'allora primo ministro Prodi. Già capo della Protezione civile dal 2001, resta al suo posto fino al luglio del 2007, quando rassegna le dimissioni dopo lo scontro con il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio.

Dipendenti degli ex consorzi, tre mesi dopo la firma del protocollo d'intesa in Prefettura per ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Dipendenti degli ex consorzi, tre mesi dopo la firma del protocollo d'intesa in Prefettura per risolvere la vertenza nessuno degli impegni assunti è stato onorato. Lo denuncia in una nota il "comitato di lotta dei lavoratori", sottolineando soprattutto il malcontento per la mancata erogazione dell'indennità di cassa integrazione. Di qui la decisione «di tornare a lottare per il rispetto degli accordi»: ieri una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal direttore dell'Inps che li ha rassicurati sui tempi, molto rapidi, di concessione delle spettanze, dal momento in cui il decreto sarà recapitato. Intanto, però, «il decreto di concessione della Cig in deroga - sottolinea il comitato - è stato approvato, il 25 ottobre, ma "con riserva" dal tavolo istituzionale di concertazione. Per sciogliere la riserva il settore Ormel della Regione Campania ha chiesto il 2 novembre, ai commissari liquidatori dei consorzi Bn1, Bn2 e Bn3, l'integrazione, con la pianta organica, dei relativi esuberanti, riconosciuti dalla Protezione civile, dei tre consorzi. Se questa integrazione non vi sarà la pratica resterà sospesa e l'ufficio non potrà adottare i provvedimenti di autorizzazione del trattamento: la concessione della cassa integrazione verrà rimandata a data da destinarsi». Una prospettiva impensabile, data l'emergenza economica in cui si trovano molti lavoratori: ecco perché ieri, dopo la tappa all'Inps, gli aderenti al comitato sono stati ricevuti dal prefetto Michele Mazza a cui hanno esposto i loro timori, ricevendo l'assicurazione dell'impegno per la soluzione del problema. Ma intanto «passano i giorni e le condizioni economiche diventano sempre più negative. Con il corso di aggiornamento professionale, uno dei punti sottoscritti nel protocollo, si potevano, in due mesi, racimolare quasi 1200 euro, una boccata di ossigeno per tanti. Organizzare questo corso, ci era stato detto, era semplicissimo. Anche questo però si è rivelato un miraggio. Per questo lunedì 8 si manifesterà davanti agli uffici della Confindustria beneventana». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Arienzo Quattro milioni per la zona rossa Quattro milioni e duecentomila euro d...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Arienzo Quattro milioni per la «zona rossa» Quattro milioni e duecentomila euro dalla Regione per mitigare il rischio idrogeologico e ridurre il più possibile la zona cosiddetta «rossa» ad Arienzo. Oltre un milione di euro sono previsti per l'intervento di riduzione dell'erosione e di stabilizzazione. Aversa/1 Ciaramella minaccia il ribaltone Il sindaco Domenico Ciaramella lancia l'ultimatum ai suoi alleati. «Se giovedì prossimo data in cui si terrà nuovamente la seduta del civico consesso, si ripeteranno gli spiacevoli episodi dell'altro giorno - mancanza del numero legale -, valuterò se esiste in Consiglio una maggioranza diversa da quella attuale. In caso contrario mi dimetterò». Aversa/2 Evade dal carcere in Polonia, preso Era in carcere nel suo Paese, in Polonia; in permesso premio, viene trovato e arrestato dai carabinieri ad Aversa grazie alla banca dati europea dei latitanti. A suo carico un furto con scasso ai danni di un negozio in compagnia di un complice. In cella F.K., 27 anni, di Cracovia, che non aveva fatto rientro in cella dopo un permesso premio. San Felice a Canello Lavatrice in corto scoppia l'incendio Prima di uscire avevano lasciato la lavatrice in funzione nel bagno. Al ritorno i coniugi V. hanno trovato i Vigili del Fuoco intenti a spegnere l'incendio divampato nel loro appartamento. Dopo un corto circuito, le fiamme hanno avvolto tutte le suppellettili del bagno, da cui sono caduti anche dei calcinacci, ed annerito buona parte delle pareti dell'appartamento. Trentola Ducenta Caporale dell'Esercito dai domiciliari alla cella I carabinieri della stazione di Trentola Ducenta lo avevano più volte sorpreso fuori dalla propria abitazione, in palese violazione degli obblighi imposti dagli arresti domiciliari. Per questo, nella mattinata di ieri, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, gli stessi militari aversani hanno tratto in arresto il trentunenne Angelo Paciello, del luogo, caporale dell'esercito.

Enrico Bertolino Vedi Napoli e poi torni . Ed ecco che il premier, gli esperti della P...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Enrico Bertolino «Vedi Napoli e poi torni». Ed ecco che il premier, gli esperti della Protezione civile, le forze dell'ordine più i soliti «facinorosi» che protestano per difendere la propria salute e quella dei propri figli, ritornano ad incontrarsi, e scontrarsi, in Campania. Oggetto del contendere: smaltire al più presto i rifiuti per non perdere i consensi. Qui al Nord arriva l'eco della resistenza, a volte neanche troppo passiva, degli abitanti schierati contro le discariche. Da noi a Milano per anni i rifiuti si sono accumulati, e nessuno ne sapeva nulla, tant'è che una collinetta, chiamata Monte Stella, si erge ancora oggi nelle vicinanze del mitico stadio Meazza (che oggi intitolerei a Giacinto Facchetti), ed è formata da rifiuti di ogni tipo, spero data l'epoca dell'accumulo, non tossici. Il Testaccio, famoso e storico quartiere di Roma, viene altresì chiamato Monte de' Cocci: nasce anche qui da un accumulo di cocci di anfore ed antiche dimore. In Campania, sulle falde del Vesuvio, nel 79 dopo Cristo, a smaltire i rifiuti e a cancellare la vita di allora ci pensò drammaticamente il vulcano stesso con la terribile eruzione che rase al suolo Pompei e parte del litorale campano. Non c'era all'epoca la Protezione civile, ma ci fu una vera e propria mobilitazione culturale. Plinio il Vecchio si precipitò da Miseno, dove soggiornava, a Pompei per soccorrere la moglie di un amico e ci rimise la vita, lasciando a Plinio il Giovane (che, come spesso fanno i giovani, con la scusa di dover studiare non mosse un dito) il compito e la fama postuma di documentare l'accaduto.

>Segue a pag. 44

Mentre a Taverna del Re proseguono le proteste dei residenti contro la discarica, nel giorno in cui ...

Mattino, Il (Circondario Sud1)

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Mentre a Taverna del Re proseguono le proteste dei residenti contro la discarica, nel giorno in cui viene annunciato l'addio di Bertolaso dalla guida della Protezione civile, il governo prova ad accelerare sui termovalorizzatori in Campania. Una nota di Palazzo Chigi chiarisce che è stato avviato l'esame di un provvedimento urgente che disporrà la soppressione di alcuni siti nonché procedure acceleratorie per la realizzazione dei termovalorizzatori di Salerno e Napoli. >Roano, De Crescenzo e servizi alle pagg. 36 e 37

Fu costruito negli ultimi anni di Pompei, all'indomani del terremoto del 63 dopo Cristo, l’...

Mattino, II (Circondario Sud1)

"Fu costruito negli ultimi anni di Pompei, all'indomani del terremoto del 63 dopo Cristo, l’..."

Data: **07/11/2010**

[Indietro](#)

07/11/2010

[Chiudi](#)

Fu costruito negli ultimi anni di Pompei, all'indomani del terremoto del 63 dopo Cristo, l'edificio crollato ieri. Con ogni probabilità fu destinato a sede di un'associazione militare e a deposito di armature. La decorazione esterna rimanda a un uso militare dell'associazione ospitata. Sui pilastri grandi trofei di armi e palme per i vincitori che con esse erano incoronati. Dentro, armadi decorati in oro, dove c'erano le armi. Di tutto quanto era custodito nell'armeria si è ritrovato solo l'impugnatura di un gladio, in avorio, adorna di una bella testina di donna. Numerosi e importanti i graffiti che si rinvennero sulle mura. Tra essi, alcune dedicati alla dea Flora. Sui pilastri interni, erano riprodotte le insegne delle legioni.

Francesco Fusco Gragnano. Nuovo sit in per dire no alla chiusura delle pizzerie abusive. Pi&...**Mattino, Il (Circondario Sud2)***"Francesco Fusco Gragnano. Nuovo sit in per dire no alla chiusura delle pizzerie abusive. Pi&..."*Data: **05/11/2010**

Indietro

05/11/2010

Chiudi

Francesco Fusco Gragnano. Nuovo sit-in per dire no alla chiusura delle pizzerie abusive. Più di 30 ristoratori ieri mattina hanno presidiato la casa comunale di via Vittorio Veneto per protestare contro la tolleranza zero annunciata dalle forze dell'ordine su disposizione della magistratura. A partire dalle 10, i titolari dei locali sotto sequestro si sono fermati davanti all'ingresso del Comune in attesa di parlare con il sindaco Annarita Patriarca e con gli altri rappresentanti dell'amministrazione. Poco dopo mezzogiorno è poi arrivata l'ufficializzazione del rinvio della conferenza dei servizi, prevista originariamente per ieri pomeriggio e spostata a stamattina a causa dei vari impegni istituzionali per la festa delle forze armate. Il primo cittadino ha comunque ricevuto una delegazione di ristoratori, ribadendo l'intenzione di voler risolvere il problema conciliando il rispetto della legalità con l'esigenza di sviluppo economico e commerciale del paese. «Abbiamo bisogno di un nuovo piano urbanistico – ha affermato la Patriarca – per risolvere la vicenda e il nostro impegno sarà quello di trovare un giusto equilibrio tra legalità e necessità economiche del territorio. In poche parole non possiamo chiudere tutte le pizzerie, così come allo stesso modo non siamo in grado di sanare tutti gli abusi riscontrati dalle forze dell'ordine, specie nella zona rossa e, quindi, a forte rischio idrogeologico». Le attenzioni sono così interamente catalizzate sulla conferenza dei servizi di oggi, che inizierà alle 10 e 30. Oltre al sindaco e ai membri della commissione urbanistica comunale, vi parteciperanno anche i funzionari dell'Asl Na 3 sud e dell'Autorità di Bacino. Si preannuncia dunque un'altra giornata intensa sul fronte pizzerie abusive, con i titolari dei 20 ristoranti chiusi che stazioneranno di nuovo in via Vittorio Veneto in attesa di conoscere l'esito del vertice sul nuovo studio morfologico che punta alla ripermetrazione del vincolo paesaggistico. Ma, soprattutto, si valuterà la modifica dell'articolo 32 bis del regolamento comunale edilizio, al fine di dare il via libera al cambio di destinazione d'uso dei locali, e la verifica di un nuovo piano di protezione civile. Si tratta comunque di proposte che non soddisfano gli imprenditori, i quali puntano a un provvedimento in grado di far riaprire quanto prima i loro locali. Sia la ripermetrazione che il nuovo piano di protezione civile infatti, oltre a portare una notevole spesa economica all'ente, potrebbero rivelarsi insufficienti ai fini della risoluzione del problema. Tutto ciò a causa della pericolosità dei costoni presenti sul versante di Sigliano e sulle zone montane di Aurano e Caprile. Pertanto non è escluso che l'amministrazione prenda in considerazione l'ipotesi di delocalizzare le attività ristorative in altre zone della città, così come suggerito in settimana dallo storico Giuseppe Di Massa. «Ridisegnare la zona rossa per salvare le pizzerie abusive comporterebbe seri rischi per l'incolumità fisica di centinaia di persone – dice il presidente del circolo storico – culturale Alfonso Maria Di Nola - L'unica strada percorribile è realizzare una delocalizzazione in zone non a rischio idrogeologico delle pizzerie. E per rendere più veloce quest'operazione, si dovrebbe procedere con la concessione di permessi comunali per strutture prefabbricate smontabili; insomma una sorta di imitazione degli chalet sorti nel vecchio porto di Castellammare». Intanto la protesta non accenna a placarsi e, dopo l'arresto avvenuto sabato scorso di un 38enne imprenditore, alcuni ristoratori sembrano intenzionati ad aprire ugualmente le loro attività nonostante il provvedimento giudiziario a loro carico. «A questo punto ci faremo arrestare tutti – dicono gli autori della protesta - Non molleremo questa battaglia e se sarà necessario, resteremo aperti “per fame”, anche al costo di violare la legge e finire in galera».

Francesco Fusco Gragnano. Un finanziamento regionale di 4 milioni di euro per la sistemazione idr...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Francesco Fusco Gragnano. Un finanziamento regionale di 4 milioni di euro per la sistemazione idrogeologica del versante Monte Pendolo. È l'asse su cui fa leva l'amministrazione comunale per affrontare la questione delle pizzerie e «panuozzerie» abusive, caratterizzata dal forte pericolo frane e dal rischio idrogeologico che incombe sulla città. La notizia dei nuovi fondi accordati al Comune è stata resa nota ieri dal sindaco Annarita Patriarca, nel corso della conferenza dei servizi a cui hanno partecipato, tra gli altri, un responsabile dell'Autorità di Bacino e i funzionari dell'Asl Na 3 sud. I lavori al costone della montagna che sovrasta la frazione di Sigliano prevedono, secondo le prime indiscrezioni, la realizzazione di nuovi canali di scolo e di diverse vasche idrogeologiche per la raccolta delle acque piovane. Nel corso della riunione tuttavia, ancora interlocutoria e che verrà comunque aggiornata con una nuova conferenza a fine mese, si è discusso anche della realizzazione di un nuovo piano di protezione civile, nonché della possibile modifica all'articolo 32 bis del regolamento edilizio comunale per il cambio di destinazione d'uso di alcuni locali. «L'incontro – ha affermato il sindaco – ha visto tracciare le linee di un percorso che potrebbe realizzare forme di mitigazione nel rischio idrogeologico e, quindi, mantenere quelle attività produttive che sono in possesso di requisiti necessari alla prosecuzione dell'attività. Il finanziamento conseguito e le ulteriori linee di finanziamento comunitario che possono essere attinte – continua la Patriarca – possono infatti segnare la exit strategy da una problematica complessa, rispetto alla quale la nostra attenzione resta massima. L'obiettivo prioritario è elaborare, alla luce dei lavori di sistemazione idrogeologica e della ripermimetrazione del vincolo, un nuovo piano di protezione civile che può rappresentare un valido presupposto per il varo della cosiddetta agibilità provvisoria per alcuni locali chiusi dalle forze dell'ordine». Di tutt'altro tenore sono i commenti che giungono dai rappresentanti dei ristoratori, secondo i quali i provvedimenti all'esame delle istituzioni non garantiscono la riapertura immediata, o quantomeno a medio-breve termine, delle loro attività. «I lavori al costone del Pendolo e il nuovo piano di protezione civile ci costringeranno a restare senza lavoro per molti mesi, se non addirittura anni – affermano i fautori della protesta, che anche ieri mattina si sono radunati sotto la casa comunale -. Noi invece non vogliamo finire sul lastrico e, se sarà opportuno, riapriremo le serrande sfidando anche la legge, rischiando di finire in galera così come accaduto la scorsa settimana a un nostro collega sorpreso dai carabinieri a violare i sigilli». I ristoratori chiedono al sindaco di prendere in considerazione la proposta di delocalizzare le attività ristorative fuorilegge in altre zone della città, così come suggerito dallo storico Giuseppe Di Massa. «È questa l'unica strada – concludono – per consentire l'immediata riapertura delle nostre pizzerie». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dal prossimo giovedì Guido Bertolaso, 60 anni, va in pensione e sarà
sostituito, alla guida...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Dal prossimo giovedì Guido Bertolaso, 60 anni, va in pensione e sarà sostituito, alla guida della Protezione civile, dall'ex prefetto de L'Aquila Francesco Gabrielli. Con l'uscita di scena di Bertolaso si chiude un'epoca, contrassegnata da innumerevoli polemiche. Fino alla fine, sui rifiuti a Napoli, su cui qualche giorno fa Bertolaso non ha esitato a dire la sua. La domanda di pensione l'ha già presentata dal mese di luglio ma ieri, al termine del Consiglio dei ministri, Berlusconi si è augurato di trovare una soluzione per una «collaborazione continuativa». E già si è parlato di un incarico all'estero. Intanto lunedì il capo della Protezione civile saluterà i suoi. >De Crescenzo a pag. 36

Luca Lippera Roma. C'era fumo che usciva dalle finestre, si vedevano pompieri di corsa con i...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Luca Lippera Roma. C'era fumo che usciva dalle finestre, si vedevano pompieri di corsa con i respiratori sulla bocca, medici trafelati, genitori con il terrore dipinto in volto. Il Bambin Gesù, al Gianicolo, ha vissuto ieri un pomeriggio da far tremare i polsi. Un incendio scoppiato nel Reparto di rianimazione, domato quasi subito, ha scatenato il panico. I piccoli pazienti, una decina, salvi e senza danni, sono stati portati via in pochi minuti. Il bilancio è di una quarantina di intossicati lievi, tutti adulti, e si potrebbe anche dire che per fortuna non è successo granché. Ma quando il fuoco attacca un ospedale, un ospedale per bambini, non sono i numeri, bensì l'emozione, a stabilire la dimensione di quello che è accaduto e che poteva accadere. Il fuoco, secondo un comunicato dell'ospedale pediatrico, nato nel lontano 1869, proprietà del Vaticano, è partito da uno studio medico del reparto attorno alle tre e mezzo. Le cause non sono state ancora accertate, anche se si pensa a un corto circuito. Rianimazione è al primo piano del Padiglione Pio XII. Sopra e sotto c'erano altre centinaia di ricoverati, altri sanitari, altre famiglie, con la paura che l'incendio potesse propagarsi. Il comando provinciale dei vigili del fuoco è intervenuto in forze: quindici autobotti e settanta uomini. Il lungotevere è stato bloccato all'altezza del Santo Spirito per far passare i soccorritori più in fretta possibile. Infermieri, medici, genitori e vigili del fuoco si sono incrociati e affiancati nei soccorsi. Nel reparto c'erano dieci bambini. Nove sono stati portati via subito. Per il decimo, intubato, c'è voluta qualche precauzione in più. Nessuno dei pazienti tuttavia ha respirato esalazioni. Le fiamme sono sempre rimaste circoscritte al locale da cui erano partite. Il fumo ovviamente no. I piccoli, mentre i miasmi si espandevano, erano già in salvo, ma la nube nera a fatto tremare tutti. Il reparto di rianimazione è stato letteralmente inondato d'acqua per fermare il fuoco e pare che i danni alle apparecchiature siano estremamente gravi. Il Pio XII sarà chiuso almeno fino a oggi.

Racconta un medico: «Le fiamme sono state subito circoscritte. È stato più che altro un problema di fumo, tanto che i vigili sono entrati con i respiratori. I bambini sono stati subito assistiti. Alcune mamme erano terrorizzate. Il personale ha mantenuto calma e professionalità: abbiamo fatto diversi corsi antincendio». Resta il fatto che il fuoco, partito da un reparto come la rianimazione, dove la sicurezza dovrebbe essere all'avanguardia, ha messo in pericolo tutto l'ospedale. Non a caso i soccorsi sono stati diretti, di persona e sul posto, dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimiliano Gaddini. Non appena si è diffusa la notizia anche Renata Polverini, presidente della regione Lazio, è corsa al Gianicolo per rendersi conto di quello che stava accadendo. Il bilancio finale è, appunto, di una quarantina di intossicati (28 dipendenti, 5 addetti alle pulizie e 7 genitori), tutti in condizioni buone. Al Gianicolo sono salite a sirene spiegate diverse ambulanze del 118. Tra le persone portate via c'è anche una donna incinta ricoverata in osservazione al policlinico Umberto I. Un intossicato, che sembrava più grave degli altri, è nettamente migliorato in serata. I 118 pazienti che erano nel padiglione Pio XII sono stati trasferiti in altri reparti. La rapidità dei soccorsi è un fatto: cinque minuti dopo l'allarme, i pompieri erano già sul posto. «La macchina della sicurezza - ha detto la presidente della giunta regionale del Lazio - ha funzionato in modo straordinario». Ma davvero straordinario è anche un incendio che mette in pericolo un ospedale pediatrico. © RIPRODUZIONE RISERVATA

È tutta una questione di manico : è il 2 novembre e Guido Bertolaso è a Na...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

«È tutta una questione di manico»: è il 2 novembre e Guido Bertolaso è a Napoli per discutere dei sindaci vesuviani. Arriva dal Veneto sommerso dalle piogge e, commentando le ultime vicende dell'infinita emergenza Campana, sottolinea le inadempienze degli amministratori e racconta la sua amarezza: «perché quei rifiuti che sono ancora qui nelle strade della città potevano essere tranquillamente rimossi». E poi sottolinea di essere a favore dell'applicazione della legge che stabilisce l'apertura di dieci discariche in Campania. Terzigno inclusa. Il premier ha deciso diversamente, sottolinea. Il capo della protezione civile è uno che le polemiche le affronta a viso aperto. Così a Napoli non rinuncia a dire fino in fondo la sua anche se ormai da luglio ha già presentato la domanda di pensione e la data del suo addio dal dipartimento e dal sottosegretariato è già stata fissata: l'11 novembre. Da giovedì Guido Bertolaso sarà un pensionato qualsiasi anche se ieri al termine del consiglio dei ministri Berlusconi si è augurato di trovare presto una soluzione per una «collaborazione continuativa». E già si è parlato nelle scorse settimane di un incarico all'estero. Intanto lunedì il capo della protezione civile saluterà i suoi, poi, continuerà a lavorare per l'alluvione. Da venerdì sarà sostituito dall'ex prefetto de L'Aquila, Franco Gabrielli. L'era Bertolaso sarà da quel momento ufficialmente chiusa. Un'era contrassegnata da innumerevoli polemiche. La prima scoppia quando, dopo essere diventato capo della protezione civile nel 2001 (aveva già ricoperto l'incarico in precedenza per un breve periodo) viene nominato nell'ottobre del 2006 dal governo Prodi commissario per l'emergenza rifiuti campana. Resta al suo posto fino al luglio del 2007. Un periodo di fuoco: il contrasto con il ministro Pecoraro Scanio sull'apertura delle discariche a Terzigno e a Valle della Masseria, diventano sempre più roventi. Finché Bertolaso si dimette. Passano pochi mesi e la spazzatura dilaga contribuendo al crollo del governo. Dopo le elezioni vinte da Berlusconi, il premier decide di puntare su di lui per risolvere la crisi che ha portato Napoli sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. Lui torna in Campania da sottosegretario e il governo approva un decreto che prevede la realizzazione di dieci discariche. Proprio in quei giorni, però, il sottosegretario riceve un avviso di garanzia per l'inchiesta cosiddetta «rompiballe».

Fulvio Scarlata L'area del termovalorizzatore diventa a destinazione artigianale, logi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **06/11/2010**

Indietro

06/11/2010

Chiudi

Fulvio Scarlata «L'area del termovalorizzatore diventa a destinazione artigianale, logistica e commerciale per le piccole e medie imprese»: la Giunta De Luca ieri ha deliberato il primo passo per cambiare la destinazione d'uso di Cupa Siglia cercando di minare fin dall'inizio l'appalto per l'impianto deciso dalla Provincia. «La gara va avanti - la replica dell'assessore regionale Giovanni Romano - Questo di De Luca è un errore politico, un arroccamento indifendibile». È scontro aperto tra i Palazzi sul termovalorizzatore. Dopo la legge del Governo Berlusconi che solo in Campania affida la competenza del ciclo dei rifiuti e degli impianti alle Province e a società provinciali, Vincenzo De Luca aveva detto chiaramente: «Senza il Comune non si fa nulla». Proprio sull'impianto destinato a bruciare i rifiuti c'erano stati tentativi di aprire un dialogo tra il sindaco e Edmondo Cirielli. Poi tre giorni fa il presidente della Provincia ha rotto gli indugi avviando le procedure per la gara d'appalto con il dimensionamento e l'idea generale dell'impianto decisi dal centrodestra. Ieri la contromossa del Comune. La Giunta pubblica la variante urbanistica per i 190mila metri quadrati di Cupa Siglia destinati al termovalorizzatore che passano da area industriale ad area artigianale privilegiando la logistica. È il primo passo formale da cui parte un iter con l'acquisizione dei pareri per tornare al voto in Giunta e poi approdare al consiglio comunale. A quel punto, però, la variante deve essere approvata proprio dalla Provincia, a cui la Regione ha demandato le competenze in materia urbanistica. «Siamo partiti dalle valutazioni sul fabbisogno di necessità di aree per le attività produttive - spiega l'assessore all'Urbanistica Mimmo De Maio, puntualizzando solo gli aspetti tecnici del provvedimento - Ci sono studi propedeutici delle associazioni di categoria che segnalano la carenza di aree soprattutto per la logistica. Siamo in un ambito assolutamente ordinario. Quanto farà la Provincia non ci interessa, abbiamo solo avviato la procedura della variante urbanistica». Da Palazzo Santa Lucia e da Palazzo Sant'Agostino, tuttavia, si dicono tranquilli. Perché se è vero che la variante urbanistica del Comune è un atto legittimo, tuttavia per legge deve essere congruente con il piano territoriale di coordinamento provinciale e regionale, un aspetto che verrà deciso proprio dalla Provincia. La decisione della Giunta di Cirielli di pubblicare la gara d'appalto per il termovalorizzatore non viene, secondo il centrodestra, intaccata dalla decisione di Palazzo di Città. «La legge 26 - spiega Giovanni Romano - ha trasferito nella disponibilità della Provincia i suoli che il Comune ha espropriato utilizzando 15 milioni di euro del Governo per realizzare il termovalorizzatore. Dunque la Provincia ha compiuto solo atti legittimi. Quello del Comune è invece un grave errore da un punto di vista politico: è vero la procedura di gara è partita, ma ciò non significa che non ci siano le condizioni per un accordo successivo. La gara è per le opere, ma sulla gestione è possibile trovare un'intesa. Perché allora inasprire il clima arroccandosi su una posizione indifendibile, perché quei suoli sono stati scelti dallo stesso De Luca per ospitare il termovalorizzatore?». L'assessore regionale all'Ambiente sottolinea che l'irrigidimento non è di Cirielli, ma di De Luca. Perché il presidente della Provincia anche negli incontri in Protezione civile ha sempre ribadito di essere disposto a realizzare un soggetto attuatore dell'impianto con il Comune e rimane disponibile alla creazione di una società di gestione con Palazzo di Città e i privati, mentre è il sindaco a rifiutare queste ipotesi. Tuttavia è chiaro che c'è un problema politico. Cirielli con la decisione di pubblicare la gara d'appalto ha voluto mandare un segnale di forza, dimostrandosi poi disponibile a trattare da una posizione di forza. De Luca non può accettare lo smacco, forte anche delle attestazioni ricevute da Berlusconi e Bertolaso. «Ma le strategie politiche non mi interessano - conclude Romano - C'è un'emergenza, che comprende anche Salerno che è la parte più debole in regione visto che le 550 tonnellate di rifiuti prodotto in provincia finiscono in discariche di altre province e nel termovalorizzatore di Acerra. Salerno deve diventare autonoma, dunque Macchia Soprana deve accogliere la spazzatura prodotta a livello provinciale. E poi serve il termovalorizzatore. Quell'impianto va fatto. Farò sempre di tutto per arrivare ad un accordo, e se prevale buon senso l'accordo lo troviamo». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Auletta, la storia La storia locale, recente, raccolta in un film, gli ultimi cinquant'anni ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **07/11/2010**

Indietro

07/11/2010

Chiudi

Auletta, la storia La storia locale, recente, raccolta in un film, gli ultimi cinquant'anni in una pellicola con testimonianze e ricordi di protagonisti di un tempo che fu, neppure troppo lontano. Sarà proiettato questa sera, alle ore 17, presso la Casa delle parole di Auletta, questa sorta di raccolta di emozioni messe su da Pietro Manzo, «Auletta e le sue vicende politiche». Un racconto che va dagli anni '60 fino ad oggi, gli eventi, i cambiamenti, gli sconvolgimenti del terremoto e la ripresa di questa cittadina del Tanagro. Un lento riprendersi e ricominciare, con gli uomini e le donne protagoniste di momenti significativi. Ma il film, come indica anche il suo titolo, ha in sì anche quei cambiamenti in seno alle amministrazioni locali, in un paese che, nell'era repubblicana, ha avuto solamente sei sindaci, un record. Anche per questo Auletta diventa uno spaccato di vita meridionale, con un sindaco che ha retto le sorti del paese per ben 27 anni, il suo successore ha governato per altri 20 anni, fino a quando non è stato sconfitto, poi, dal figlio del sindaco che aveva governato per quasi un trentennio. Corsi e ricorsi storici, tutto racchiuso in una pellicola molto attesa, che stasera sarà vista certamente da tutta la cittadina. Una grande curiosità, infatti, serpeggia da giorni. «In genere il passato si racchiude in un libro, stavolta, invece, abbiamo voluto un'espressione diversa, puntando sulle immagini, forse più suggestive, più dirette – raccontano alcuni protagonisti della pellicola – Ci sono le persone e i loro racconti, i fatti di questi anni, c'è una cittadina che rappresenta un po' l'esempio di un piccolo centro meridionale». E le vicende amministrative vengono lette di pari passo a quelle legate al sisma del 1980, autentico spartiacque tra passato e presente, in questo Comune dove, ancora oggi, tutto racconta di terremoto, dalle sue strutture, alle iniziative che si tengono, come la mostra che mette in parallelo il terremoto campano e quello de L'Aquila, allestita fino al 31 dicembre prossimo, presso il complesso monumentale dello Jesus. Fotografie che raccontano quell'ieri e quell'oggi, con la disperazione e la distruzione che non trovano differenze tra quanto accadde 30 anni fa e quanto è accaduto oggi. La mostra è visitabile ogni giorno dalle ore 10 alle ore 19,30 (il pomeriggio ingresso gratuito) e sta riscuotendo un grande successo, soprattutto tra gli studenti che la visitano.

Rifiuti; Berlusconi annuncia: "Presto termovalorizzatori di Napoli est e Salerno"**Rifiuti; Berlusconi annuncia: "Presto termovalorizzatori di Napoli est e Salerno"**

"Al prossimo Consiglio dei Ministri porteremo il decreto per la costruzione dei nuovi termovalorizzatori tra cui quello per Napoli est". Lo afferma il premier, Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Il provvedimento, che sarà all'esame della prossima riunione del Pdl, conterrà anche la cancellazione di due discariche a Serre, e cioè quella di Cava Vitiello e Valle della Masseria. Guido Bertolaso non sarà più sottosegretario né capo del Dipartimento Protezione civile dall'11 novembre. Lo rende noto il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che parla di "pensionamento" ed auspica "altre forme di collaborazione". "Il piano funzionerà - ha sottolineato Berlusconi - solo se gli enti locali faranno la loro parte e cioè costruendo i termovalorizzatori e facendo la raccolta differenziata con cui è possibile diminuire del 60 per cento il volume dei rifiuti da smaltire: ci risulta che a Napoli il livello della differenziata sia di appena il 15 per cento" ha detto Berlusconi, sottolineando come il governo abbia risolto la questione di Terzigno "attraverso l'accordo con i 18 comuni del vesuviano" Il decreto legge, che sarà esaminato dal prossimo Consiglio dei Ministri, prevedrà anche la costruzione del termovalorizzatore di Napoli est e di Salerno, per cui - spiega Berlusconi - i rifiuti di Napoli non saranno più portati ad Acerra.

Giunta Comunale, via libera a variante urbanistica per Cupa Siglia

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

05/11/2010

Mercato S. Severino Comune pilota del progetto Cuore che ora si estende ai Comuni Costieri**Mercato S. Severino Comune pilota del progetto Cuore che ora si estende ai Comuni Costieri**

Il “progetto Cuore”, realizzato a Mercato S. Severino pochi mesi fa, che prevede la distribuzione e l'utilizzo dei defibrillatori per la lotta agli arresti cardiocircolatori, ora si estende anche alla fascia costiera della Provincia di Salerno, in particolare ai Comuni della costa amalfitana e a quelli della costa cilentana. Il progetto è stato ideato dal dott. Carmine Landi, cardiologo, consigliere comunale di maggioranza a Mercato S. Severino, Presidente della Commissione Consiliare Politiche Sociali e responsabile dall'Associazione sanseverinese “Grazie di Cuore”. Per estendere al resto della Provincia salernitana lo stesso progetto, finanziato dall'Amministrazione Provinciale “Provincia Cardioprotetta”, martedì scorso, presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno, in un'apposita riunione, sono stati convocati i Sindaci dei Comuni delle fasce costiere che, per maggiore densità abitativa riferibile al periodo di maggiore afflusso turistico, presentano maggiori difficoltà di collegamento con strutture sanitarie territoriali ed ospedaliere. “L'iniziativa – spiega Carmine Landi – “si sviluppa in un momento di formazione e in uno organizzativo della rete di soccorso. La formazione, in tema di rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione precoce, è rivolta, principalmente, a personale delle Amministrazioni Comunali (Vigili Urbani, Protezione Civile), e ad Associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento, nonché ad impianti turistici aderenti all'iniziativa. Al termine del percorso formativo, sarà rilasciato, a coloro che avranno dimostrato di aver maturato sufficienti capacità tecniche, un attestato con il quale saranno autorizzati all'utilizzo dei defibrillatori”. All'incontro in Provincia, hanno partecipato l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali, Sebastiano Odierna; Renato di Marco, responsabile del servizio 118; Carmine Landi, Amministratori dei Comuni costieri di riferimento e Veronica Sessa, Componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Mercato S. Severino. Durante la riunione, è stato deciso che gli Amministratori Comunali dovranno, entro il prossimo 9 novembre, presentare una lista dettagliata dei soggetti che parteciperanno ai corsi di formazione, con precedenza ai Vigili Urbani, Protezione Civile, Volontari delle varie Associazioni. E' seguito anche un incontro con i rappresentanti della categoria albergatori, interessati all'iniziativa, a cui hanno partecipato, oltre che i referenti di cui sopra, anche il Responsabile del Parco Nazionale Vallo di Diano, Amilcare Troiano, ed il rappresentante della categoria albergatori del Cilento, Angelo Coda. Nel corso dei lavori, è stata proposta la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Provincia ed il progetto “Provincia Cardioprotetta” e tra l'Associazione degli Albergatori e l'Associazione “Grazie di Cuore”. E' emersa anche la necessità di identificare numericamente, ed in maniera dettagliata, le strutture turistiche da inserire nel progetto formativo, onde stabilire il numero dei defibrillatori da acquistare ed il personale da formare.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo**

05/11/2010